



MINISTERO DELLA  
TRANSIZIONE ECOLOGICA

# Relazione sulla performance 2020

(art. 10, comma 1, lettera b, del D. Lgs. n. 150/2009)

## SOMMARIO

Premessa.....	3
1. I principali risultati raggiunti .....	4
2. Analisi del contesto e delle risorse.....	14
2.1. Contesto esterno .....	14
2.2. Il contesto interno e lo stato delle risorse.....	16
2.2.1. Stato delle risorse umane – Il personale.....	19
2.2.2. Stato delle risorse intangibili: benessere organizzativo, pari opportunità.....	21
2.2.3. Enti vigilati.....	25
2.2.4. Bilancio.....	33
3. Misurazione e valutazione della performance organizzativa.....	42
3.1. Obiettivi triennali.....	43
3.1.1. Obiettivi specifici (da Note Integrative a LB 2020-22).....	43
3.1.2. Obiettivi specifici (trasversali).....	48
3.2. Obiettivi annuali .....	48
3.2.1. Riepilogo dei risultati annuali dei Dipartimenti.....	49
3.2.2. Riepilogo dei risultati annuali delle direzioni generali .....	51
3.2.3. Riepilogo dei risultati annuali delle divisioni.....	53
3.3. Performance organizzativa complessiva .....	60
3.3.1. Grado di attuazione degli obiettivi triennali, rispetto alle varie priorità del Ministro ..	60
3.3.2. Livello di assorbimento delle risorse relative ai vari progetti/fondi europei e nazionali in cui il Ministero assume il ruolo di finanziatore.....	62
4. Misurazione e valutazione degli obiettivi individuali .....	64
5. Il processo di misurazione e valutazione.....	65

- Allegato 1 – Obiettivi annuali dei Dipartimento;
- Allegato 2 – Obiettivi annuali delle Direzioni generali;
- Allegato 3 – Obiettivi annuali delle Divisioni

## PREMESSA

La Relazione chiude il ciclo della performance per l'anno 2020 e rappresenta il consuntivo dei seguenti documenti programmatici:

- Atto di indirizzo che individua le priorità politiche dell'Amministrazione per il triennio 2020 –2022, emanato in data 27 settembre 2019, n. 282, come modificato dal decreto ministeriale 16 gennaio 2020, n. 12;
- Direttiva generale per l'attività amministrativa e la gestione, di definizione gli obiettivi operativi, nonché di miglioramento, di competenza dei Centri di Responsabilità amministrativa, adottata con decreto ministeriale 17 marzo 2020, n. 67;
- Piano della performance 2020 – 2022, adottato con decreto ministeriale 3 luglio 2020, n. 133, che definisce le attività funzionali al perseguimento degli obiettivi specifici triennali ed annuali.

Il presente documento è stato redatto nel rispetto delle indicazioni contenute nell'articolo 10, comma 1, lettera b), del decreto legislativo 27 ottobre 2009, n. 150 (nel testo ampiamente modificato dal D. Lgs. n. 74/2017), e tenuto conto, per quanto applicabili al ciclo 2020 del Ministero, delle indicazioni fornite dal Dipartimento della Funzione Pubblica, con le sue Linee Guida nn. 1/2017, 2/2017, 3/2018 e 5/2019.

## 1. I PRINCIPALI RISULTATI RAGGIUNTI

I temi ambientali rappresentano la maggiore sfida che si pone alla società moderna per salvaguardare la vita di tutti, nonché la sopravvivenza e la qualità di vita delle prossime generazioni.

La pandemia scatenatasi nell'anno 2020 ha posto tutto il Paese davanti a molteplici sfide, ma ciò nonostante, questo Dicastero è stato protagonista di un grande processo di rinnovamento che ha coinvolto tutte le strutture anche attraverso l'adozione dello smart working, regolamentato transitoriamente fin dal mese di settembre.

Durante lo stato di emergenza sanitaria l'Amministrazione ha avviato le procedure concorsuali previste per l'anno 2020 dall'articolo 1, comma 317, della Legge n. 145/2018, allo stato non concluse, stante la situazione epidemiologica mondiale. Con riferimento alle procedure concorsuali relative alle progressioni verticali di cui al Piano Triennale Fabbisogno di Personale, le stesse sono state completate nell'anno corrente.

Contestualmente è stato aggiornato il Piano della Formazione tenuto conto della mappatura delle esigenze formative manifestate dalle DD.GG., alla luce del mutamento della struttura ministeriale conseguente alla riorganizzazione.

Sono state altresì adottate misure volte ad elevare il livello di consapevolezza e adesione alla cultura della legalità da parte del personale del Ministero e di tutti i soggetti che, a qualsiasi titolo, collaborino con l'Amministrazione, anche attraverso l'adozione di un nuovo codice di comportamento che affronti in maniera analitica la questione del conflitto di interessi, ampliando la platea dei suoi destinatari.

L'azione del Ministero è focalizzata su tematiche dalle implicazioni oltre che ambientali, sociali, economiche, distributive e politiche, come l'inquinamento e i cambiamenti climatici, la desertificazione e l'esaurimento delle risorse naturali, soprattutto dell'acqua, la perdita di biodiversità e l'impoverimento degli ecosistemi terrestri e marini, l'economia circolare e lo sviluppo sostenibile nel quadro dell'Agenda 2030 delle Nazioni Unite.

Nella presente relazione, sono evidenziati alcuni dei principali obiettivi perseguiti nel corso dell'anno 2020 fornendo, in breve, una panoramica che rappresenta le dinamiche sottese a fenomeni di elevata complessità.

Un aspetto significativo delle attività a vantaggio delle generazioni future è rappresentato dallo sviluppo di iniziative riguardanti l'educazione, la formazione, l'informazione e la comunicazione in materia ambientale, in tale ambito, l'Italia è fra i primi paesi al mondo, ad aver inserito l'educazione ambientale nei programmi scolastici.

La strategia *plastic free* ha costituito una priorità per l'intera attività del Ministero, proseguendo ed implementando il percorso volto alla riduzione e/o all'eliminazione della plastica. In tale contesto, la Direzione per l'economia circolare ha avviato l'iter volto all'emanazione di decreti finalizzati al raggiungimento del suddetto obiettivo, attraverso l'introduzione di strumenti economici (fiscali e incentivi) che consentono l'innovazione in favore dell'economia circolare. Nello specifico è stata data attuazione al programma sperimentale Mangiaplastica (Decreto Legge n. 111/2019) che prevede incentivi ai Comuni che installano eco-compattatori per la riduzione dei rifiuti in plastica, attraverso l'istituzione di uno specifico fondo, nonché al fondo per incentivare la vendita di detersivi o prodotti alimentari, sfusi o alla spina. Infine, sono stati redatti i decreti che prevedono agevolazioni per l'acquisto di imballaggi biodegradabili e compostabili (Legge n. 145 del 2018), agevolazioni e crediti di imposta per l'uso o l'avvio a riciclo di imballaggi riutilizzabili (Decreto Legge n. 34 del 2019), nonché agevolazioni fiscali sui prodotti da riciclo (Decreto Legge n. 34 del 2019). Il Ministero, inoltre, ha avviato i lavori volti al recepimento

sulle plastiche monouso che dovrà avvenire entro luglio 2021. La Direttiva (UE) 904/2019 sulla riduzione dell'incidenza di determinati prodotti di plastica sull'ambiente e il connesso recepimento consentono di promuovere modelli comportamentali virtuosi per l'economia circolare, nonché introducono norme più stringenti e intensificano i controlli nel settore degli imballaggi non rispondendo ai vigenti dettami normativi, consentendo, in tal modo, di prevenire fenomeni illegali.

In questo quadro, si è provveduto al recepimento delle direttive del cosiddetto “*Pacchetto economia circolare*” dell'Unione europea del 2018, avvenuto con quattro distinti decreti legislativi nel settembre 2020.

Sono state avviate e in alcune casi concluse le istruttorie volte all'emanazione dei decreti per un'efficace regolazione della cessazione della qualifica di rifiuto. Molti altri decreti sono ad un punto molto avanzato dell'istruttoria, la cui emanazione rappresenta un tassello fondamentale per raggiungere l'obiettivo di transizione verso un'economia circolare. Il nuovo quadro normativo è fondamentale per consentire al sistema produttivo di adeguarsi ai principi dell'economia circolare e di investire in nuovi processi industriali.

Il Ministero, infine, avvalendosi dell'Albo nazionale dei gestori ambientali, che ha messo a disposizione la propria piattaforma informatica sulla quale opera il sistema Monitorpiani ed ha implementato i meccanismi di coordinamento con le Regioni.

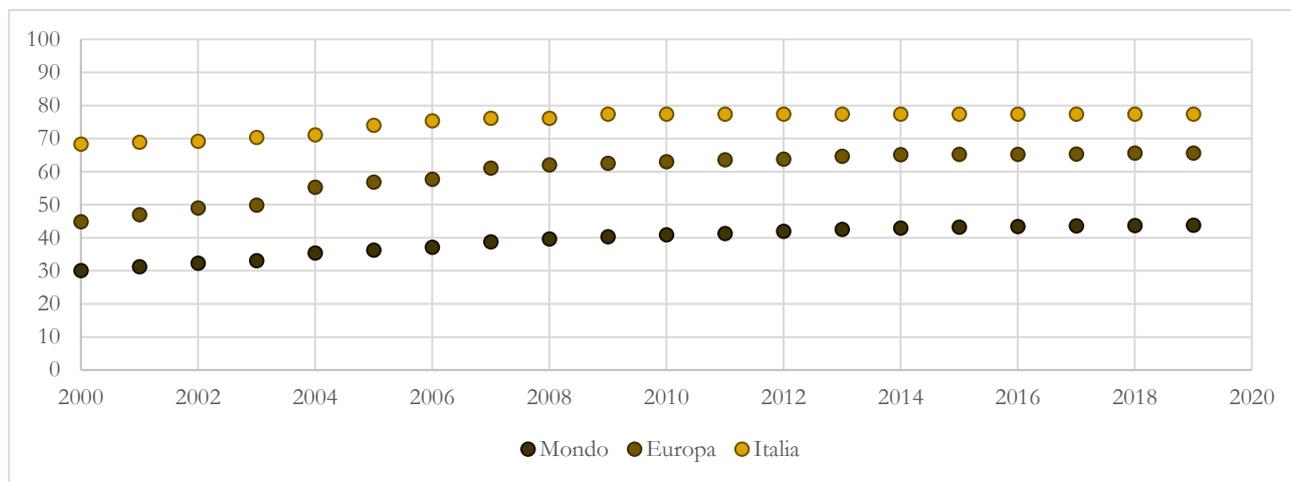
Nell'ambito delle politiche di settore per il clima una iniziativa particolarmente significativa è rappresentata dal progetto Parchi per il clima con il quale sono state destinate nuove risorse per finanziare progetti finalizzati alla mitigazione e all'adattamento ai cambiamenti climatici da realizzarsi nei territori dei Parchi nazionali. Un secondo bando di 100 milioni di euro, che segue quello già avviato nel 2019, le cui proposte progettuali sono indirizzate a cinque tipologie di interventi: I - Interventi per l'adattamento ai cambiamenti climatici; II - Interventi di efficienza energetica; III - Interventi per la realizzazione di servizi e infrastrutture di mobilità sostenibile; IV - Interventi di gestione forestale sostenibile; V - Interventi di innovazione tecnologica per il supporto alla prevenzione e al governo degli incendi boschivi.

Inoltre, con il decreto-legge 14 ottobre 2019, n. 111, convertito con modificazioni dalla legge 12 dicembre 2019, n. 141, come modificato dal decreto-legge 16 luglio 2020, n. 76, convertito con modificazioni dalla legge 11 settembre 2020 n. 120, art. 4-ter, comma 1) sono state istituite le zone economiche ambientali (ZEA).

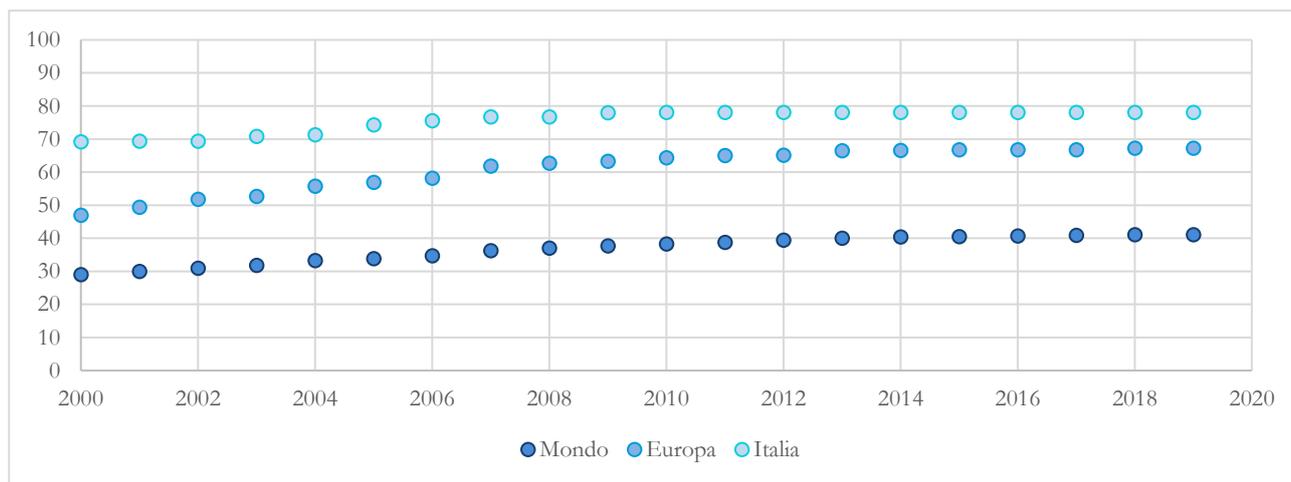
In favore delle ZEA il decreto-legge 19 maggio 2020, n. 34 (c.d. “*Di Rilancio*”), convertito con modificazioni dalla legge 17 luglio 2020, n. 77 e modificato dall'articolo 55, comma 3- bis del decreto-legge 16 luglio 2020, n. 76, convertito con modificazioni dalla Legge 11 settembre 2020, n. 120, ha previsto, all'art. 227, la concessione di un contributo straordinario, per un importo complessivo pari a 40 milioni di euro, per le imprese e le guide ambientali, operanti all'interno delle richiamate Zone o in un'area marina protetta, che hanno subito danni diretti e indiretti derivanti dall'emergenza COVID-19.

In attuazione della sopradetta normativa il Decreto del 27 novembre 2020 n. 244 del Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare di concerto con il Ministero dell'economia e delle finanze, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana, serie Generale, n. 11 del 15 gennaio 2021, sono stati individuati criteri e modalità di concessione del contributo straordinario previsto dall'art. 227 citato.

Prospetto 1 – Gruppo indicatori 15.1.2 – Percentuale media delle Aree Chiave per la Biodiversità (KBA) dichiarate aree protette – Aree terrestri (%)



Prospetto 2 – Gruppo indicatori 15.4.1 – Percentuale media delle Aree Chiave per la Biodiversità (KBA) dichiarate aree protette – Aree montane (%)



Le politiche sulla protezione del mare hanno avuto, con il decreto legge 30 dicembre 2019, n. 162, convertito con la legge 28 febbraio 2020, n. 8, risorse aggiuntive da destinare all’istituzione di “Isola di Capri”, “Costa di Maratea”, “Capo Spartivento” e “Isola di San Pietro” ed è stato dato ulteriore impulso attraverso il progetto “AMP per il Clima 2020” per incentivare la realizzazione di interventi finalizzati alla mitigazione e all’adattamento ai cambiamenti climatici da parte delle aree marine protette e dei Parchi sommersi afferenti alle seguenti tipologie:

1. interventi di efficienza energetica del patrimonio immobiliare pubblico nella disponibilità dell’area protetta;
2. interventi per la realizzazione di servizi e infrastrutture di mobilità sostenibile terrestre;
3. interventi per la realizzazione di servizi e infrastrutture di mobilità sostenibile marina.

Sulla base di quanto previsto dal Decreto Legislativo 190/2010, che recepisce la Direttiva Quadro 2008/56/CE sulla strategia marina, la Direzione Generale per il Mare e le Coste nel corso del 2020 ha

svolto le attività in coerenza sia con le previsioni unionali, che con i principali obiettivi di tutela ambientale previsti a livello internazionale dalla Convenzione di Barcellona e dal Sustainable Development Goal 14 dell'Agenda 2030 dell'ONU per lo Sviluppo Sostenibile.

In particolare si è proceduto all'aggiornamento del Programma di Monitoraggio della Strategia Marina, così come previsto dall'art. 7 del suddetto decreto legislativo con il supporto tecnico-scientifico di ISPRA e con il contributo delle ARPA delle Regioni costiere.

Nel corso dell'anno 2020 è stata avviata, inoltre, la gara europea per l'affidamento del servizio antinquinamento per le attività di pronto intervento in caso di sversamento accidentale di idrocarburi ed altre sostanze nocive in mare e per il pattugliamento delle coste italiane. La gara europea ha incluso un'attività sperimentale di raccolta del "marine litter", sia negli specchi acquei marini antistanti le foci dei principali fiumi sia nelle aree marine protette. La gara si è conclusa con l'affidamento dell'attività al consorzio Stabile Castalia, ed è esecutiva dal 23 dicembre 2020, per la durata di 24 mesi.

Inoltre sulla base dell'iniziativa italiana promossa alla Conferenza delle Parti della Convenzione di Barcellona per la designazione, nell'ambito della Organizzazione Marittima Internazionale (IMO), entro il 2024, dell'intero Mediterraneo come area ad emissione controllata di ossidi di zolfo (SECA) sono stati portati avanti negoziati e partecipazione ad incontri sia in ambito regionale, con i Paesi del Mediterraneo, che in ambito internazionale.

Per quanto riguarda le politiche climatiche sono state attuate le iniziative del Programma nazionale dell'inquinamento atmosferico anche attraverso il rafforzamento degli Accordi già in essere con le regioni volti a promuovere misure di miglioramento della qualità dell'aria e, in generale nel potenziamento della strategia nazionale della qualità dell'aria (*Protocollo di Torino*); nella promozione di interventi per l'efficientamento e il risparmio energetico (*Programma di riqualificazione energetica della PA centrale – PREPAC, Fondo Kyoto*) e nel rispetto degli impegni internazionali sul clima, tra cui accordi UNFCCC, Protocollo di Kyoto e Accordo di Parigi, Convenzione di Vienna sulla protezione dell'Ozono stratosferico, Protocollo di Montreal, ecc.

Più in generale è stata promossa un'azione di sistema, volta a contrastare l'emergenza climatica a 360 gradi, attraverso: incentivi per l'allestimento dei "Green corner" e per la riforestazione urbana, potenziamento della diffusione dei dati ambientali con il portale "informaAmbiente, ed ulteriori programmi sperimentali ("Programma Italia verde", "Caschi verdi per l'ambiente", Programma "mangiaplastica").

Si riportano in forma grafica, alcuni degli indicatori pubblicati<sup>1</sup> da ISTAT, nell'ambito degli **obiettivi di sviluppo sostenibile dell'Agenda 2030** che, esemplificativamente, forniscono una prima indicazione circa l'effettività delle politiche perseguite e delle azioni poste in essere per realizzarle.

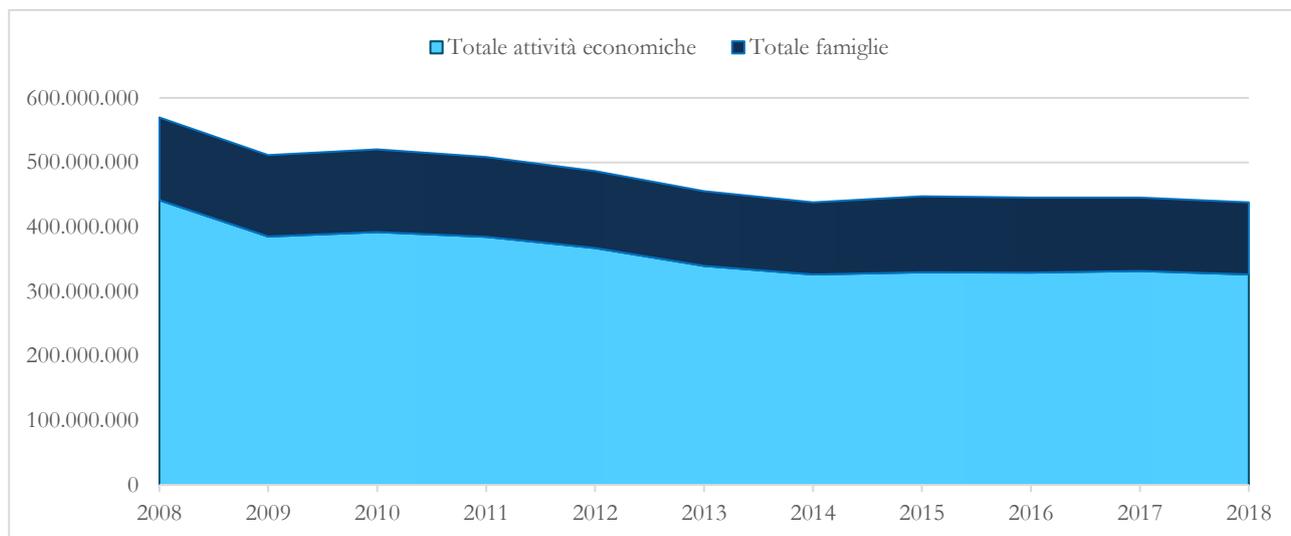
La mitigazione delle emissioni in atmosfera di gas c.d. "climalteranti", riveste un ruolo primario nell'attuazione di efficaci politiche tese a contrastare i cambiamenti climatici<sup>2</sup>.

---

<sup>1</sup> Fonte dei dati: ISTAT, rapporto "ITALIAN DATA FOR UN-SDGs - Sustainable Development Goals of the 2030 Agenda"

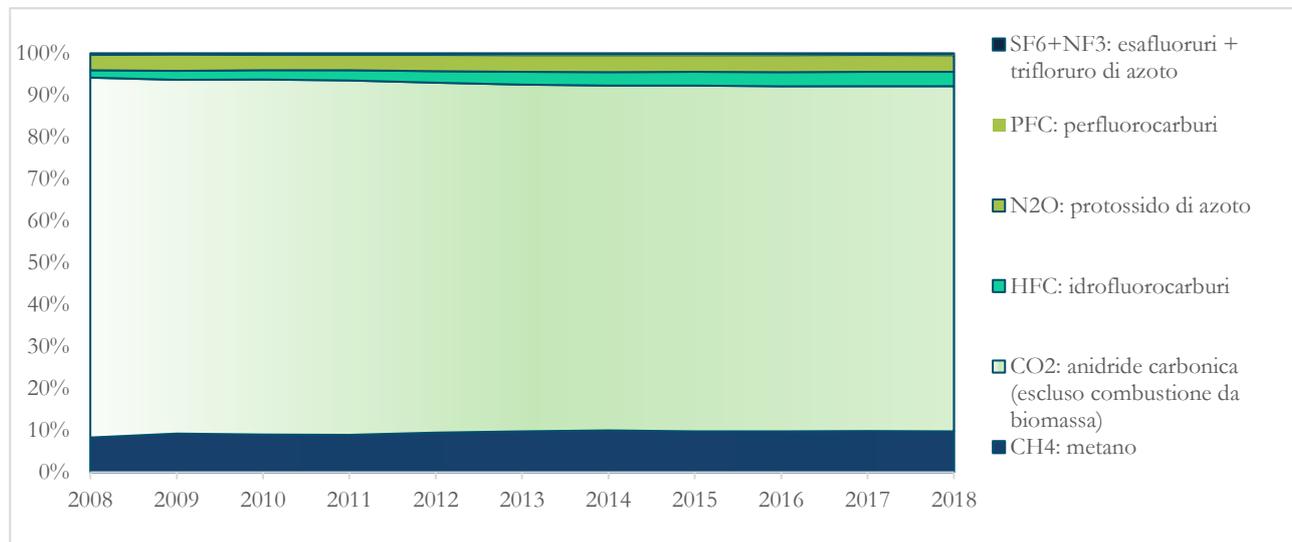
<sup>2</sup> Per una interessante trattazione sulle misure e sulle azioni possibili da intraprendere a livello locale, si veda "Ridurre le emissioni climalteranti: indicazioni operative e buone pratiche per gli Enti Locali", disponibile al seguente link <https://www.isprambiente.gov.it/it/pubblicazioni/quaderni/ambiente-e-societa/resolveuid/36ea3a06d9e14cc7bce7db60db8a9ade>

Prospetto 3 – Gruppo indicatori 13.2.2 - Gas serra totali secondo i conti nazionali delle emissioni atmosferiche (a) (valori espressi in ton. CO<sub>2</sub> equiv.) – Ripartizione per fonte di produzione



L'emissione media per abitante (principalmente inerente il CO<sub>2</sub>) si attesta intorno alle 7,3 T. equiv./anno, rimanendo sostanzialmente invariata nel corso degli ultimi anni.

Prospetto 4 – Gruppo indicatori 13.2.2 - Gas serra totali secondo i conti nazionali delle emissioni atmosferiche (a) (valori espressi in ton. CO<sub>2</sub> equiv.) – Ripartizione percentuale per tipologia di gas



In tema di politiche di efficientamento nell'uso della risorsa idrica, l'azione del Ministero è stata rivolta verso una verifica puntuale ed aggiornata dello stato di attuazione del Servizio Idrico Integrato (SII) sul territorio nazionale, anche in funzione di armonizzare la pianificazione di settore con i Piani di Gestione delle Acque, in coerenza con le disposizioni della Direttiva 2000/60/CE e gli obiettivi della nuova politica di coesione 2021-2027. Tale attività di ricognizione ha portato alla stesura del Documento

tecnico sullo stato di attuazione del SII e sulle criticità del sistema, pubblicato alla pagina <https://mettiamociinriga.minambiente.it/component/icagenda/event?id=134>.

Se, da un lato, sono stati istituiti tutti gli Enti di Governo d'Ambito Territoriale Ottimale (EGATO) sul territorio nazionale, d'altra parte alcuni di essi hanno presentato criticità nell'ottemperanza ad alcuni adempimenti previsti dalla normativa comunitaria, quali la predisposizione del Piano d'Ambito e l'affidamento del servizio idrico ad uno o più soggetti gestori.

Per far fronte a tali criticità, il Dicastero, facendo ricorso agli strumenti e alle risorse comunitarie del Piano Operativo Nazionale (PON) Governance – 2014-2020 – Progetto Mettiamoci in Riga (MIR) – Linea MIR-L7, ha attivato specifiche forme di accompagnamento nei confronti delle Regioni in ritardo nell'attuazione del SII, incentrate proprio al supporto funzionale alla redazione dei Piani d'Ambito e all'affidamento del servizio idrico integrato. A tal fine sono stati stipulati appositi Protocolli d'intesa con le quattro regioni interessate (Calabria, Campania, Molise e Sicilia).

Inoltre, l'azione del Ministero è stata indirizzata specificamente alla necessità di armonizzare le pianificazioni di settore con i Piani di Gestione delle acque con particolare attenzione all'applicazione dell'analisi economica, secondo le indicazioni e gli orientamenti già forniti dal Dicastero con il "Manuale operativo e metodologico" per l'analisi economica, di cui ad apposito Decreto Direttoriale della ex Direzione Generale per la salvaguardia del territorio e delle acque (DG STA), n. 574/2018. A tale fine sono stati forniti elementi di supporto alle Autorità di bacino Distrettuale (AdBD), mediante l'analisi dei Documenti di valutazione globale provvisoria dei Piani di Gestione Acque, trasmessi e/o pubblicati dalle stesse Autorità entro ottobre 2020, propedeutici al successivo aggiornamento dei medesimi Piani di gestione - III ciclo di pianificazione (in adozione nel 2021, ai sensi della normativa europea). Inoltre, per assicurare la predisposizione di elaborati di Piano coerenti con i dettami della Direttiva 2007/60/CE in materia di gestione delle alluvioni, sono stati forniti elementi di supporto rispetto ai progetti di aggiornamento dei Piani di Gestione del Rischio di Alluvioni e/o proposte normative di semplificazione e miglioramento procedurale.

Parimenti il Ministero ha rafforzato il coordinamento e l'interlocazione con gli altri soggetti coinvolti, quali il Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali, il Consiglio per la ricerca in agricoltura e l'analisi dell'economia agraria - CREA, l'Autorità di regolazione per energia reti e ambiente - ARERA, l'Istituto nazionale di statistica - ISTAT, TERNA S.p.A., il Gestore dei Servizi Energetici – GSE, al fine di costituire la banca dati nazionale delle informazioni necessarie alla realizzazione dell'analisi economica da mettere a disposizione delle Autorità di Distretto anche per l'aggiornamento dei Piani di Gestione delle Acque. Gli aggiornamenti dei progetti dei Piani di gestione delle Acque (PGA) sono stati adottati dalle Conferenze Istituzionali Permanenti delle Autorità di bacino nella seduta del 29 dicembre 2020 passaggio preliminare alla definitiva adozione a dicembre 2021 secondo la tempistica comunitaria.

Il Ministero ha intensificato il coordinamento nei confronti delle Autorità di bacino distrettuali in funzione del riesame e dell'aggiornamento dei Piani di Gestione del Rischio Alluvioni (PGRA), da completarsi entro dicembre 2021, ai sensi della normativa comunitaria. Passaggio intermedio è stato l'adozione dei progetti di aggiornamento dei PGRA (II ciclo) da parte delle Conferenze Istituzionali Permanenti (CIP) di ciascuna Autorità, avvenuta a dicembre 2020.

In tema di difesa del suolo, il Ministero ha svolto un ruolo di impulso per favorire l'accelerazione degli interventi volti alla mitigazione del rischio idrogeologico ed al ripristino e tutela della risorsa ambientale, e rientranti nella competenza dei Presidenti di regione in qualità di commissari straordinari delegati. A tale scopo è stata effettuata l'analisi dello stato di attuazione degli strumenti di programmazione, anche attraverso i Comitati di indirizzo e controllo, al fine di procedere alla riprogrammazione/rimodulazione finanziaria di alcuni degli interventi originariamente previsti e delle relative economie, in accordo con gli altri soggetti istituzionalmente competenti.

Con l'avvio del 2020 è stato dato nuovo impulso all'attività di monitoraggio degli interventi di difesa del suolo finanziati e, segnatamente, di quelli afferenti agli Accordi di programma del 2010, in primo luogo attraverso le informazioni inserite dalle Regioni sulla piattaforma ReNDiS-web, nonché attraverso le riunioni dei Comitati di indirizzo e controllo degli Accordi e le Relazioni annuali trasmesse dai Commissari straordinari per il contrasto al dissesto.

Ai fini di un più accurato livello informativo sullo stato di attuazione procedurale, fisico e finanziario degli interventi, sulle criticità presenti e per favorire l'accelerazione dell'attuazione, si sono tenuti specifici incontri con tutte le Regioni e Province Autonome, anche in occasione dell'insediamento dell'Unità Tecnica di Monitoraggio prevista dalla delibera CIPE n. 64/2019.

Parallelamente e a completamento dell'attività di monitoraggio degli interventi previsti negli Accordi in essere, sempre nell'ambito dei Comitati di indirizzo e controllo degli Accordi, è stata condotta l'attività di individuazione degli interventi di difesa del suolo che definiscono il Piano stralcio 2020 a valere su risorse di bilancio (ai sensi dell'art. 54, comma 2, del D.L. n. 76/2020), attraverso procedure di programmazione con Commissari, Regioni ed Enti interessati. Tale attività ha portato alla definizione di appositi Atti integrativi sottoscritti tra regioni e Ministero.

Nel corso dell'anno sono state attivate e concluse le attività di programmazione anche del Piano stralcio 2019 (ai sensi della delibera CIPE n. 35/2019) e del Piano operativo per il 2019 (ex DPCM del 2 dicembre 2019) e sono stati approvati ulteriori quattro programmi di interventi a valere sulle risorse del Fondo per la progettazione (regioni Calabria, Lazio, Puglia e Friuli-Venezia Giulia).

È stata poi avviata la procedura per l'aggiornamento del DPCM 28 maggio 2015 "Criteri e modalità per stabilire le priorità di attribuzione delle risorse agli interventi di mitigazione del rischio idrogeologico", in particolare attraverso la predisposizione di un testo di DPCM di modifica volto ad introdurre misure di semplificazione e rafforzamento organizzativo e della governance, anche attraverso il miglioramento del sistema RENDIS e del meccanismo di rendicontazione dei progetti. Tale schema di DPCM è stato quindi sottoposto all'esame della Conferenza Stato-Regioni.

Il Ministero ha ricoperto un ruolo centrale nel percorso di attuazione dell'Agenda 2030 per lo sviluppo sostenibile a livello nazionale in quanto ha coordinato, di concerto con il MAECI e il MEF, il percorso di redazione della Strategia Nazionale di Sviluppo Sostenibile (SNSvS). La Strategia è nata come strumento di coordinamento dell'attuazione dell'Agenda 2030 in Italia. Nello stesso anno, l'Italia ha presentato presso il Foro Politico di Alto Livello delle Nazioni Unite il proprio esame volontario nazionale (Voluntary National Review – VNR) basato sul processo di definizione della SNSvS. Nel 2021, l'Italia presenterà la sua candidatura per il 2022.

Nel 2020 è stato avviato il processo di revisione della SNSvS, i cui esiti sono attesi per l'estate 2021. Tale processo si sta svolgendo con il più ampio livello di consultazione che ha coinvolto tutte le strutture ministeriali così come le amministrazioni centrali (attraverso il tavolo messo a disposizione a questo specifico fine dalla Cabina di Regia Benessere Italia) e territoriali nonché con la società civile. È stato creato un gruppo di contatto tra le amministrazioni più strategiche in questo contesto: Ministero Affari Esteri e Cooperazione Internazionale, Ministero Economia e Finanze, Cabina di Regia Benessere Italia, Dipartimento per la programmazione ed il coordinamento della politica economica, Dipartimento delle Politiche Europee, Dipartimento per le politiche di Coesione.

Il Progetto, finanziato dalla Commissione Europea nell'ambito dello Structural Reform Support Programme 2017-2020, vede il Ministero collaborare con la Direzione Generale Reform della Commissione Europea e con OCSE, scelto dalla stessa Commissione come supporto tecnico scientifico al progetto. Obiettivo è facilitare l'inclusione dei diversi attori nel processo di revisione della Strategia

Nazionale per lo Sviluppo Sostenibile e nella definizione di un Piano di azione nazionale per la coerenza delle politiche per lo sviluppo sostenibile.

È stato avviato un processo di stipula di Intese bilaterali al fine di contribuire e rafforzare la fattiva partecipazione dell'Italia come Development Partner ASEAN. Il Memorandum of Understanding (MoU Memorandum d'intesa) firmato è quello con il Ministero delle Risorse Naturali e dell'Ambiente (MONRE) della Repubblica Socialista del Vietnam e sono stati avviati in negoziazione Accordi con il Myanmar, Malesia, Indonesia, Filippine e Thailandia per la realizzazione di un pacchetto di proposte operative sulle aree prioritarie di cooperazione tra Italia e Association of South East Asian Nations (ASEAN), con un orizzonte temporale di 3-5 anni con un impegno finanziario previsionale dell'Italia di 15 milioni di euro.

In data 7/10/2020 è stato sottoscritto con l'Agenzia Italiana per la Cooperazione allo Sviluppo (AICS) un Accordo Operativo ex art. 15 della legge 241/90 e ss.mm.ii. che definisce gli obiettivi della collaborazione tra le parti nel settore della cooperazione internazionale in campo ambientale, allineandoli da un lato alla programmazione pluriennale del MAECI (Documento triennale di programmazione della cooperazione italiana allo sviluppo) e dall'altra ai nuovi indirizzi politici e strategici del Ministero, come individuati in particolare nell'Atto di indirizzo e programmazione sulla cooperazione ambientale internazionale di cui al D.M. 170 del 7/8/2020.

Nell'accordo sono individuate tre macro-aree di comune interesse a sostegno delle attività di cooperazione ambientale internazionale svolte dalla direzione generale CreSS:

- Collaborazione e coordinamento in materia di cooperazione ambientali: impegni di informazione reciproca al fine di prevenire possibili duplicazioni e di promuovere opportune sinergie, sia operative che finanziarie, nell'azione internazionale dell'Italia in campo di cooperazione ambientale. Sotto questa voce, inoltre, le parti si impegnano a collaborare anche nella redazione dei programmi paese utilizzati da Agenzia Italiana per la Cooperazione allo Sviluppo (AICS) per la sua cooperazione bilaterale.
- Definizione e applicazione di metodologie per il monitoraggio dei progetti: impegno strategico di collaborazione nella costruzione di metodologie comuni per il monitoraggio di programmi e progetti di cooperazione, alla luce dei principi condivisi di sostenibilità, efficacia e efficienza degli stessi, nel quadro degli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile dell'Agenda 2030.
- Formulazione, attuazione e monitoraggio di programmi e/o progetti di cooperazione: possibilità di una collaborazione operativa dell'AICS quale agenzia di implementazione dei progetti ministeriali approvati nell'ambito degli accordi di cooperazione bilaterali da esso sottoscritti. In quest'ambito, le parti stanno già valutando la possibilità dell'avvio di una prima esperienza pilota nell'attuazione di cinque progetti nell'area prioritaria per entrambi i soggetti firmatari del corno d'Africa (Etiopia e Gibuti).

Il Decreto Ministeriale 170 del 7/8/2020 attribuisce un ruolo centrale al tema del monitoraggio e della valutazione delle attività di cooperazione ambientale internazionale, individuando la necessità di potenziare e ampliare gli strumenti esistenti ancorandoli ad un quadro strutturato di monitoraggio e valutazione di efficacia degli interventi, anche mediante la costruzione di indici di trasparenza e responsabilità, e di efficienza, monitoraggio e valutazione ambientale attraverso cui generare un sistema di rating di partner, siano essi paesi, organismi o semplici operatori.

Il Dicastero è stato impegnato nel rafforzamento dei meccanismi di coordinamento nelle iniziative multilaterali internazionali sia in materia di desertificazione, contribuendo all'inclusione, tra i temi oggetto di trattazione nell'ambito del G20 tenutosi sotto la Presidenza saudita, del tema della "Land Degradation

Neutrality”, sia in materia di acqua, con il sostegno alle proposte emerse in ambito UE per riconoscere l’acqua potabile come un diritto umano universale.

Ciò anche per quanto attiene la materia del danno ambientale per il quale nel 2020 è stato costituito un database unico dei procedimenti penali nei quali il Dicastero è individuato come persona offesa, in aree SIN e non SIN, anche attraverso l’integrazione e l’implementazione dei database strutturando il nuovo database in modo da poter distinguere tra aree SIN e aree non SIN.

Il perseguimento dell’obiettivo relativo ad un maggiore impegno di risorse da destinare ad interventi di bonifica ha consentito di rendere disponibili alle regioni circa 1,2 miliardi di euro attraverso la stipula di n. 25 Accordi di programma.

Sotto il profilo normativo l’obiettivo prefissato relativamente alla predisposizione di una proposta di linea guida per la valutazione delle interferenze nei siti di interesse nazionale (SIN) per l’attuazione di quanto previsto dall’art. 34 del decreto legge n. 133/2014 (“sblocca Italia”), dall’art. 242, comma 9, del Decreto Legislativo n. 152/2006 e dall’art. 25 del Decreto Presidente della Repubblica n. 120/2017, ha rappresentato un elemento di stimolo per il legislatore che con il Decreto Legge n. 76/2020 (“semplificazioni”) ha introdotto specifiche misure in tal senso. Gli effetti prodotti dalle misure hanno sicuramente consentito, per la prima volta, di garantire, nel rispetto della tutela ambientale, anche uno sviluppo infrastrutturale in aree SIN.

Sul tema delle bonifiche l’istituzione della nuova Direzione Generale per il Risanamento Ambientale con competenze specifiche in materia di bonifica e danno ambientale, istituita con DPCM 18 giugno 2019 n. 97 modificato dal DPCM 6 novembre 2019, n. 138 e diventata operativa a far data dal 1° gennaio 2020, ha rappresentato un elemento di novità che ha visto gli uffici impegnati non solo nell’organizzazione della struttura ma anche nella definizione dei nuovi approcci operativi. In particolare, anche grazie agli obiettivi prefissati nell’ambito della performance, sono stati avviati i lavori attualmente in corso che puntano ad una semplificazione, ottimizzazione, standardizzazione ed informatizzazione delle procedure per garantire una migliore efficienza dell’azione amministrativa. Gli obiettivi prefissati nel 2020 e riguardanti l’emanazione di format, atti normativi di semplificazione e gli investimenti di fondi per la realizzazione di interventi di bonifica hanno fornito contributi fondamentali a riformare, secondo i suddetti principi prefissati dalla Direzione, le materie di competenza.

Nell’ambito del processo di standardizzazione come preventivato in sede di performance sono stati emanati i format relativamente alla presentazione dell’istanza di approvazione del piano di caratterizzazione e del monitoraggio delle risorse assegnate alle Regioni nell’ambito del Programma Nazionale di Bonifica. Ciò ha permesso di abbattere il numero di interlocuzioni/incontri e garantire un flusso ordinato e corretto della documentazione da sottoporre all’esame dell’Amministrazione. Nel corso del 2021 si sono registrati gli effetti attesi dall’azione avviata nel 2020 e di fatto nel primo semestre del 2021 la totalità delle istanze sono pervenute nel rispetto di quanto previsto dai documenti elaborati. Il raggiungimento degli effetti attesi è stato da stimolo per l’Amministrazione per continuare nella medesima direzione anche relativamente ai nuovi obiettivi di performance che prevedono la redazione di ulteriori format.

Nell’ambito del processo di informatizzazione nel 2020 è stata avviata l’attività per la realizzazione del nuovo Portale della Direzione Generale con la finalità di consentire l’archiviazione della documentazione disponibile in formato digitale, relativa ai procedimenti amministrativi dell’iter di bonifica delle aree comprese nei Siti di Interesse Nazionale (SIN), documentazione che risultava frammentata e archiviata in modo non sistematico e difficilmente accessibile, e riorganizzare la stessa in modo omogeneo.

La definizione della strutturazione del nuovo data base delle bonifiche ha consentito di dare avvio alle attività in corso nel corrente anno e relative al popolamento dello stesso. Ciò consentirà di garantire non solo di avere una gestione più immediata da parte dell'amministrazione dei procedimenti ma contestualmente agevolare la stessa a meglio far comprendere al cittadino come la medesima sta operando e quale sia il reale stato di attuazione delle procedure.

## 2. ANALISI DEL CONTESTO E DELLE RISORSE

Al fine di rilevare correttamente i dati e le informazioni attinenti ai punti di forza e di debolezza della attuale struttura amministrativa si evidenziano i seguenti elementi di contesto.

### 2.1. Contesto esterno

Lo scenario di riferimento in cui si è collocata l'azione del Ministero dell'ambiente – oggi Ministero per la transizione ecologica - ha tenuto conto della forte attenzione ambientale confermata dal Governo a fine 2019, con provvedimenti come il cd “Decreto Clima”, nonché della strategia di crescita, presentata anch'essa a fine 2019, dalla nuova Commissione europea, ovvero il “Green Deal europeo” volta a trasformare l'Unione in un'economia moderna, efficiente e competitiva, in grado di non generare emissioni nette di gas a effetto serra a partire dal 2050 e di dissociare la crescita economica dall'uso delle risorse.

Malgrado l'emergenza della crisi pandemica, Commissione europea, Consiglio UE e Stati membri hanno mantenuto il percorso tracciato dal Green Deal, in termini di transizione verde della società e dell'economia europea.

Tali esigenze emergono altresì dalla ricognizione sullo scenario socio-economico del paese effettuata nell'Atto di indirizzo per il 2020 ed il triennio 2020-2022 (D.M. n. 282 del 2019) che, a inizio del ciclo di programmazione politico-amministrativo, ha preso avvio dai più aggiornati dati scientifici sullo stato dell'ambiente come necessaria premessa per tracciare le priorità per l'Amministrazione per l'esercizio 2020.

Il “Rapporto sull'economia circolare in Italia 2019”, edito a cura del Circular Economy Network, della Fondazione per lo Sviluppo Sostenibile e dell'ENEA, evidenzia come il nostro Paese ha ottenuto una buona performance nel 2018 collocandosi al primo posto rispetto all'indice complessivo di circolarità (sulla base delle 5 aree individuate, ovvero: produzione, consumo, gestione dei rifiuti, materie prime e innovazione) rispetto alle altre principali economie europee (Germania, Francia, Spagna e Regno Unito), ma evidenzia, altresì, come l'Italia cresce più lentamente rispetto agli altri Paesi.

Da potenziale emergenza e fonte di inquinamento per il territorio a potenziale per sviluppo sostenibile e innovazione, le strategie di economia circolare devono puntare ai rifiuti zero come obiettivo di medio-lungo periodo e ad una revisione del ciclo dei rifiuti con il riutilizzo e il riciclo, con una crescita economica più coerente con la tutela dell'ambiente.

Per quanto attiene al tema della sicurezza del territorio è centrale per gli impatti non solo sull'ambiente, ma anche sull'incolumità delle persone, oltre che per gli effetti su infrastrutture e tessuto economico e produttivo del Paese.

Il XIV Rapporto ISPRA sulla qualità dell'ambiente urbano evidenzia le stime elevate di rischi frane e alluvioni, e di danni alla popolazione residente, confermando la vulnerabilità del nostro Paese ai fenomeni di dissesto idrogeologico.

In termini assoluti, si stima che il consumo di suolo abbia intaccato ormai oltre 23.000 chilometri quadrati del nostro territorio e il terreno è considerato sempre più come opportunità d'investimento finanziario e oggetto di forte speculazione, mentre la salvaguardia del suolo è una misura essenziale nelle strategie e nelle azioni per la mitigazione e l'adattamento ai cambiamenti climatici, per il contrasto alla perdita di biodiversità e i fenomeni di desertificazione. Lo sforzo di sistema che serve per governare tali processi territoriali e il patto con Regioni e autonomie locali, per sostenere tutti i livelli di governo richiede

anche una mappatura certa di responsabilità e tempi, anche a sostegno delle eccellenze del territorio italiano e del sistema delle aree protette.

Il nostro Paese è caratterizzato da una straordinaria ricchezza di biodiversità, contraddistinta da un altissimo tasso di endemismo, basti pensare che la fauna italiana è stimata in oltre 60.000 entità, mentre per quanto riguarda le piante, invece, la sola flora vascolare comprende secondo i dati più aggiornati ben 8.195 specie e sottospecie, delle quali circa il 17% sono endemiche e a cui aggiungere 3.873 entità di flora non vascolare italiana. Il mantenimento di livelli di qualità soddisfacenti delle condizioni di vita degli organismi e degli ecosistemi è un obiettivo essenziale per il mantenimento dei servizi eco-sistemici dai quali dipende la qualità della vita delle generazioni future adeguati, secondo i principi di equità e sostenibilità ribaditi in sede di Convenzione sulla Diversità Biologica. In questo quadro, occorre sistematizzare i meccanismi di individuazione delle figure chiave per la gestione dei parchi e accelerare il processo di pianificazione in cui, malgrado non si registrino mutamenti significativi rispetto agli anni passati, lo scenario rimane caratterizzato da una situazione di forte ritardo nel processo di definizione e approvazione degli strumenti di tutela e programmazione del territorio.

Il tema della lotta ai cambiamenti climatici ha delle implicazioni che attengono non solo sul piano ambientale, sociale ma anche sul piano della salute ed incide direttamente sulla qualità della vita dei cittadini. Il XIV Rapporto ISPRA sulla qualità dell'ambiente urbano sottolinea come l'Agenzia Europea per l'Ambiente ha stimato che in Italia, nel 2015, 60.200 morti premature possano essere attribuite all'esposizione a lungo termine alle emissioni, in particolare di origine industriale e da traffico veicolare. Il medesimo rapporto evidenzia, altresì, che negli anni 2017 e 2018 il valore limite giornaliero di alcune emissioni ha superato le soglie in oltre la metà delle aree urbane analizzate.

Il rapporto Ecomafia 2019, presentato nel luglio 2019 da Legambiente, in cui si registra nel 2018 un piccolo calo dei reati contro l'ambiente, con numeri che restano allarmanti e che riguarda un'aggressione alle risorse ambientali del Paese, evidenzia un giro d'affari per l'ecomafia di oltre 16 miliardi di euro. Le politiche di contrasto ai reati ambientali, alle ecomafie e alle terre dei fuochi richiedono, pertanto, una particolare incisività sia dal punto di vista delle iniziative poste in essere al fine di prevenirli, sia per quanto concerne gli aspetti sanzionatori, oltre che a un'attenta sistematica e costante, azione di controllo, sorveglianza e monitoraggio del territorio.

L'azione di monitoraggio deve, quindi, riguardare anche le azioni di bonifica e risanamento ambientale messe in campo, la mappatura di tempi e responsabilità, e un controllo sul relativo stato di avanzamento dei lavori per la relativa caratterizzazione, nonché la messa in sicurezza e bonifica del suolo e delle acque sotterranee. Tale azione investe anzitutto i Siti contaminati di interesse nazionale (SIN). I Siti d'Interesse Nazionale individuabili in base alla normativa vigente in relazione alle caratteristiche del sito, alle quantità e pericolosità degli inquinanti presenti, al rilievo dell'impatto sull'ambiente circostante in termini di rischio sanitario ed ecologico, nonché di pregiudizio per i beni culturali e ambientali.

L'ambiente deve, invece, poter rappresentare un'opportunità per la nostra società e per tutti i cittadini, ed essere un volano di crescita sostenibile, innovativa e ambientalmente virtuosa per il Sistema-Paese, e per i nostri figli e per far ciò richiede consapevolezza e formazione, anche sul piano professionale. Più in generale, formare nell'ambiente vuol dire costruire il futuro del nostro pianeta, ed è in questa direzione che il Ministero si è già attivato in collaborazione con il Ministero per l'Istruzione, l'università e la ricerca, e ha avviato un Piano nazionale nelle scuole italiane che mira a rendere strutturali i percorsi di educazione ambientale su sostenibilità e qualità dello sviluppo, legalità e rapporto tra scuola e territorio, in tutti i processi di apprendimento, formali e non formali.

Essere protagonisti dell'economia circolare e del green economy nel nostro Paese, significa cogliere le opportunità anche sul piano socioeconomico e sviluppare competenze e professionalità green. Come emerge dal "Rapporto GreenItaly 2018" a cura di Fondazione Symbola e di Unioncamere in Italia oggi

sono circa 3 milioni i c.d. “green jobs”, ovvero quei lavori che sono altamente specializzati, che rientrano nel quadro di quella eco-innovazione intesa come “ogni forma di innovazione che si traduce o mira a tradursi in progressi significativi e dimostrabili verso l’obiettivo dello sviluppo sostenibile, riducendo le incidenze negative sull’ambiente, aumentando la resistenza alle pressioni ambientali o conseguendo un uso più efficace e responsabile delle risorse naturali” secondo la Comunicazione della Commissione “Innovazione per un futuro sostenibile – Piano d’azione per l’eco-innovazione Eco-AP”.

Il Rapporto GreenItaly evidenzia come il contributo dei green jobs in termini di valore aggiunto prodotto è, per il 2017, di 197,2 miliardi di euro, pari al 12,8% del totale complessivo del Paese, una quota e insieme un nuovo paradigma economico-ambientale-culturale a favore del quale occorre contribuire a promuovere politiche di formazione per proiettare la nostra economia nel domani.

In aggiunta allo scenario a carattere pluriennale già delineato lo scorso anno, tale ulteriore panoramica sullo stato dell’ambiente in Italia offre il quadro di riferimento per individuare, in coerenza con il programma di Governo, responsabilità, campi di azione e linee direttrici che dovranno informare le attività del Ministero nei prossimi anni.

## **2.2. Il contesto interno e lo stato delle risorse**

A norma dell’art. 35 del D.lgs. 30 luglio 1999, n. 300, e successive modifiche ed integrazioni, al Ministero dell’ambiente e della tutela del territorio e del mare risultavano attribuite funzioni e compiti spettanti allo Stato relativi alla tutela dell’ambiente, del territorio e dell’ecosistema, con particolare riguardo alle seguenti materie:

- i. individuazione, conservazione e valorizzazione delle aree naturali protette, tutela della biodiversità e della biosicurezza, della fauna e della flora, attuazione e gestione, fatte salve le competenze della Presidenza del Consiglio dei Ministri e del Ministero degli affari esteri e della cooperazione internazionale, della Convenzione di Washington (CITES) e dei relativi regolamenti comunitari, della difesa del mare e dell’ambiente costiero, e della comunicazione ambientale;
- ii. gestione dei rifiuti e interventi di bonifica dei siti inquinati; tutela delle risorse idriche e relativa gestione, fatta salva la competenza del Ministero delle politiche agricole e forestali;
- iii. promozione di politiche di sviluppo durevole e sostenibile, nazionali e internazionali;
- iv. politiche di promozione per l’economia circolare e l’uso efficiente delle risorse, fatte salve le competenze del Ministero dello sviluppo economico;
- v. coordinamento delle misure di contrasto e contenimento del danno ambientale e di ripristino in sicurezza dei siti inquinati;
- vi. sorveglianza, monitoraggio e recupero delle condizioni ambientali conformi agli interessi fondamentali della collettività e all’impatto sull’ambiente, con particolare riferimento alla prevenzione e repressione delle violazioni compiute in danno dell’ambiente, prevenzione e protezione dall’inquinamento atmosferico, acustico ed elettromagnetico e dai rischi industriali;
- vii. difesa e assetto del territorio con riferimento ai valori naturali e ambientali.

Coerentemente con il quadro di funzioni e compiti su delineato, il successivo decreto-legge 21 settembre 2019, n. 104, convertito con modificazioni dalla legge 18 novembre 2019, n. 132, ha modificato l’art. 37 del decreto legislativo 30 luglio 1999, n. 300, mutando l’articolazione del Ministero in dipartimenti ed ha rideterminato la dotazione organica dirigenziale del Ministero in dieci posizioni di livello generale.

In attuazione del decreto-legge n. 104 del 2019, il decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 6 novembre 2019, n. 138, recante “Regolamento di organizzazione del Ministero dell’ambiente e della

tutela del territorio e del mare”, modificando il decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 19 giugno 2019, n. 97, recante “Regolamento di organizzazione del Ministero dell’ambiente e della tutela del territorio e del mare, dell’Organismo indipendente di valutazione della performance e degli Uffici di diretta collaborazione”, ha ridefinito compiti e obiettivi, nonché numero e attribuzioni delle direzioni generali e dei due dipartimenti, ridisegnando la governance complessiva dell’Amministrazione.

Nel primo trimestre 2021 tale quadro è venuto da ultimo modificandosi in forza del decreto-legge 1° marzo 2021, n. 22, recante “Disposizioni urgenti in materia di riordino delle attribuzioni dei Ministeri. Il nuovo assetto riconduce al Ministero le attribuzioni in materia di energia, istituendo un nuovo Dipartimento per l’energia e il clima che, alla pre-esistente Direzione generale per il clima, l’energia e l’aria, affianca le Direzione generale per l’approvvigionamento, l’efficienza e la competitività energetica, e la Direzione generale per le infrastrutture e la sicurezza dei sistemi energetici e geominerari in precedenza incardinate nel Ministero per lo Sviluppo Economico. L’assetto verrà delineato nei provvedimenti attuativi.

Nel 2020 il Ministero era articolato in due dipartimenti, otto direzioni generali e quarantasei divisioni, secondo la seguente strutturazione.

Il Dipartimento per il personale, la natura, il territorio e il Mediterraneo era articolato nei seguenti quattro uffici di livello dirigenziale generale:

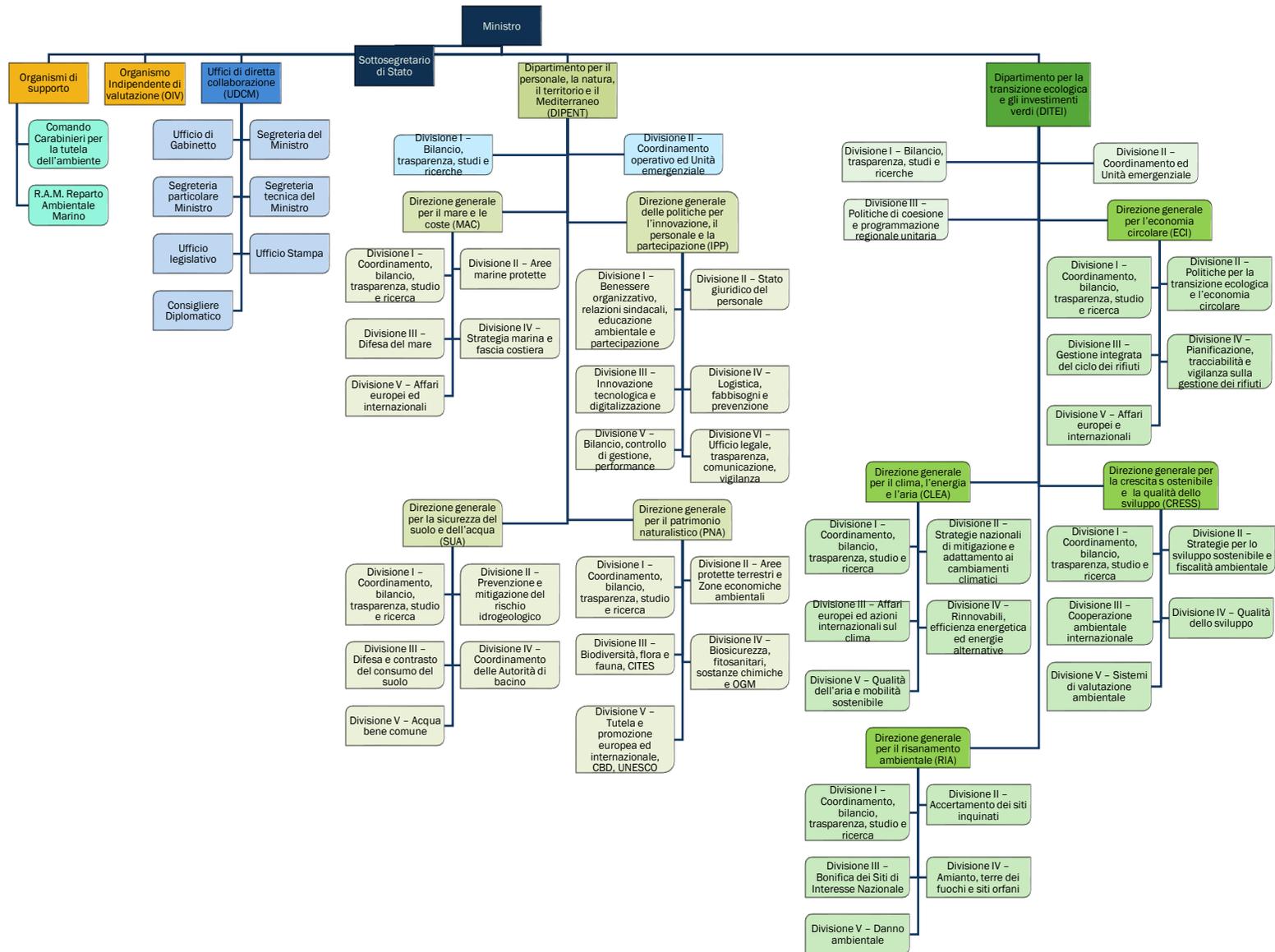
- Direzione generale per il patrimonio naturalistico;
- Direzione generale per il mare e le coste;
- Direzione generale per la sicurezza del suolo e dell’acqua;
- Direzione generale delle politiche per l’innovazione, il personale e la partecipazione.

Il Dipartimento per la transizione ecologica e gli investimenti verdi era articolato nei seguenti quattro uffici di livello dirigenziale generale:

- Direzione generale per l’economia circolare;
- Direzione generale per il clima, l’energia e l’aria;
- Direzione generale per la crescita sostenibile e la qualità dello sviluppo;
- Direzione generale per il risanamento ambientale.

Di seguito il prospetto che riepiloga l’organigramma dell’ex-Ministero dell’ambiente e della tutela del territorio e del mare nell’anno 2020.

Prospetto 5 – Organigramma del MATTM



Il Ministero, nell'esercizio delle sue attribuzioni, si avvale dell'Istituto superiore per la protezione e la ricerca ambientale (ISPRA), di cui all'articolo 28 del decreto-legge 25 giugno 2008, n. 112, convertito, con modificazioni, dalla legge 6 agosto 2008, n. 133, che svolge funzioni di ricerca, consulenza strategica, assistenza tecnico-scientifica, monitoraggio e controllo ambientale, informazione e formazione, educazione in materia ambientale, secondo quanto stabilito dalla legge e secondo le indicazioni della vigente direttiva generale ministeriale del 14.10.2020 DM 217, concernente lo svolgimento delle funzioni e dei compiti facenti capo all'ISPRA, e della Convenzione Triennale, prevista dall'art. 12, comma 4, del decreto ministeriale 21 maggio 2010, n. 123, approvata con Decreto del Segretario Generale n. 2811 del 04/06/2019.

L'ISPRA, tra l'altro, opera all'interno del Sistema nazionale a rete per la protezione dell'ambiente, di cui alla legge 28 giugno 2016, n. 132, insieme alle agenzie regionali e delle province autonome di Trento e di Bolzano per la protezione dell'ambiente, al fine del perseguimento degli obiettivi dello sviluppo sostenibile, della riduzione del consumo di suolo, della salvaguardia e della promozione della qualità dell'ambiente e della tutela delle risorse naturali e della piena realizzazione del principio «chi inquina paga», anche in relazione agli obiettivi nazionali e regionali di promozione della salute umana, mediante lo svolgimento di attività tecnico-scientifiche.

Il Ministero si avvale anche del supporto del Formez PA, Centro servizi, assistenza, studi e formazione per l'ammodernamento delle P.A. di cui è divenuto, nel corso del 2019, socio, e della Sogesid S.p.A., quale società in house, della quale, in seguito alle innovazioni normative apportate dal decreto legislativo 18 aprile 2016, n. 50, e dal decreto legislativo 19 agosto 2016, n. 175, è stato approvato il nuovo Statuto.

### 2.2.1. Stato delle risorse umane – Il personale

In esito al complesso processo di riorganizzazione che ha interessato il Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, nel corso dell'anno 2019 e dell'anno 2020, in attuazione del DPCM 19 giugno 2019, n. 97, alla data del 31 dicembre 2020, dalla comparazione tra la dotazione organica ed il personale in servizio, emergono notevoli differenze con riferimento al comparto ed alle figure dirigenziali. A tal proposito, la legge 145/2018, nel disporre l'aumento della dotazione organica di diritto del Ministero, ha autorizzato le assunzioni di complessive 350 unità di personale da inquadrare nella III Area, 50 nella II area del personale non dirigenziale e 20 nel ruolo del personale dirigenziale non generale. Nonostante le continue interlocuzioni con il Dipartimento della Funzione Pubblica e la Commissione Ripam, non è stato possibile concludere le procedure concorsuali avviate stante il permanere dell'emergenza sanitaria derivante dalla situazione epidemiologica.

Tabella 1 – Dotazione organica del MATTM al 31 dicembre 2020.

Qualifiche	Numerosità
Posti di funzione dirigenziale di livello generale	10
Posti di funzione dirigenziale di livello non generale	48
Prima Area	4
Seconda Area	220
Terza Area	635
<b>Totale complessivo</b>	<b>917</b>

Il personale effettivamente in servizio, come risultante alla data del 31 dicembre 2020, è, invece, riportato nella seguente tabella, articolato in base alla qualifica o all'incarico.

Tabella 2 – Personale in servizio al MATTM al 31 dicembre 2020.

Qualifiche dirigenziali e aree		Numerosità del personale in servizio
Capi Dipartimento		2
Dirigenti 1^ fascia		8
Dirigenti 2^ fascia		19
Aree Funzionali	Area III	273
	Area II	177
	Area I	3
Totale aree		<b>453</b>
<b>Totale complessivo</b>		<b>482</b>

Con riferimento al contenuto della Tabella 2, relativa ai dati di composizione del personale del Ministero alla data del 31 dicembre 2020, emerge quanto segue.

- Per quanto attiene agli uffici dirigenziali generali, che essi siano Capi Dipartimento o Dirigenti 1^ fascia, vengono indicati n. 10 dirigenti, di cui n. 9 di ruolo e n. 1 con incarico ai sensi dell'articolo 19, comma 6, del decreto legislativo n. 165/2001, a tempo determinato. Dei nove dirigenti di ruolo, sei sono appartenenti ai ruoli di seconda fascia con incarico di prima. Si fa presente, infine, che due unità di personale dirigenziale di I fascia, non indicate in tabella, sono collocate fuori ruolo presso altre Amministrazioni.
- Per ciò che riguarda i dirigenti di livello non generale, sono indicati in tabella n. 19 unità, di cui due attualmente in posizione di comando presso altra amministrazione e quattro con incarico conferito ai sensi dell'articolo 19, comma 6, del decreto legislativo 165/2001. Sono, altresì, presenti, ai sensi dell'articolo 19, comma 5- bis, della medesima normativa, quattro unità (2 in aspettativa e 2 in posizione di comando) provenienti da altre Amministrazioni.
- Riguardo, poi, al ruolo non dirigenziale nel corso dell'anno 2020 sono cessate 37 unità di personale, di cui n.15 hanno presentato domanda di dimissioni con diritto a pensione per quota 100, n. 3 per anzianità contributiva, n. 15 sono stati cancellati per raggiungimento limite massimo di età. Inoltre, si sono verificati n. 1 decessi, n. 2 cessazioni per mobilità presso altre Amministrazioni e n. 1 esonero dal servizio per inabilità. Nel corso dell'anno sono state assunte n. 7 unità di personale a seguito dell'espletamento di procedura di mobilità e n. 3 unità a copertura della quota obbligatoria dei disabili. Al personale di ruolo appena descritto, si aggiungono n. 25 unità di personale non dirigenziale in posizione di comando e n. 8 in posizione di distacco. Si rappresenta che nella tabella 2, nel totale dei dipendenti delle Aree funzionali, sono comprese anche n. 33 unità di personale in posizione di comando presso altra amministrazione, di cui n. 25 appartenenti alla III Area e n. 8 appartenenti alla II Area.

Nella tabella che segue, il personale in servizio è categorizzato per sesso ed età.

Tabella 3 – Personale in servizio al MATTM al 31 dicembre 2020 distinto per sesso ed età

	Fino a 30		Da 31 a 40		Da 41 a 50		Da 51 a 60		Oltre 60	
	M	F	M	F	M	F	M	F	M	F
<b>Capi Dipartimento</b>									2	
<b>Dirigenti 1^ fascia</b>						3			4	1
<b>Dirigenti 2^ fascia</b>				1	5		5	5	2	1
<b>Personale delle Aree</b>	1	2	3	7	24	44	96	147	65	64

L'elenco dei consulenti e dei collaboratori esterni è pubblicato nella sezione “*Amministrazione trasparente*” del sito istituzionale del Ministero, sotto-sezione “*Titolari di incarichi di collaborazione esterna e consulenza*”, al seguente [link](#)<sup>3</sup>.

La situazione del personale nel triennio è la seguente:

Tabella 4 – Dinamica della composizione del personale in servizio al 31/12 nel triennio

Qualifiche dirigenziali e aree		Numerosità del personale in servizio al 31/12/2020	Numerosità del personale in servizio al 31/12/2019	Numerosità del personale in servizio al 31/12/2018
<b>Capi Dipartimento</b>		2	0	
<b>Dirigenti 1^ fascia</b>		8	8	7
<b>Dirigenti 2^ fascia</b>		19	18	22
<b>Aree Funzionali</b>	Area III	273	292	300
	Area II	179	191	195
	Area I	3	3	3
<b>Totali complessivi</b>		<b>482</b>	<b>512</b>	<b>527</b>

### 2.2.2. Stato delle risorse intangibili: benessere organizzativo, pari opportunità

Nel corso dell'esercizio 2020, è stata fortemente sentita l'esigenza di proseguire nelle iniziative intraprese sul versante della cura del benessere organizzativo del personale operante presso il Ministero.

Nello specifico, si riportano di seguito i principali risultati conseguiti nei diversi ambiti di intervento e, a seguire, una breve panoramica sull'andamento degli indicatori prescelti in fase di pianificazione, allo scopo di rendere più tangibilmente comprensibile lo stato di “*salute organizzativa*” del Ministero.

<sup>3</sup> <https://www.minambiente.it/pagina/consulenti-e-collaboratori>

- **Smart Working**

A decorrere dall'esercizio 2019, fino al mese di marzo 2020, con l'emanazione del Regolamento interno per l'adozione dello "smart working" o "lavoro agile", si è dato avvio a regime all'applicazione del lavoro agile con il coinvolgimento di un contingente di 60 unità di personale.

A seguito della dichiarazione dello stato di emergenza, in conseguenza del rischio sanitario per Covid-19, dal mese di marzo 2020, per garantire la continuità dell'azione amministrativa, tutelando, al contempo, la salute del personale delle pubbliche amministrazioni, in ottemperanza alla normativa vigente, lo smart working è diventato la modalità ordinaria di svolgimento della prestazione lavorativa. Si è provveduto ad estendere l'applicazione di tale istituto a tutti i dipendenti, anche con modalità semplificate.

Il monitoraggio è stato svolto: attraverso l'acquisizione di report delle attività, con cadenza trimestrale nella fase pre-pandemica, settimanale nella fase emergenziale, da marzo al 14 settembre, e, successivamente, fino al 31 dicembre 2020, con cadenza mensile.

Di seguito vengono riportate due tabelle contenenti la percentuale del personale afferente ad ogni centro di responsabilità posto in regime di smart working e il numero medio di giornate lavorate in modalità agile per ogni centro di responsabilità.

Tabella 5 – Personale che ha prestato attività lavorativa in modalità agile per bimestre.

Quota % smart working	Gen-Feb	Mar-Apr	Mag-Giu	Lug-Ago	Set-Ott	Nov-Dic
<b>1. Dipartimento DIPENT</b>	9,24%	55,54%	59,47%	53,92%	51,52%	51,74%
<b>2. Dipartimento DITEI</b>	1,76%	17,18%	19,98%	22,73%	22,81%	23,40%
<b>Totale</b>	<b>11%</b>	<b>72,72%</b>	<b>79,45%</b>	<b>76,65%</b>	<b>74,33%</b>	<b>75,14%</b>

Tabella 6 – Numero medio di giornate di lavoro agile fruite dai dipendenti nei bimestri per Dipartimento

Num. Medio smart working	Gen-Feb	Mar-Apr	Mag-Giu	Lug-Ago	Set-Ott	Nov-Dic
<b>1. Dipartimento DIPENT</b>	325	7.326	9.475	6.830	6.786	6.583
<b>2. Dipartimento DITEI</b>	59	2.170	3.129	2.574	2.774	2.602
<b>Totale</b>	<b>384</b>	<b>9.496</b>	<b>6.302</b>	<b>9.404</b>	<b>9.560</b>	<b>9.185</b>

- **Flessibilità**

A partire dal 15 settembre 2020 è stata introdotta la flessibilità dell'orario di lavoro, rivedendone l'articolazione giornaliera e settimanale, normando tale organizzazione, condivisa attraverso un accordo con le organizzazioni sindacali, con l'attuazione del Regolamento interno transitorio per l'adozione del lavoro agile/Smart Working, in vigore fino al termine dello stato di emergenza.

- **Piano Triennale Azioni Positive - PTAP**

Nel corso del 2020 si è provveduto a predisporre il PTAP 2020/2022, in una ottica di continuità programmatica e strategica con il precedente Piano 2018/2020, adottato con decreto prot. n. 1412/AGP del 19 luglio 2018, in attuazione di quanto previsto dall'articolo 48 del decreto legislativo n. 198/2006.

In data 16 ottobre 2020 è stato acquisito il parere favorevole del CUG, riportante osservazioni ed integrazioni recepite dall'amministrazione nella stesura finale del Piano medesimo.

In data 10 dicembre 2020, con nota prot. n. 103628, è stato richiesto, ai sensi dell'art. 48, c. 1, del dlgs.198/2006, il parere della Consigliera nazionale di parità, che ha espresso parere positivo, acquisito al prot. n. 3017 del 13 gennaio 2021, individuando nel Piano i presupposti e le caratteristiche necessarie per l'attuazione e il raggiungimento degli obiettivi previsti dalla normativa vigente.

Sono state portate a termine le azioni positive seguenti previste dal Piano Triennale Azioni Positive 2018/2020:

1. Miglioramento dell'organizzazione del lavoro anche al fine di conciliare tempi di vita e di lavoro, promuovendo la maggiore diffusione dell'istituto dello *smart working*;
2. Progettazione e presentazione del bilancio di genere come illustrato nelle linee guida del MEF.

- **Sportello d'ascolto**

Lo sportello di ascolto, istituito con decreto prot. n. 207/AGP del 6/2/2018, nel corso dei primi mesi dell'anno 2020, precedentemente all'emergenza sanitaria da Covid 19, ha dato seguito al lavoro avviato nel 2019, proseguendo la sua attività relativamente alla Valutazione dello stress da lavoro correlato (ascolto dei dirigenti e di gruppi omogenei di lavoratori individuati nell'ambito di ciascuna divisione ministeriale; raccolta di informazioni). Successivamente, è stato inviato alle caselle di posta elettronica di ciascun dipendente, di ruolo e in comando, un questionario individuale di rilevazione del rischio stress lavoro correlato, predisposto con le modalità che non consentono di individuare il compilatore.

A seguito dei disagi fortemente affrontati da tutto il personale causa COVID-19, il processo di raccolta ed esame del questionario si è interrotto.

Per gli approcci allo sportello, gli incontri si sono svolti in presenza prima del COVID-19, dopodiché si sono svolti soltanto telefonicamente.

Gli interventi hanno riguardato:

- colleghi che hanno manifestato disagio collegato ai processi di riorganizzazione, , soprattutto lamentando di aver subito una sottrazione ingiustificata di incarichi;
- richieste di aiuto tese a favorire una migliore comunicazione tra colleghi e favorire i rapporti interpersonali non conflittuali.

- **Il bilancio di genere<sup>4</sup>**

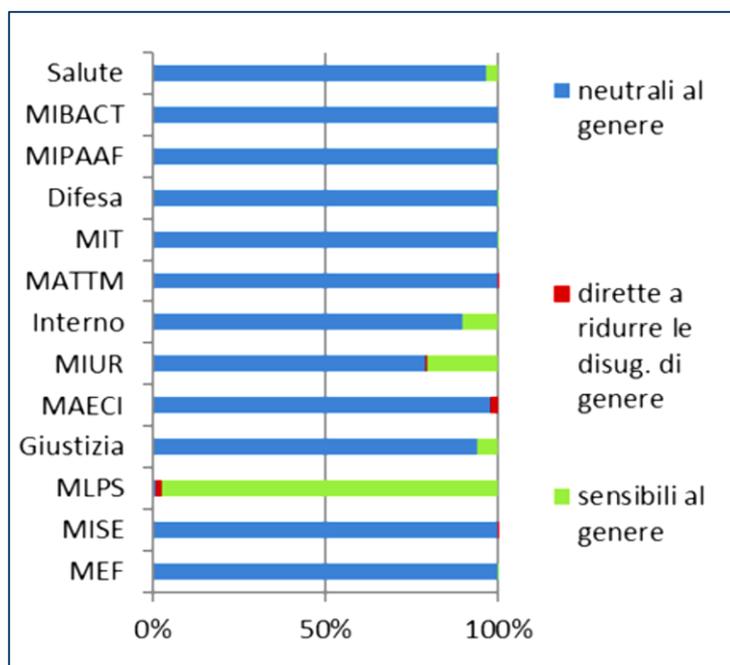
---

<sup>4</sup> Il bilancio di genere dell'anno 2020 alla data di stesura della presente relazione non è ancora stato pubblicato. Si riporta tuttavia il link del Ministero dell'Economia, che è in costante aggiornamento:

Una delle informazioni di maggiore interesse, in tema di differenze di genere, concerne il profilo della spesa per le retribuzioni del personale, in primo luogo perché una sostanziosa quota (circa il 17% degli impegni del bilancio statale al netto del rimborso delle passività finanziarie) riguarda proprio la spesa per retribuzioni, ed in seconda battuta perché è stato spesso rilevato che, proprio in tale ambito, vengono più in evidenza differenze tra appartenenti ai diversi sessi.

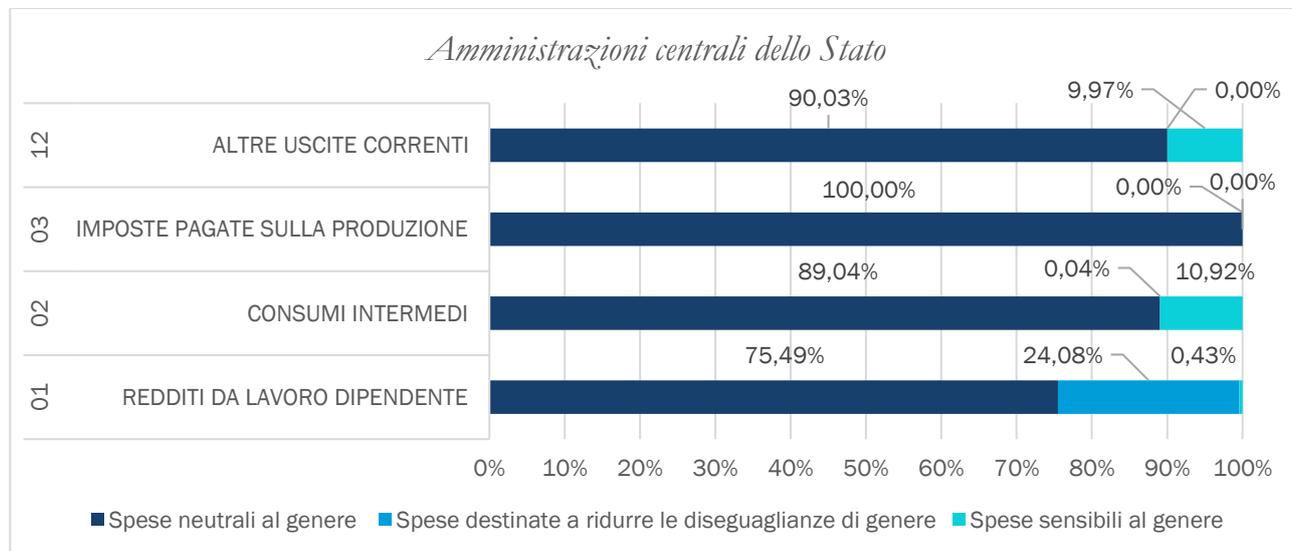
Per fornire un quadro completo del bilancio secondo una prospettiva di genere, viene stimata la spesa per il personale utilizzata nella produzione di servizi o nell'erogazione degli interventi del bilancio, segnatamente, con riferimento alla parte spesa assegnata al Ministero. Come prima approssimazione la stima viene effettuata ripartendo le spese per il personale, nell'ambito di ciascun programma del bilancio, in proporzione alla dimensione degli impegni di bilancio per spese neutrali, sensibili o dirette a ridurre le disegualianze di genere (*pro-quota*).

Prospetto 6 – Figura 5.2.5 Impegnato a rendiconto 2019 (al netto delle spese per il personale dei programmi del bilancio) per Ministero e classificazione di genere.



Più nel dettaglio, con riferimento ai dati 2019 per il rispettivo codice di categoria, è possibile, per il Ministero dell'Ambiente, rilevare la seguente specifica:

Prospetto 7 – Ripartizione secondo una prospettiva di genere delle spese dei programmi del bilancio delle amministrazioni centrali dello Stato, per le categorie 1, 2, 3 e 12. Impegnato a rendiconto 2019.



### 2.2.3. Enti vigilati

- **L'ISPRA - Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale.** ([www.isprambiente.it](http://www.isprambiente.it)).

L'Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale (ISPRA) è stato istituito dall'articolo 28, comma 1, del decreto-legge 25 giugno 2008 n. 112, convertito con modificazioni dalla legge 6 agosto 2008, n. 133.

Con decreto del Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze 21 maggio 2010 n. 123, è stato approvato il regolamento concernente la fusione dell'Agenzia per la Protezione dell'Ambiente e per i servizi Tecnici (APAT), dell'Istituto Nazionale per la Fauna Selvatica (INFS) e dell'Istituto Centrale per la Ricerca scientifica e tecnologica Applicata al Mare (ICRAM) in un unico istituto, denominato Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale (ISPRA).

L'ISPRA è ente pubblico di ricerca, dotato di personalità giuridica di diritto pubblico e di autonomia tecnico-scientifica, organizzativa, finanziaria, gestionale, patrimoniale e contabile, di cui il Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare si avvale nell'esercizio delle attribuzioni impartendo le direttive generali per il perseguimento dei compiti istituzionali e per lo svolgimento delle "attività tecnico-scientifiche e di controllo ambientale di interesse nazionale" come previsto dal Regolamento di organizzazione del Ministero (D.P.C.M. n. 97 del 2019).

L'istituto svolge, più specificamente, attività di ricerca e sperimentazione, attività conoscitiva, di controllo, monitoraggio e valutazione, attività di consulenza strategica, assistenza tecnica e scientifica, nonché di informazione, divulgazione, educazione e formazione in materia ambientale – con riferimento, tra l'altro, alla tutela delle acque, alla difesa dell'ambiente atmosferico, del suolo, del sottosuolo, della biodiversità marina e terrestre, ai rischi associati all'uso delle biotecnologie, alla gestione sostenibile del territorio, incluse le aree agricole e forestali, e dei servizi ecosistemici – fornendo supporto al Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare anche al fine dell'attuazione di programmi e piani di

protezione ambientale definiti a livello nazionale, comunitario e internazionale. L'ISPRA svolge, inoltre, funzioni a livello comunitario ed internazionale, in conformità ai propri compiti istituzionali e alle indicazioni del Ministero, in base ad una programmazione annuale coerente con le disponibilità di bilancio. Nell'esercizio delle descritte funzioni l'ISPRA è sottoposto alla vigilanza del Ministro dell'ambiente che si esplica, secondo quanto previsto dagli articoli 12 e 14 del D.M. n. 123 del 2010, in tali ambiti:

- approvazione preventiva da parte del Ministero vigilante, di concerto con il Ministero dell'economia e delle finanze, delle deliberazioni concernenti la pianta organica e il regolamento di amministrazione e contabilità;
- approvazione dei principali documenti contabili, quali il bilancio di previsione e il rendiconto generale;
- fissazione degli obiettivi per ciascun esercizio attraverso una Convenzione triennale, in cui sono individuati i servizi ordinari e le attività ulteriori che ISPRA si impegna a svolgere;
- obbligo di invio dal Presidente dell'Istituto di una relazione annuale sui risultati dell'attività;
- approvazione dello Statuto dell'Istituto, che deve assicurare la separazione dell'attività di ricerca e di consulenza tecnico-scientifica da quella amministrativa.

Sulle modalità di esercizio dell'attività di vigilanza è intervenuto, da ultimo, il D. Lgs. n. 218 del 2016 che fissa, all'art. 4, le modalità dei controlli di legittimità e merito su statuto e regolamenti adottati dagli enti pubblici di ricerca (EPR) da parte dei Ministeri vigilanti e prevede, all'art. 7, l'adozione del Piano Triennale di Attività, aggiornato ogni anno, sottoposto all'approvazione del Ministro vigilante.

Come accennato, ai sensi dell'articolo 12, comma 4, del D.M. n. 123/2010, il Ministero e l'ISPRA stipulano una convenzione triennale, con adeguamento finanziario e degli obiettivi per ciascun esercizio, con la quale, previa ricognizione dei servizi ordinari, sono individuate anche le eventuali ulteriori attività, non incompatibili con i servizi ordinari, svolgibili da ISPRA, nonché le risorse allo scopo disponibili. Nella convenzione si provvede altresì alla identificazione degli indicatori con cui misurare l'andamento dei servizi ordinari e delle attività ulteriori, anche attraverso azioni di monitoraggio, nonché delle misure idonee a consentire l'efficace esercizio della vigilanza sull'Istituto, anzitutto sotto il profilo della tempestività e completezza dei flussi informativi.

Va, inoltre, evidenziato come l'ISPRA e le agenzie per la protezione dell'ambiente di Regioni e Province Autonome, compongono il c.d. "Sistema nazionale a rete per la protezione dell'ambiente" (SNPA) che, a supporto tecnico di amministrazioni ed enti competenti, svolge attività di ricerca, controllo e monitoraggio finalizzate all'espletamento dei compiti e delle funzioni attribuite dalla legge. L'SNPA è stato istituito dalla legge n. 132 del 2016 con il fine di assicurare omogeneità ed efficacia all'esercizio dell'azione conoscitiva e di controllo pubblico della qualità dell'ambiente a supporto delle politiche di sostenibilità ambientale e di prevenzione sanitaria a tutela della salute pubblica. In particolare, all'SNPA, tra le altre funzioni, sono attribuiti compiti di monitoraggio sullo stato dell'ambiente, sul consumo del suolo e sulle risorse ambientali, di controllo sulle fonti e sui fattori di inquinamento delle matrici ambientali, di ricerca e di supporto tecnico-scientifico.

Sono organi dell'Istituto, ai sensi dell'articolo 4 del D.M. n. 123 del 2010, il Presidente, il Consiglio di Amministrazione (CdA), il Consiglio scientifico ed il Collegio dei revisori dei conti. Il Presidente ha la rappresentanza legale dell'ente e ne assicura l'unità di indirizzo nell'esercizio delle attività. L'ufficio di Presidenza, che costituisce una struttura direzionale, si avvale, nello svolgimento dei propri compiti, di sette strutture non dirigenziali. In particolare, l'attuale Presidente del Consiglio di amministrazione è stato nominato con DPCM 22 maggio 2017 e gli altri componenti del CdA sono stati nominati con D.M. n. 124 del 23 maggio 2017 del Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare. Invece, i componenti del Collegio dei revisori dei conti sono stati nominati con D.M. n. 19 del 1° febbraio 2019 del Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare. La gestione amministrativa e finanziaria

dell'istituto è rimessa al Direttore generale (articolo 9 del D.M. 123/2010), nominato dal Consiglio di amministrazione per tre anni ed il cui mandato può essere rinnovato per una sola volta. Questi ha il compito di attuare le deliberazioni del Consiglio di amministrazione, di adottare gli atti ed i provvedimenti amministrativi e di esercitare i poteri di spesa ed acquisizione delle entrate.

In aggiunta a, ed in coerenza con, il quadro di compiti, servizi e attività assegnati all'Istituto dalla legislazione vigente, con direttiva approvata con DM 217 del 14.10.2020 sono stati fissati gli indirizzi e le priorità nello svolgimento delle funzioni di supporto al Ministero dell'ambiente per il triennio 2020-2022.

Con Decreto del Segretario Generale n. 2811 del 04/06/2019, registrato alla Corte dei Conti al n. 1-2180 del 26/6/2019, è stata approvata la Convenzione Triennale, ex articolo 12, comma 4, del DM n. 123/2010, per il triennio 2019-2021. Ai sensi della Convenzione, nel periodo di validità della stessa, l'ISPRA provvede allo svolgimento delle funzioni e compiti istituzionali nell'ambito delle risorse disponibili in base agli appositi stanziamenti del Bilancio dello Stato, a titolo di contributo ordinario (funzioni riportate all'allegato A della Convenzione); a valere su altri finanziamenti previsti per legge e vincolati allo scopo (funzioni riportate all'allegato B della Convenzione); a valere su risorse ulteriori (funzioni riportate all'allegato C della Convenzione). La Convenzione, in aggiunta agli atti soggetti ad approvazione ai sensi dell'articolo 12, commi 2 e 3, del Decreto ministeriale del 21 maggio 2010 n. 123, ha previsto ulteriori attività di monitoraggio e vigilanza. In particolare, l'ISPRA darà conto delle attività svolte mediante la trasmissione e conoscenza dei seguenti atti e documenti:

- a. il Piano Triennale delle Attività previsto dall'art.7 del d.lgs. n. 218/2016 adottato in conformità con le Direttive Generali del Ministro;
- b. la Relazione Annuale Generale sulle attività svolte e i risultati conseguiti di cui all'articolo 12, comma 5, del predetto Decreto Ministeriale del 21 maggio 2010 n. 123, contestuale al rendiconto generale;
- c. uno specifico Rapporto annuale sull'andamento e sui risultati della Convenzione inserito all'interno della predetta Relazione Annuale Generale. Tale Rapporto deve contenere, inoltre, una specifica relazione in merito allo stato di attuazione delle vigenti normative in materia di prevenzione della corruzione, trasparenza, pubblicità ed integrità degli atti e dei dati. In aggiunta, il Rapporto Annuale deve contenere il resoconto dei Servizi Ordinari erogati comprensivi di quelli previsti da specifiche previsioni di legge, nonché lo stato di avanzamento delle convenzioni esecutive anche con riguardo agli oneri finanziari sostenuti nel periodo di riferimento, nonché la descrizione dei risultati raggiunti sulla base degli indicatori e target in base alla metodologia preventivamente concordata e riportata nella convenzione. Le convenzioni esecutive previste dalla Convenzione possono, inoltre, prevedere ulteriori Rapporti Periodici.

## ● **I Parchi Nazionali**

I Parchi Nazionali costituiscono il cardine del sistema italiano delle aree protette per la tutela e la valorizzazione del nostro patrimonio naturale e più in generale ambientale che ad oggi tutelano e salvaguardano oltre il 20% della superficie terrestre nazionale e l'11% della superficie marina di giurisdizione italiana (acque territoriali + ZPE).

I Parchi nazionali sono costituiti da aree terrestri, fluviali, lacuali o marine che contengono uno o più ecosistemi intatti o anche parzialmente alterati da interventi antropici, una o più formazioni fisiche, geologiche, geomorfologiche, biologiche, di rilievo internazionale o nazionale per valori naturalistici, scientifici, estetici, culturali educativi e ricreativi (art. 2 comma 1 legge 394/91).

Il procedimento delineato dalla legge 394/91 per l'istituzione dei Parchi Nazionali ha quale presupposto l'indicazione legislativa dell'area meritevole di tutela ambientale.

Su proposta del Ministro dell'ambiente, d'intesa con le Regioni territorialmente interessate, previo parere favorevole della Conferenza Unificata presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri (art. 77, comma 2, D.L.gs 112/98), viene emanato il decreto del Presidente della Repubblica che definisce cartograficamente il territorio protetto, ne stabilisce la disciplina di tutela, istituendo al contempo l'Ente di gestione, e richiamando, inoltre, le previsioni della legge n. 394/91 per quanto riguarda gli organi di gestione e la loro composizione, la natura e il tipo di finanziamenti, prevedendo la possibilità di convenzioni e di attività di promozione per il raggiungimento delle finalità istituzionali del Parco.

La norma attribuisce, pertanto, un rilievo di primo piano all'Ente Regione che partecipa alle scelte esprimendo la propria intesa, come innovato dalla legge 426/98, art. 2 comma 23, e prevede il fattivo coinvolgimento degli Enti e delle Amministrazioni locali che trova formale espressione nel parere della Conferenza Unificata presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri (art. 77, comma 2, del D. Lgs. 112/98).

Tali importanti innovazioni introdotte alla legge 394/91, nel senso della più ampia partecipazione delle Regioni e degli Enti locali attraverso gli strumenti dell'intesa e delle consultazioni in sede istituzionale, prendono spunto dalle esperienze maturate negli anni di vigenza della legge 394/91, nel confronto con gli Enti territoriali e nella volontà di determinare le più produttive forme di gestione del territorio che contemperino le esigenze di conservazione con quelle dello sviluppo socio-economico con esse compatibile, in ciò innovando il concetto stesso di "area protetta".

L'attività dei Parchi nazionali è sottoposta alla vigilanza del Ministero dell'ambiente ed è attuata attraverso la puntuale verifica degli atti deliberativi con controlli di legittimità sui bilanci sui flussi finanziari e sulle piante organiche.

I risultati della loro gestione sono annualmente comunicati al Parlamento con la Relazione sullo stato di attuazione della legge n. 394/1991.

- **SOGESID S.p.A.**

La Sogesid S.p.A., ai sensi dell'articolo 4, comma 1 del proprio Statuto societario, svolge - sulla base di quanto disposto dall'articolo 1, comma 503 della legge n. 296 del 27 dicembre 2006 - attività strumentali alle esigenze, finalità, competenze ed attribuzioni istituzionali del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare (MATTM), e del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti (MIT) configurandosi, pertanto, come Società in house providing dei due Dicasteri, coerentemente con le disposizioni dettate dall'art. 5 e 192 del decreto legislativo 18 aprile 2016, n. 50. Il suo capitale sociale è interamente detenuto dal Ministero dell'Economia e delle Finanze.

Il MATTM che unitamente al MIT esercita sulla Sogesid S.p.A. le funzioni di indirizzo e controllo analogo, è legittimato a procedere all'affidamento diretto di attività alla medesima Società senza dover ricorrere alle procedure di evidenza pubblica disciplinate dal decreto legislativo n. 50/2016.

La Società, peraltro, è chiamata a realizzare, per volontà del legislatore (D.P.C.M. del 30 dicembre 2010) ed in base agli indirizzi del MATTM servizi di interesse generale aventi anche rilevanza economica, in quanto riconducibile ad interventi di preminente interesse nazionale con evidenti ricadute e impatti sulla collettività (sia in termini socio/sanitari che economici), afferenti a tematiche che richiedono un'azione diretta da parte del Governo centrale. Basti pensare agli interventi in materia di bonifiche, dissesto idrogeologico, protezione della natura, interventi volti al superamento dei contenziosi comunitari.

Per quanto attiene il mancato ricorso al mercato da parte del MATTM e del MIT, ai sensi dell'art. 192, comma 2 del decreto legislativo 18 aprile 2016, n. 50, esso è giustificato dalle esigenze del Ministero di ottenere supporto tecnico specialistico nello svolgimento delle proprie funzioni istituzionali.

Infatti, per quanto riguarda il MATTM va tenuto conto:

- delle accresciute esigenze specialistiche del Ministero - che includono la gestione di temi ambientali sviluppati nell'ambito dei Programmi finanziati a valere su fondi straordinari (Fondo Sviluppo e Coesione (FSC) e Fondi Strutturali) – garantendo assistenza tecnica ed operativa qualificate, efficienza e qualità del servizio nonché il positivo raggiungimento dei risultati attesi;
- delle modalità di attuazione di tale supporto, che presuppone una stretta compenetrazione con il lavoro degli uffici;
- del fatto che vengono utilizzate informazioni riservate e di alto profilo politico amministrativo, e che la Società quindi si trova a gestire, nello svolgimento delle attività per conto del MATTM informazioni ambientali sensibili (emission trading, tracciabilità rifiuti) proprio in considerazione del ruolo riconosciuto di house providing, non affidabili a società operanti sul mercato se non ponendo in essere un cospicuo e invasivo presidio teso a prevenire e/o a reprimere situazioni di conflitto di interesse.

Le modalità di esercizio del controllo analogo congiunto da parte del MATTM e del MIT sono disciplinate dal decreto interministeriale n. 144 del 17.04.2019, registrato alla Corte il 23 maggio 2019. In particolare, al fine dell'esercizio del "controllo analogo congiunto" si prevede la nomina di un apposito comitato composto da quattro rappresentanti dei due Ministeri e presieduto da un Consigliere della Corte dei Conti. È in corso l'aggiornamento di tale disciplina, anche alla luce delle interlocuzioni sul tema intervenute con l'Autorità nazionale anticorruzione.

Va rappresentato, inoltre, che al fine della definizione del quadro di regole generali all'interno delle quali ricondurre gli affidamenti diretti per le attività di supporto tecnico-specialistico che le Direzioni Generali del Ministero effettuano in favore di Sogesid, è stata definita una Convenzione Quadro triennale, sottoscritta dai Capi dei Dipartimenti DIPENT e DITEI in data 10.06.2020 e ammesso alla registrazione dalla Corte dei Conti il 25/06/2020 al n. 3046.

Detta Convenzione Quadro, ai cui criteri comuni le Direzioni generali sono tenute ad attenersi all'atto della stipula delle singole e specifiche Convenzioni attuative con la Sogesid, uniforma, tra l'altro, i corrispettivi che sono riconosciuti, introducendo in maniera generalizzata il principio della rendicontazione dei costi diretti e dei costi indiretti effettivamente sostenuti dalla società, nei limiti di parametri massimi di costo pre-determinati a valle di una approfondita analisi e valutazione, al fine di garantire la congruità economica degli stessi, ai sensi dell'art. 192 del D. LGS. n. 50 del 18 aprile 2016.

#### ● **Autorità di bacino distrettuali**

La legge 28 dicembre 2015, n.221 recante "Disposizioni in materia ambientale per promuovere misure di green economy e per il contenimento dell'uso eccessivo di risorse naturali", in vigore dal 2 febbraio 2016, all'art. 51 ha dettato nuove "Norme in materia di Autorità di bacino" sostituendo integralmente gli articoli 63 e 64 del Decreto Legislativo 152/2006.

L'Autorità di bacino distrettuale, avente natura di ente pubblico non economico, che opera in conformità agli obiettivi della parte III del Decreto Legislativo n. 152/2006 e uniforma la propria attività a criteri di efficienza, efficacia, economicità e pubblicità.

Con il decreto ministeriale n. 294 del 25 ottobre 2016, emanato di concerto con il Ministro dell'Economia e con il Ministro per la Semplificazione e la Pubblica Amministrazione ed entrato in vigore il 17 febbraio 2017, sono stati fissati gli indirizzi per rendere le Autorità di bacino distrettuali, già formalmente istituite, pienamente operative, in modo che potessero cominciare ad esercitare i compiti che l'articolo 63 assegna loro. Dall'entrata in vigore del D.M., risultano soppresse tutte le Autorità di bacino di cui alla precedente legge n. 183/1989.

Il D.M. chiarisce il forte ruolo di indirizzo e coordinamento (ex ante) e controllo e vigilanza (ex post) da parte del MATTM. Si tratta di un indirizzo tecnico e amministrativo che si esplica attraverso la presidenza dell'organo di indirizzo politico (Conferenza Istituzionale Permanente), la nomina dei Segretari Generali (D.P.C.M. su proposta del MATTM) e dei membri del collegio dei revisori dei conti e si esercita in generale prima dell'adozione degli atti da parte degli organi dell'Autorità, mediante la fissazione di indirizzi e linee guida per tutte le Autorità distrettuali e il coordinamento a scala nazionale. Il coordinamento si estende anche ai rapporti delle Autorità con gli organismi comunitari e internazionali. La vigilanza da parte del MATTM si esplica attraverso la firma da parte del Ministro dell'Ambiente delle delibere della Conferenza istituzionale permanente e l'approvazione specifica degli atti a valenza generale (piani e programmi, nonché principali atti organizzativi generali e bilanci preventivi e consuntivi).

Con D.P.C.M. 14 luglio 2017, ai sensi dell'articolo 63, comma 7, del Decreto Legislativo n. 152/2006, sono stati nominati i cinque nuovi Segretari Generali delle Autorità di bacino distrettuali.

Con cinque D.P.C.M., in data 4 aprile 2018, uno per ogni Distretto (Alpi Orientali, Fiume Po, Appennino Settentrionale, Appennino Centrale, Appennino Meridionale), emanati ai sensi dell'articolo 63, comma 4, del Decreto Legislativo n. 152/2006, a firma del Ministro per la semplificazione e la pubblica amministrazione, su proposta del Ministro dell'Ambiente (pubblicati sulla G.U.R.I. n. 135 del 13 giugno 2018), sono state disciplinate le modalità di trasferimento di personale, risorse strumentali e finanziarie alle Autorità di bacino distrettuali, sono state approvate le dotazioni organiche e stabilite, d'intesa con le regioni interessate, le sedi operative messe a disposizione dalle regioni stesse per i nuovi Enti.

Inoltre, sono stati approvati, con D.M. Ambiente n. 52 del 26 febbraio 2018 di concerto con il MEF - registrato alla Corte dei Conti il 22 marzo 2018, n. 1-496 e pubblicato sulla G.U. n. 82 del 9 aprile 2018, gli Statuti delle 5 Autorità distrettuali. Come specificato negli Statuti sono organi delle nuove Autorità: la Conferenza Istituzionale Permanente, la Conferenza Operativa, il Segretario Generale, la Segreteria Tecnico-Operativa e il Collegio dei Revisori.

Con distinti decreti ministeriali del 29 marzo 2018 il Ministro dell'Ambiente, acquisite anche le designazioni del MEF, ha provveduto a nominare i Collegi dei Revisori delle cinque Autorità, per la durata di 3 anni.

Il Piano Triennale per la prevenzione della corruzione e per la trasparenza 2019-2021, prevede una specifica procedura per la regolamentazione delle funzioni di vigilanza delle Autorità di Bacino e l'individuazione dei processi a rischio di corruzione connessi alle medesime funzioni e delle relative misure di prevenzione della corruzione, per il successivo aggiornamento del medesimo Piano.

La funzione del Ministero di vigilanza, indirizzo e coordinamento delle Autorità di bacino distrettuali si è quindi ulteriormente rafforzata a seguito della piena operatività della nuova governance distrettuale, prevedendo altresì azioni volte ad un miglioramento nella implementazione delle direttive comunitarie.

Nel corso dell'anno 2020, la Direzione Generale SUA ha implementato la propria attività sia attraverso una costante azione di supporto finalizzata ad una pianificazione di bacino omogenea a scala nazionale, sia nel garantire il rispetto delle normative comunitarie in tema di acque e alluvioni e delle relative tempistiche.

La Direzione Generale ha fornito il previsto supporto alla partecipazione, in qualità di Presidente, del Ministro dell'Ambiente, ora Ministro della Transizione Ecologica, o del Sottosegretario delegato alle Conferenze Istituzionali Permanenti (CIP), curando le istruttorie relative alle proposte di ordini del giorno presentate dalle singole ABD e coordinando le stesse nella predisposizione delle delibere da sottoporre alla firma del Presidente.

Le Conferenze Istituzionali Permanenti, organi di indirizzo, coordinamento e pianificazione delle Autorità di bacino distrettuali, sono composte dai Presidenti delle regioni e province autonome il cui territorio è interessato dal distretto idrografico, dal Ministro delle Infrastrutture, dal Capo del Dipartimento della Protezione Civile della Presidenza del Consiglio e dal MIBACT. Le Conferenze Istituzionali Permanenti, convocate ai sensi dell'art. 63, comma 5 del Decreto Legislativo 152/2006, modificato dall'art. 2 della Legge 221 del 2015, provvedono, tra i loro compiti, ad adottare i piani di bacino distrettuali e i relativi stralci, tra cui il Piano di gestione del bacino idrografico (PGA) di cui all'art. 13 della Direttiva 2000/60/CE (Direttiva Acque) e il Piano di gestione del rischio di alluvioni (PGRA), di cui all'art. 7 della direttiva 2007/60/CE.

Nel corso dell'anno 2020 si sono svolte 2 sedute delle CIP, il 2 novembre e il 29 dicembre 2020. Nella seduta del 2/11/2020 le CIP hanno deliberato l'adozione dei compensi dei Collegi dei revisori dei conti delle Autorità di bacino distrettuali, atto propedeutico alla definitiva approvazione, ai sensi della Direttiva del Presidente del Consiglio dei Ministri 9 gennaio 2001, con decreto del MATTM di concerto con il MEF.

Nella seduta del 29/12/2020 le CIP hanno deliberato l'adozione dei progetti di aggiornamento dei Piani di Gestione delle Acque (III ciclo) e dei Piani di Gestione del Rischio di Alluvioni (II ciclo), ai sensi degli artt. 65 e 66 del Decreto Legislativo n. 152 del 2006, che sono stati pubblicati dalle Autorità di bacino ai fini della consultazione pubblica prevista, prima della definitiva approvazione degli aggiornamenti dei Piani, nel rispetto della tempistica comunitaria, a dicembre 2021.

Nel corso dell'anno 2020, a seguito dell'adozione da parte delle CIP di proposte di varianti e di aggiornamenti di Piani stralcio per l'assetto idrogeologico (PAI) da parte di alcune Autorità di bacino distrettuali, previa ulteriore istruttoria da parte della competente Direzione SUA sono stati predisposti i relativi schemi di DPCM, sottoposti al preventivo parere della Conferenza Stato-Regioni, prima della definitiva approvazione.

A riguardo, si evidenzia che il Decreto Legge n.76/2020 recante "Misure urgenti per la semplificazione e l'innovazione digitale" convertito in Legge n. 120/2020, ha introdotto al comma 3 dell'art. 54 (Misure di semplificazione in materia di interventi contro il dissesto idrogeologico), modifiche all'art. 68 del Decreto Legislativo 152/2006, volte a semplificare in determinate fattispecie le procedure di aggiornamento dei PAI.

Si rappresenta, infine, che tutte le proposte di delibere che dovranno essere sottoposte alle Conferenze Istituzionali Permanenti debbono acquisire preventivamente il parere delle Conferenze Operative delle Autorità di bacino distrettuali alle quali il Ministero partecipa con propri rappresentanti nominati.

A riguardo, la Direzione Generale ha fornito il supporto amministrativo e tecnico al funzionamento di tali Organi e all'espressione dei pareri richiesti.

- **Consorzi di regolazione dei Laghi**

Il Consorzio del Ticino - Ente autonomo per la costruzione, manutenzione ed esercizio dell'opera regolatrice del Lago Maggiore- il Consorzio dell'Oglio - Ente autonomo per la costruzione, manutenzione ed esercizio dell'opera regolatrice del Lago d'Iseo - e il Consorzio dell'Adda - Ente autonomo per la costruzione, manutenzione ed esercizio dell'opera regolatrice del Lago di Como – sono inclusi nella Tabella IV, allegata alla legge 20 marzo 1975, n. 70.

Per espressa previsione di legge desumibile dalla norma di costituzione degli Enti, dal riconoscimento giuridico di pubblica utilità, dalle disposizioni regolanti i medesimi Consorzi (Statuti, regolamenti di esecuzione, etc.) ed in relazione ai poteri dell'Amministrazione centrale, il Ministero svolge

la funzione di vigilanza che si espleta mediante l'approvazione di taluni atti espressamente individuati dal legislatore (bilanci preventivi, rendiconti generali, variazioni al bilancio, regolamenti, delibere contenenti criteri direttivi generali, dotazione organica) mentre tutti gli altri atti, non espressamente soggetti ad approvazione ministeriale, sono immediatamente esecutivi.

Ricadono nell'attività di vigilanza del Ministero anche le procedure di nomina degli organi dei Consorzi, l'esame delle relazioni sulle verifiche amministrativo-contabili poste in essere dal Ministero dell'Economia e delle Finanze (Ispettorato Generale Finanza). La vigilanza si espleta anche sull'esecuzione di eventuali sentenze pronunciate dalla Corte dei Conti nei giudizi di responsabilità promossi nei confronti di amministratori e dipendenti dell'ente e l'esame dei verbali dei collegi sindacali.

L'attività di vigilanza è in stretta correlazione con i recenti interventi normativi che, da un lato, hanno riformato il sistema pubblico e, dall'altro, hanno inteso modificare l'assetto degli apparati organizzativi e funzionali delle istituzioni e degli enti preposti alla cura degli interessi pubblici medesimi, in un'ottica di miglioramento dell'efficienza, efficacia ed economicità nell'erogazione dei servizi all'utenza. Pertanto, la funzione del Ministero è volta a garantire la legittimità, regolarità e correttezza dell'azione amministrativa, nonché la rigorosa gestione delle risorse pubbliche, anche in considerazione dell'attività di monitoraggio della spesa pubblica.

Nell'ambito delle sopra richiamate attività di vigilanza, il Ministero ha proceduto alla nomina del nuovo Presidente del Consorzio dell'Adda con D.M. n. 96 del 7 maggio 2020 e ha approvato il nuovo Statuto del Consorzio dell'Oglio con D.M. n. 130 del 25 giugno 2020.

- **Consorzi relativi alla gestione di particolari tipologie di rifiuti.**

I Consorzi sono soggetti privati con finalità di pubblico interesse, previsti dalla Parte IV del Decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152.

I Consorzi sono costituiti dai produttori di beni suscettibili di diventare rifiuti, al fine di organizzare la loro gestione complessiva, dalla fase di raccolta fino alle operazioni di recupero, riciclo ed in maniera soltanto residuale di smaltimento, tutelando così l'ambiente dal loro impatto.

Le tipologie di materiali/rifiuti di cui tali consorzi si occupano sono le seguenti: imballaggi, olii e grassi vegetali e animali esausti, oli minerali usati, rifiuti da apparecchiature elettriche ed elettroniche, polietilene, veicoli fuori uso, pile e accumulatori, pneumatici fuori uso.

Il Ministero esercita sull'attività dei consorzi/sistemi di gestione dei rifiuti un'azione di vigilanza, in riferimento al rispetto degli oneri informativi, alla governance, nonché una vigilanza di tipo ispettivo finalizzata a garantire la corretta azione ambientale di tali soggetti.

Con l'emanazione del decreto direttoriale n. 135 del 3 dicembre 2019, è stata approvata la "Procedura per l'esercizio delle funzioni di vigilanza sui Consorzi e sui sistemi autonomi di gestione dei rifiuti".

Alla luce di tale procedura, il Ministero ha analizzato gli Statuti adeguati di alcuni consorzi verificando la loro aderenza alle norme stabilite nei rispettivi Statuti tipo, la documentazione contabile e le relazioni sulla gestione degli stessi al fine di poter accertare il corretto impiego del contributo ambientale incassato, il sistema di informazione e di comunicazione adottato affinché i propri consorziati ed i cittadini possano conoscere le modalità operative ed organizzative del sistema, la verifica del funzionamento delle filiere dei rifiuti, anche in relazione al raggiungimento degli obiettivi di recupero e riciclo normativamente previsti.

## 2.2.4. Bilancio

Il quadro delle risorse di bilancio 2020, in termini di stanziamenti definitivi, impegni, residui al 31-12, pagamenti in conto competenza e in conto residui, con specifico riferimento agli obiettivi perseguiti, come articolati nel Piano per la Performance 2020-2022, è riportato nelle tabelle seguenti:

Tabella 7 – Distribuzione per Centro di responsabilità amministrativa (CRA).

Cod. CRA	Centro Responsabilità	Somma di Stanziamento iniziale CP	Somma di Stanziamento iniziale CS	Somma di Stanziamento definitivo CP	Somma di Stanziamento definitivo CS	Somma di CP Impegnato a Rendiconto	Somma di Totale Pagato CP	Somma di Totale Pagato RS	Somma di Residui al 31-12
1	GABINETTO E UFFICI DI DIRETTA COLLABORAZIONE ALL'OPERA DEL MINISTRO	9.226.422,00 €	9.235.485,00 €	9.767.846,00 €	9.776.909,00 €	7.098.927,88 €	7.051.029,57 €	30.095,02 €	48.480,88 €
12	DIPARTIMENTO PER IL PERSONALE, LA NATURA, IL TERRITORIO E IL MEDITERRANEO (DIPENT)	764.751.746,00 €	851.389.238,00 €	988.773.386,00 €	1.090.617.662,00 €	960.516.158,44 €	667.412.417,28 €	165.738.917,33 €	556.435.097,43 €
13	DIPARTIMENTO PER LA TRANSIZIONE ECOLOGICA E GLI INVESTIMENTI VERDI (DITEI)	258.230.465,00 €	360.129.118,00 €	761.292.126,00 €	876.723.355,00 €	743.633.382,96 €	431.705.766,98 €	156.846.820,14 €	915.940.316,18 €
	<b>Totale complessivo</b>	1.032.208.633,00 €	1.220.753.841,00 €	1.759.833.358,00 €	1.977.117.926,00 €	1.711.248.469,28 €	1.106.169.213,83 €	322.615.832,49 €	1.472.423.894,49 €

Tabella 8 – Distribuzione per Missione.

Cod. Missione	Missione	Somma di Stanziamento iniziale CP	Somma di Stanziamento iniziale CS	Somma di Stanziamento definitivo CP	Somma di Stanziamento definitivo CS	Somma di CP Impegnato a Rendiconto	Somma di Totale Pagato CP	Somma di Totale Pagato RS	Somma di Residui al 31-12
18	Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	901.606.943,00 €	1.090.143.088,00 €	1.624.264.569,00 €	1.841.540.074,00 €	1.583.680.547,19 €	982.885.656,55 €	321.374.498,98 €	1.466.539.381,18 €
32	Servizi istituzionali e generali delle amministrazioni pubbliche	130.601.690,00 €	130.610.753,00 €	135.568.789,00 €	135.577.852,00 €	127.567.922,09 €	123.283.557,28 €	1.241.333,51 €	5.884.513,31 €
	<b>Totale complessivo</b>	1.032.208.633,00 €	1.220.753.841,00 €	1.759.833.358,00 €	1.977.117.926,00 €	1.711.248.469,28 €	1.106.169.213,83 €	322.615.832,49 €	1.472.423.894,49 €

Prospetto 8 – Distribuzione per Missione.

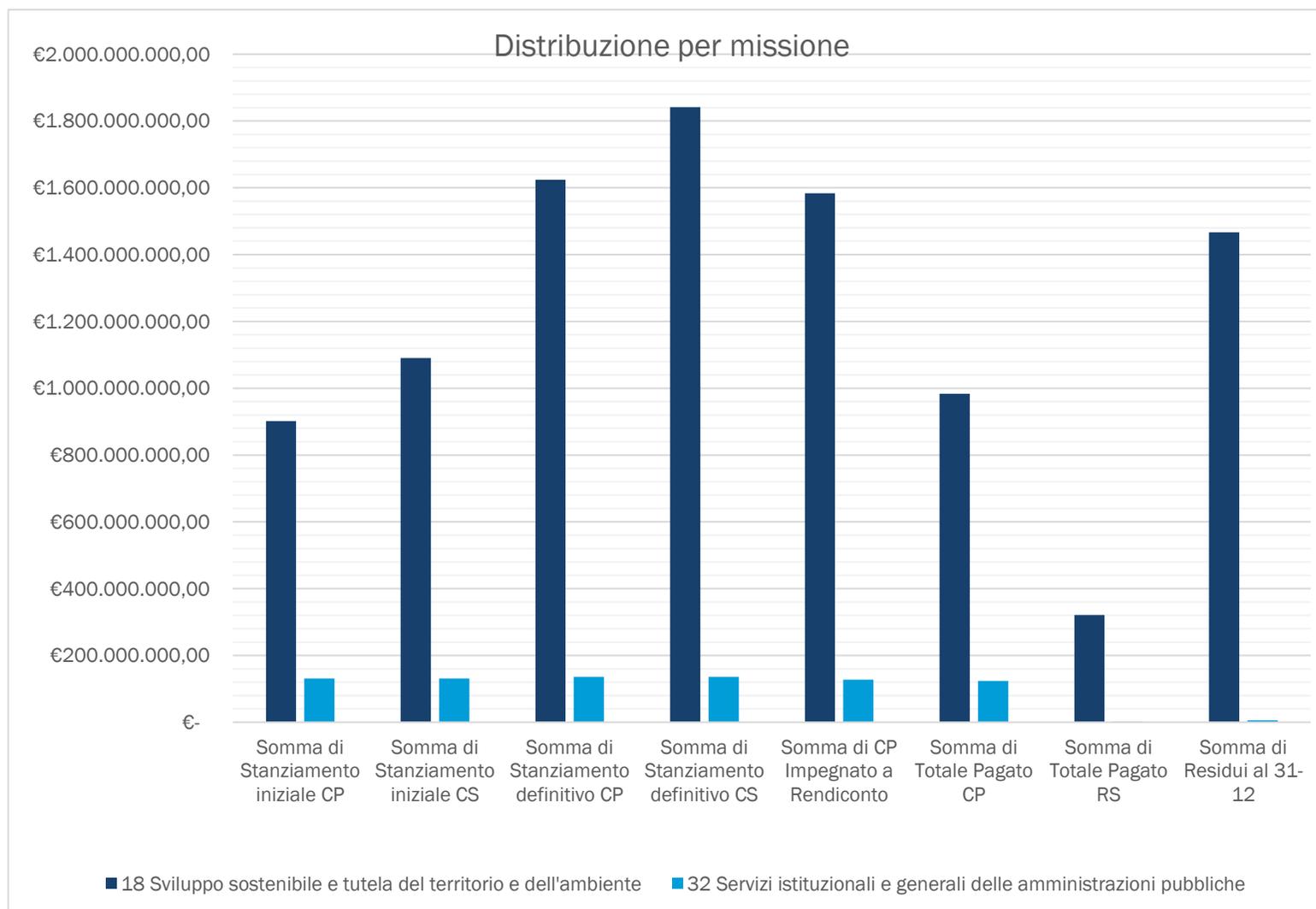


Tabella 9 – Distribuzione per Programma.

Cod. Pro gr.	Programma	Somma di Stanziamento iniziale CP	Somma di Stanziamento iniziale CS	Somma di Stanziamento definitivo CP	Somma di Stanziamento definitivo CS	Somma di CP Impegnato a Rendiconto	Somma di Totale Pagato CP	Somma di Totale Pagato RS	Somma di Residui al 31-12
2	Indirizzo politico	9.226.422,00 €	9.235.485,00 €	9.767.846,00 €	9.776.909,00 €	7.098.927,88 €	7.051.029,57 €	30.095,02 €	48.480,88 €
3	Servizi e affari generali per le amministrazioni di competenza	121.375.268,00 €	121.375.268,00 €	125.800.943,00 €	125.800.943,00 €	120.468.994,21 €	116.232.527,71 €	1.211.238,49 €	5.836.032,43 €
5	Promozione e valutazione dello sviluppo sostenibile, valutazioni e autorizzazioni ambientali	35.772.222,00 €	63.948.171,00 €	101.972.490,00 €	86.017.226,00 €	91.780.220,81 €	30.530.200,74 €	31.036.063,82 €	140.172.198,88 €
8	Vigilanza, prevenzione e repressione in ambito ambientale	21.232.844,00 €	21.232.844,00 €	21.377.028,00 €	21.377.028,00 €	20.986.920,23 €	20.785.553,16 €	2.204,02 €	201.367,07 €
12	Tutela e gestione delle risorse idriche e del territorio e prevenzione del rischio idrogeologico	473.402.868,00 €	529.939.364,00 €	506.442.353,00 €	579.378.849,00 €	499.186.140,65 €	279.116.431,12 €	138.530.225,73 €	456.851.009,20 €
13	Tutela, conservazione e valorizzazione della fauna e della flora, salvaguardia della biodiversità e dell'ecosistema marino	148.740.766,00 €	178.841.762,00 €	335.153.062,00 €	364.060.842,00 €	319.874.103,35 €	251.277.905,29 €	25.995.249,09 €	93.546.688,73 €
15	Promozione dell'economia circolare e gestione dei rifiuti	20.941.956,00 €	23.779.175,00 €	132.321.080,00 €	136.544.577,00 €	130.701.249,48 €	88.317.656,95 €	15.767.472,09 €	234.057.054,97 €
16	Programmi e interventi per il governo dei cambiamenti climatici ed energie rinnovabili	113.345.973,00 €	161.716.616,00 €	380.665.920,00 €	457.835.707,00 €	378.483.877,80 €	246.043.157,10 €	60.241.500,16 €	360.731.014,81 €
19	Prevenzione e risanamento del danno ambientale e bonifiche	88.170.314,00 €	110.685.156,00 €	146.332.636,00 €	196.325.845,00 €	142.668.034,87 €	66.814.752,19 €	49.801.784,07 €	180.980.047,52 €
	<b>Totale complessivo</b>	<b>1.032.208.633,00 €</b>	<b>1.220.753.841,00 €</b>	<b>1.759.833.358,00 €</b>	<b>1.977.117.926,00 €</b>	<b>1.711.248.469,28 €</b>	<b>1.106.169.213,83 €</b>	<b>322.615.832,49 €</b>	<b>1.472.423.894,49 €</b>

Prospetto 9 – Distribuzione per Programma.

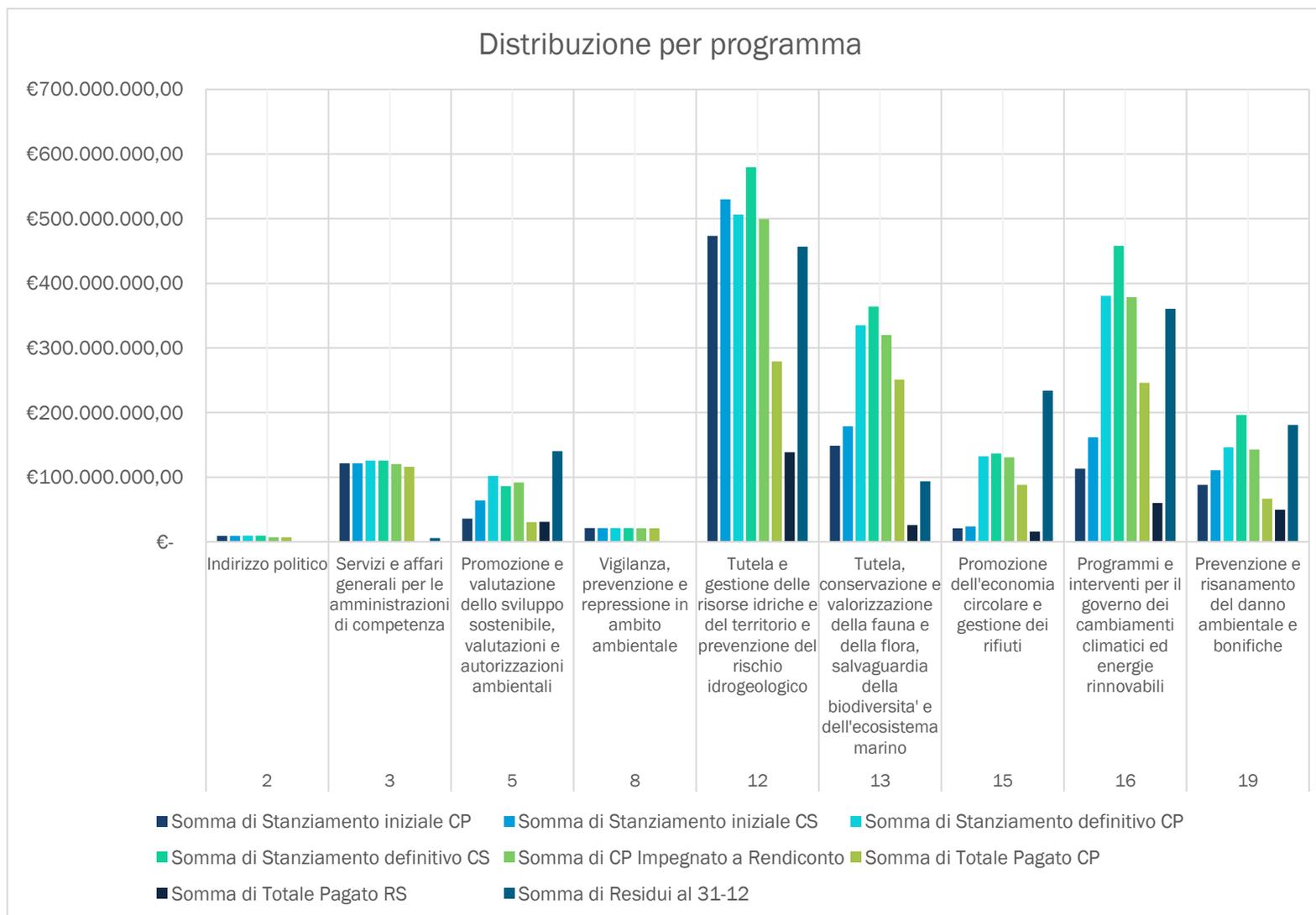


Tabella 10 – Distribuzione per Azione in ciascun Programma.

Progr.	Cod Azione	Azione	Somma di Stanziamento iniziale CP	Somma di Stanziamento iniziale CS	Somma di Stanziamento definitivo CP	Somma di Stanziamento definitivo CS	Somma di CP Impegnato a Rendiconto	Somma di Totale Pagato CP	Somma di Totale Pagato RS	Somma di Residui al 31-12
Indirizzo politico	1	Ministro e Sottosegretari di Stato	618.439,00 €	618.439,00 €	618.439,00 €	618.439,00 €	188.594,52 €	188.594,52 €	0,00 €	0,00 €
	2	Indirizzo politico- amministrativo	8.238.414,00 €	8.247.477,00 €	8.746.973,00 €	8.756.036,00 €	6.595.748,70 €	6.570.819,60 €	30.095,02 €	25.511,67 €
	3	Valutazione e controllo strategico (OIV)	369.569,00 €	369.569,00 €	402.434,00 €	402.434,00 €	314.584,66 €	291.615,45 €	0,00 €	22.969,21 €
	4	Fondi da ripartire alimentati dal riaccertamento dei residui passivi perenti	0,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €
Prevenzio ne e risaname nto del danno ambiental e e bonifiche	1	Spese di personale per il programma	2.826.852,00 €	2.826.852,00 €	3.404.971,00 €	3.404.971,00 €	2.902.964,47 €	2.833.867,47 €	0,00 €	69.097,00 €
	2	Accertamento e risarcimento in materia di danno ambientale	94.843,00 €	94.843,00 €	103.786,00 €	103.786,00 €	89.584,60 €	89.584,60 €	0,00 €	0,00 €
	3	Interventi di risanamento ambientale e bonifiche	85.248.619,00 €	107.763.461,00 €	142.823.879,00 €	192.817.088,00 €	139.675.485,80 €	63.891.300,12 €	49.801.784,07 €	180.910.950,52 €
Program mi e interventi per il governo dei cambiam enti climatici ed energie rinnovabil i	1	Spese di personale per il programma	1.645.463,00 €	1.645.463,00 €	1.898.747,00 €	1.898.747,00 €	1.577.356,93 €	1.535.718,93 €	0,00 €	41.638,00 €
	2	Interventi per la mobilità sostenibile e per l'efficientamento e il risparmio energetico	5.212.273,00 €	43.039.185,00 €	245.445.189,00 €	293.276.186,00 €	245.377.760,00 €	198.056.341,05 €	55.404.583,52 €	201.560.953,27 €
	4	Interventi per il contrasto ai cambiamenti climatici	46.976.874,00 €	47.610.816,00 €	47.263.939,00 €	47.897.025,00 €	45.938.884,28 €	45.421.220,53 €	636.916,64 €	1.187.508,54 €
	5	Prevenzione e riduzione	59.511.363,00 €	69.421.152,00 €	86.058.045,00 €	114.763.749,00 €	85.589.876,59 €	1.029.876,59 €	4.200.000,00 €	157.940.915,00 €

Ministero della transizione ecologica  
Relazione sulla performance 2020

Progr.	Cod. Azione	Azione	Somma di Stanziamento iniziale CP	Somma di Stanziamento iniziale CS	Somma di Stanziamento definitivo CP	Somma di Stanziamento definitivo CS	Somma di CP Impegnato a Rendiconto	Somma di Totale Pagato CP	Somma di Totale Pagato RS	Somma di Residui al 31-12
		dell'inquinamento atmosferico								
Promozione dell'economia circolare e gestione dei rifiuti	1	Spese di personale per il programma	2.200.444,00 €	2.200.444,00 €	2.483.004,00 €	2.483.004,00 €	1.842.880,61 €	1.822.590,61 €	0,00 €	20.290,00 €
	2	Interventi per la promozione dell'economia circolare e politiche per la corretta gestione dei rifiuti	18.741.512,00 €	21.578.731,00 €	129.838.076,00 €	134.061.573,00 €	128.858.368,87 €	86.495.066,34 €	15.767.472,09 €	234.036.764,97 €
Promozione e valutazioni e dello sviluppo sostenibile, valutazioni e autorizzazioni ambientali	1	Spese di personale per il programma	3.170.554,00 €	3.170.554,00 €	3.383.859,00 €	3.383.859,00 €	2.038.850,98 €	2.006.127,01 €	0,00 €	32.723,97 €
	3	Interventi a livello nazionale di promozione sullo sviluppo sostenibile	4.694.442,00 €	8.159.513,00 €	7.794.442,00 €	11.259.513,00 €	7.269.974,59 €	1.788.453,59 €	3.071.191,34 €	10.956.307,73 €
	4	Attuazione accordi e impegni internazionali sullo sviluppo sostenibile	14.182.651,00 €	34.103.908,00 €	76.882.651,00 €	53.003.528,00 €	75.082.192,26 €	21.101.189,44 €	25.190.346,17 €	125.223.602,22 €
	5	Verifiche di compatibilità e rilascio delle autorizzazioni ambientali	13.367.840,00 €	15.658.907,00 €	13.554.803,00 €	15.515.037,00 €	7.085.236,66 €	5.604.086,38 €	2.774.526,31 €	2.190.885,53 €
	6	Prevenzione e riduzione dell'inquinamento acustico ed elettromagnetico	356.735,00 €	2.855.289,00 €	356.735,00 €	2.855.289,00 €	303.966,32 €	30.344,32 €	0,00 €	1.768.679,43 €
Servizi e affari generali per le amministrazioni di competenza	1	Spese di personale per il programma	12.457.596,00 €	12.457.596,00 €	13.875.357,00 €	13.875.357,00 €	10.028.690,04 €	9.945.845,11 €	9.677,87 €	82.844,93 €
	2	Gestione del personale	3.308.725,00 €	3.308.725,00 €	3.462.621,00 €	3.572.319,51 €	3.407.779,25 €	3.243.247,92 €	118.820,15 €	238.957,50 €
	3	Gestione comune dei beni e servizi	6.488.305,00 €	6.488.305,00 €	9.342.323,00 €	9.232.624,49 €	7.911.882,92 €	3.922.792,68 €	1.082.740,47 €	5.506.841,00 €
	4	Finanziamento della ricerca nel	99.120.642,00 €	99.120.642,00 €	99.120.642,00 €	99.120.642,00 €	99.120.642,00 €	99.120.642,00 €	0,00 €	7.389,00 €

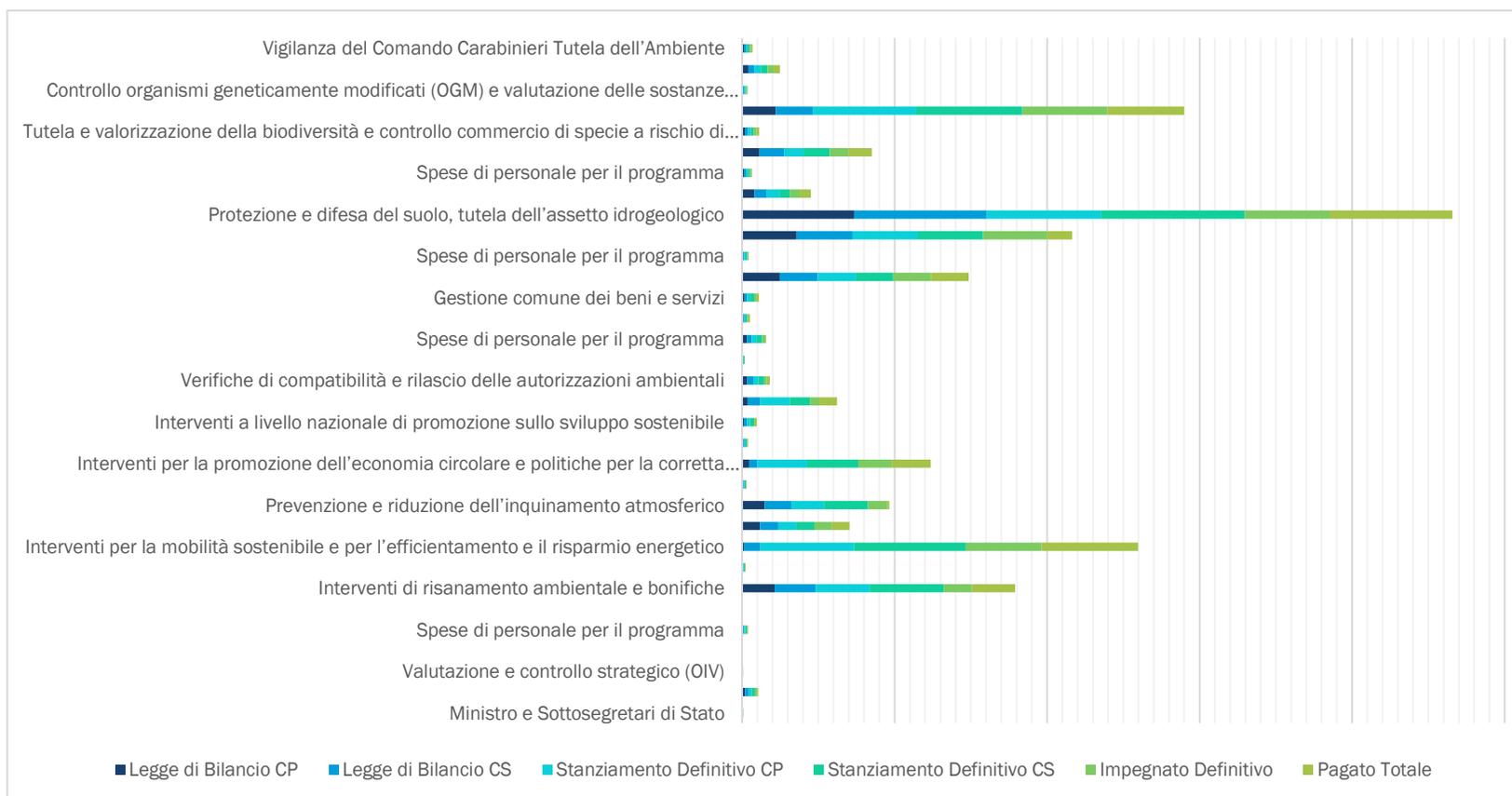
Ministero della transizione ecologica  
Relazione sulla performance 2020

Progr.	Cod. Azione	Azione	Somma di Stanziamento iniziale CP	Somma di Stanziamento iniziale CS	Somma di Stanziamento definitivo CP	Somma di Stanziamento definitivo CS	Somma di CP Impegnato a Rendiconto	Somma di Totale Pagato CP	Somma di Totale Pagato RS	Somma di Residui al 31-12
		settore ambientale (ISPRA)								
Tutela e gestione delle risorse idriche e del territorio e prevenzione del rischio idrogeologico	1	Spese di personale per il programma	3.083.105,00 €	3.083.105,00 €	3.557.132,00 €	3.557.132,00 €	3.137.547,70 €	3.079.622,36 €	0,00 €	57.925,34 €
	2	Interventi per l'uso efficiente delle risorse idriche, per la tutela qualitativa delle acque e per il servizio idrico integrato	143.146.231,00 €	146.628.428,00 €	170.273.033,00 €	171.507.841,00 €	168.938.067,10 €	35.824.802,16 €	30.110.148,77 €	203.338.845,05 €
	3	Protezione e difesa del suolo, tutela dell'assetto idrogeologico	294.462.713,00 €	347.517.012,00 €	299.901.369,00 €	376.603.057,00 €	299.826.160,93 €	213.006.193,28 €	108.309.455,54 €	253.375.687,21 €
	5	Finanziamenti alle Autorità di bacino	32.710.819,00 €	32.710.819,00 €	32.710.819,00 €	27.710.819,00 €	27.284.364,92 €	27.205.813,32 €	110.621,42 €	78.551,60 €
Tutela, conservazione e valorizzazione della fauna e della flora, salvaguardia della biodiversità e dell'ecosistema marino	1	Spese di personale per il programma	4.742.096,00 €	4.742.096,00 €	5.498.761,00 €	5.498.761,00 €	4.612.094,61 €	4.579.893,60 €	0,00 €	32.201,01 €
	2	Tutela del mare e interventi operativi di prevenzione e lotta agli inquinanti da idrocarburi e sostanze assimilate	45.478.508,00 €	65.348.104,00 €	49.903.946,00 €	68.580.326,00 €	48.665.398,53 €	43.688.242,69 €	18.541.725,18 €	5.943.186,42 €
	3	Tutela e valorizzazione della biodiversità e controllo del commercio di specie a rischio di estinzione - (CITES)	7.163.104,00 €	8.158.854,00 €	7.361.209,00 €	8.356.959,00 €	6.671.024,18 €	5.779.236,02 €	1.656.116,14 €	1.578.398,09 €
	4	Tutela, valorizzazione e gestione delle aree naturali protette e	88.776.863,00 €	97.901.513,00 €	269.326.291,00 €	278.450.941,00 €	257.713.912,17 €	195.501.519,12 €	5.686.407,77 €	85.510.240,13 €

Ministero della transizione ecologica  
Relazione sulla performance 2020

Progr.	Cod · Azi one	Azione	Somma di Stanziamen to iniziale CP	Somma di Stanziamen to iniziale CS	Somma di Stanziamen to definiti vo CP	Somma di Stanziamen to definiti vo CS	Somma di CP Impegna to a Rendiconto	Somma di Totale Pagato CP	Somma di Totale Pagato RS	Somma di Residui al 31-12
		dei patrimoni naturalistici								
	5	Controllo organismi geneticamente modificati (ogm) e valutazione delle sostanze chimiche pericolose	2.580.195,00 €	2.691.195,00 €	3.062.855,00 €	3.173.855,00 €	2.211.673,86 €	1.729.013,86 €	111.000,00 €	482.663,08 €
Vigilanza, prevenzio ne e repression e in ambito ambiental e	1	Spese di personale per il programma (Comando dei Carabinieri)	16.508.573,00 €	16.508.573,00 €	16.640.113,00 €	16.640.113,00 €	16.640.113,00 €	16.640.113,00 €	0,00 €	0,00 €
	2	Vigilanza del Comando Carabinieri Tutela dell'Ambiente	4.724.271,00 €	4.724.271,00 €	4.736.915,00 €	4.736.915,00 €	4.346.807,23 €	4.145.440,16 €	2.204,02 €	201.367,07 €
		Totale complessivo	1.032.208.633,00 €	1.220.753.841,00 €	1.759.833.358,00 €	1.977.117.926,00 €	1.711.248.469,28 €	1.106.169.213,83 €	322.615.832,49 €	1.472.423.894,49 €

Prospetto 10 – Distribuzione per Azione in ciascun programma.



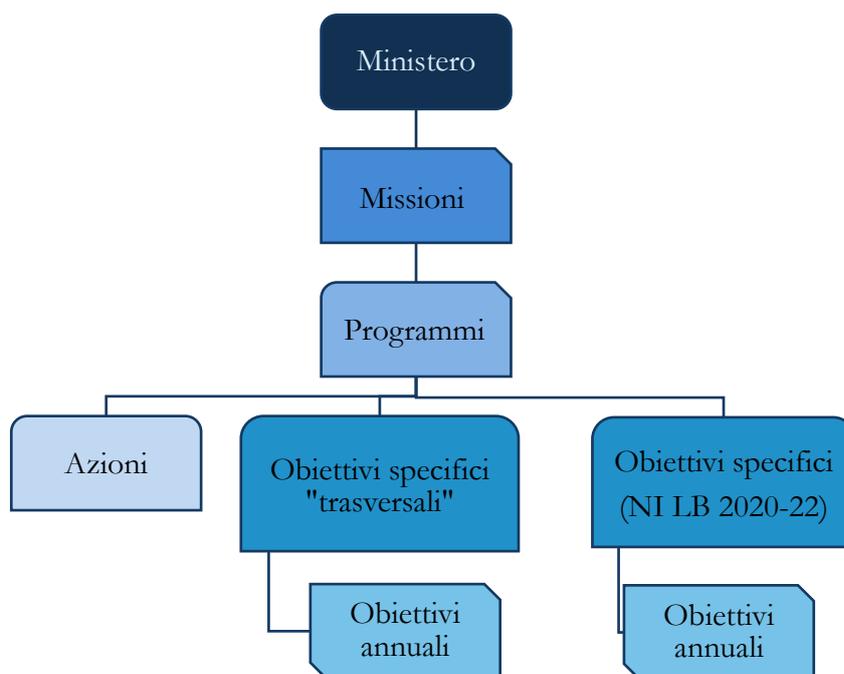
I dati riportati nelle tabelle precedenti sono pubblicati al seguente link: <https://bdap-opendata.mef.gov.it/content/2020-rendiconto-09-ambiente-e-tutela-del-territorio-e-del-mare-dpcm-22092014-art3?t=Scarica>

### 3. MISURAZIONE E VALUTAZIONE DELLA PERFORMANCE ORGANIZZATIVA

Il modello di pianificazione della performance del Ministero dell'Ambiente e della tutela del territorio e del mare, come descritto nel Piano della Performance 2020-2022, assume come riferimento la struttura del Bilancio di Previsione dello Stato articolata per Missioni, Programmi, Azioni e Obiettivi. Ciò al fine di assicurare la necessaria integrazione logica tra “ciclo della performance” e “ciclo del bilancio”.

Gli obiettivi sono distinti in **obiettivi specifici (triennali)**, che rispecchiano i principali traguardi che l'amministrazione intende raggiungere nel triennio, e **obiettivi annuali**, che costituiscono traguardi intermedi che il Ministero si prefigge di conseguire per assicurare il raggiungimento dell'obiettivo specifico triennale di riferimento. In occasione della redazione del Piano della Performance 2020-22, agli obiettivi triennali definiti nelle Note Integrative alla Legge di Bilancio 2020-22 sono stati aggiunti ulteriori obiettivi specifici “trasversali”, al cui raggiungimento concorrono tutte le strutture del Ministero, ciascuna per la parte di propria competenza.

*Prospetto 11 – Albero della Performance.*



Il Piano della Performance 2020-2022 ha definito gli obiettivi specifici triennali che sono stati poi declinati in obiettivi operativi annuali.

Gli obiettivi annuali sono stati programmati a tre livelli, seguendo la linea gerarchica della struttura organizzativa:

- a. a un “*primo livello*” sono individuati gli obiettivi annuali relativi ai Dipartimenti; gli obiettivi di tali unità organizzative sono dettagliati nelle schede di riepilogo presenti nell'allegato 1;

- b. a un “*secondo livello*” sono individuati gli obiettivi annuali relativi agli uffici dirigenziali di livello generale; gli obiettivi di tali unità organizzative sono dettagliati nelle schede di riepilogo presenti nell’allegato 2;
- c. a un “*terzo livello*” sono individuati gli obiettivi annuali relativi agli uffici dirigenziali di livello non generale; gli obiettivi di tali unità organizzative sono dettagliati nelle schede di riepilogo presenti nell’allegato 3.

La maggior parte degli obiettivi a livello di Centro di Responsabilità è stata definita evidenziando il ruolo di coordinamento dei Dipartimenti rispetto alle attività svolte dalle proprie Direzioni.

Gli obiettivi operativi annuali di primo livello (CdR/Dipartimentali) sono stati programmati in apposite schede incluse nella Direttiva annuale per l’attività amministrativa e la gestione per l’anno 2020, adottata con il Decreto Ministeriale n. 67 del 17 marzo 2020.

Gli obiettivi operativi annuali di secondo livello (direzionali) sono stati programmati in apposite schede incluse nelle Direttive generali di primo livello adottate con appositi Decreti Direttoriali dai singoli capi dipartimento.

Gli obiettivi operativi annuali di terzo livello (divisionali) sono stati programmati in apposite schede incluse nelle Direttive generali di secondo livello adottate con appositi Decreti Direttoriali dai singoli Direttori generali.

### 3.1. Obiettivi triennali

#### 3.1.1. Obiettivi specifici (da Note Integrative a LB 2020-22)

Al fine di rendicontare, nel dettaglio, gli obiettivi specifici del Ministero come da Note Integrative a LB 2020-22, si riporta di seguito una rappresentazione schematica del risultato registrato nell’annualità 2020 per ciascuno degli obiettivi specifici presenti nel Piano della Performance.

Tabella 11 – Schema sintetico degli obiettivi specifici.

Obiettivo Triennale	Indicatore	Target indicatore 2020	Target indicatore 2021	Target indicatore 2022	Risultato dell’indicatore misurato 2020	Fonte del dato
Migliorare la capacità di attuazione delle disposizioni legislative del Governo	Capacità attuativa entro i termini di scadenza dei provvedimenti adottati	>=50%	>=50%	>=50%	n.b.	Ufficio per il programma di Governo
	Capacità di riduzione dei provvedimenti in attesa	=46%	<=46%	<=46%	n.b.	Ufficio per il programma di Governo
	Grado di adozione dei provvedimenti attuativi previsti dalle disposizioni legislative con concerti e/o pareri	>=17%	>=17%	>=17%	n.b.	Ufficio per il programma di Governo

Obiettivo Triennale	Indicatore	Target indicatore 2020	Target indicatore 2021	Target indicatore 2022	Risultato dell'indicatore misurato 2020	Fonte del dato
	Grado di adozione dei provvedimenti attuativi previsti dalle disposizioni legislative con concerti e/o pareri	>=10%	>=10%	>=10%	n.b.	Ufficio per il programma di Governo
Potenziare l'integrazione e l'aggiornamento periodico dei sistemi di misurazione e valutazione	Tempestività delle attività di monitoraggio strategico	=90	=85	=80	n.b.	Interna - Documentazione OIV
	Percentuale degli indicatori ad elevato livello informativo associati agli obiettivi strategici	0%	=30%	=35%	n.b.	Open Data RGS e Piano Performance
Tutela dell'ambiente marino attraverso la prevenzione e il contrasto dell'inquinamento da idrocarburi, sostanze assimilate e le plastiche	Segnalazioni di inquinamenti marini pervenuti da autorità marittime	100%	100%	100%	100%	Interna - MAC
	Numero di istruttorie avviate nell'anno per il recupero dei costi per ogni intervento antinquinamento effettuato dal Ministero mediante la flotta nazionale antinquinamento	>5	>5	>5	9	Interna - MAC
Rafforzare i sistemi di promozione e tutela della biodiversità	Designazione delle ZSC in attuazione della Direttiva Habitat	>=30%	>=35%	>=35%	30%	Interna - PNA
	Attività di verifica dei requisiti per il rilascio della licenza per l'apertura di giardini zoologici	100%	100%	100%	100%	Interna - PNA
Rafforzare la tutela e la valorizzazione del patrimonio naturalistico e lo sviluppo sostenibile delle aree protette	Somme trasferite alle aree protette	>=94%	>=95%	>=95%	98%	Interna - PNA
Controllo Organismi Geneticamente Modificati; OGM e valutazione delle sostanze chimiche pericolose	Attuazione dei procedimenti per il rilascio di autorizzazioni relative ad emissioni deliberate nell'ambiente di Organismi Geneticamente Modificati (OGM) a scopo sperimentale e a scopo commerciale e partecipazione ai processi decisionali previsti dalla Direttiva 2001/18/CE e dal Regolamento CE n. 1829/2003	100%	100%	100%	100%	Interna - PNA

Obiettivo Triennale	Indicatore	Target indicatore 2020	Target indicatore 2021	Target indicatore 2022	Risultato dell'indicatore misurato 2020	Fonte del dato
	Accesso alle informazioni sulle sostanze chimiche e prodotti fitosanitari	30.000	32.000	34.000	36.312	Interna - PNA
Promuovere l'uso efficiente e sostenibile della risorsa idrica e l'attuazione degli interventi per la gestione del servizio idrico integrato al fine di garantire la qualità dei corpi idrici	Grado di copertura della attività di monitoraggio sugli Enti di Governo d'Ambito (EGATO)	100%	100%	100%	100%	Autorità di Regolazione per Energia Reti e Ambiente ARERA
	Grado di copertura della attività di monitoraggio sugli enti ai fini della risoluzione del contenzioso comunitario in materia di acque reflue urbane	100%	100%	100%	100%	Regioni e strutture commissariati
Assicurare il trasferimento delle risorse e le funzioni di vigilanza e controllo nei confronti delle Autorità di Bacino distrettuale	Percentuale di risorse trasferite rispetto al totale delle risorse stanziare per le Autorità di Bacino distrettuale	100%	100%	100%	99%	Interna
	Indirizzo, coordinamento e vigilanza dell'attività svolta dalle Autorità di Bacino distrettuale	100%	100%	100%	100%	Interna
Incrementare la messa in sicurezza contro il rischio idrogeologico	Verifica dello stato di attuazione degli interventi in materia di difesa del suolo	100%	100%	100%	100%	Commissari di Governo, Regioni e Province autonome; BDU (Banca Dati Unitaria)
	Trasferimenti di risorse finanziarie disponibili per interventi di contrasto al dissesto idrogeologico, nei confronti di Enti che ne maturano il diritto	100%	100%	100%	100%	Interna
Potenziare l'attività annuale di vigilanza, prevenzione e repressione da parte del Comando Carabinieri per la Tutela dell'Ambiente	Trasferimento risorse finanziarie al Comando Carabinieri per la Tutela dell'Ambiente	100%	100%	100%	100%	Sicoge
Rendere più efficienti le funzioni di supporto dell'ISPRA al Ministero e rafforzare i rapporti tra le strutture del Dicastero e l'Ente	Attività di vigilanza	100%	100%	100%	100%	Interna - IPP
	Rapporto di monitoraggio dell'attuazione della vigente Convenzione quadro 2019-2021 tra Ministero e ISPRA	1	2	2	1	Interna - DITEI
	Indice di disservizio	<=5	<=5	<=5	0%	Servizi di rete

Obiettivo Triennale	Indicatore	Target indicatore 2020	Target indicatore 2021	Target indicatore 2022	Risultato dell'indicatore misurato 2020	Fonte del dato
Migliorare la diffusione dei dati e delle informazioni ambientali	Tempestività dei pagamenti	<=0	<=0	<=0	-17	Sicoge
Migliorare l'efficienza e l'efficacia dei processi amministrativi e di gestione del personale	Smart Working	10%	10%	10%	86%	Interna - IPP
	Grado di copertura delle attività formative per il personale	>=15%	>=20%	>=25%	11%	Interna - IPP
Attuare le politiche di contrasto all'inquinamento atmosferico	Risorse impegnate per progetti di contrasto dell'inquinamento atmosferico	>=50%	>=50%	>=50%	70%	Interna - CLEA
Contribuire ai processi unionali ed internazionali per la lotta ai cambiamenti climatici e alla qualità dell'aria	Posizioni Paese in ambito europeo ed internazionale	>=10	>=10	>=10	52	Interna - CLEA
Promuovere la mobilità sostenibile, l'efficienza e il risparmio energetico.	Immobili della P.A. centrale oggetto di interventi di efficientamento energetico	>=1	>=1	>=1	7	Interna - CLEA
	Progetti istruiti per l'accesso ai bandi di finanziamento attivi	>=80%	>=85%	>=90%	100%	Interna - CLEA
Incentivare le bonifiche e il risanamento ambientale di siti inquinati e riqualificare le aree produttive dismesse	Efficienza dei procedimenti amministrativi necessari per la caratterizzazione, bonifica e/o messa in sicurezza delle aree ricomprese nei siti di interesse nazionale (SIN).	>=95%	>=95%	>=95%	100%	Interna - RIA
Migliorare l'efficacia dei processi di accertamento e risarcimento in materia di danno ambientale	Numero dei procedimenti istruiti	>=800	>=800	>=800	1246	Interna - RIA
	Numero di Procedimenti avviati per la riscossione coattiva delle somme	>=3	>=4	>=5	3	Interna - RIA
Favorire azioni finalizzate alla gestione industriale ed urbana dei rifiuti in un'ottica di economia circolare	Bandi pubblicati a valere sulle risorse del fondo	>=2	>=3	>=4	2	Interna - Eci
	Livello di adesione alla piattaforma digitale Monitorpiani da parte delle Regioni	80%	90%	100%	80%	Interna - Eci

Obiettivo Triennale	Indicatore	Target indicatore 2020	Target indicatore 2021	Target indicatore 2022	Risultato dell'indicatore misurato 2020	Fonte del dato
Rafforzare la qualità dello sviluppo attraverso l'attuazione delle normative in materia di valutazione di impatto ambientale - VIA, valutazione strategica ambientale - VAS e autorizzazione integrata ambientale - AIA	Capacità di risposta alle osservazioni del pubblico ai piani, programmi, progetti e installazioni oggetto di procedure VIA, VAS e AIA	100%	100%	100%	100%	Interna - Cress
Garantire le condizioni per l'attuazione di Agenda 2030, nazionale e territoriale, attraverso la Strategia nazionale per lo Sviluppo sostenibile	Capacità di coinvolgimento istituzionale per l'attuazione della Strategia nazionale per lo sviluppo sostenibile	>=80%	>=85%	>=90%	94%	Interna - Cress
	Livello di coinvolgimento della società civile nel processo di attuazione della strategia nazionale per lo sviluppo sostenibile	>=160	>=170	>=180	185	Interna - Cress
Contribuire alla definizione di interventi per la prevenzione e la riduzione dell'inquinamento acustico e da campi elettromagnetici	Controllo su piani, programmi e interventi	20%	70%	100%	0%	Interna - Cress
Rafforzare la cooperazione internazionale in materia di sviluppo sostenibile	Contributo alla cooperazione italiana	>=1	>=1	>=1	n.b.	Interna - Cress
	Misura delle attività di cooperazione	100%	100%	100%	96%	Interna - Cress
	Programmazione e impegno dei proventi delle Aste	>=50%	>=50%	>=50%	95%	Interna - Cress
Rafforzare l'integrazione ambientale nell'utilizzo dei Fondi Strutturali e di investimento europei e nella politica di coesione 2014-2020	Avanzamento della spesa di realizzazione dei progetti PON Governance e capacità istituzionale 2014-2020	<=24%	<=24%	<=17%	<=24%	Interna - Ditei
	Avanzamento della spesa di realizzazione dei progetti PON Imprese e Competitività 2014-2020	<=5%	<=10%	<=15%	n.b.	Interna - Ditei
	Numero di eventi realizzati	>=80	>=120	>=140	113	Interna - Ditei

### 3.1.2 Obiettivi specifici (trasversali)

In sede di definizione del Piano della Performance 2020-22, in coerenza con le priorità politiche, sono individuati ulteriori obiettivi rispetto a quelli previsti nelle Note Integrative a LB 2020-22. Si tratta di “**obiettivi trasversali**”, comuni a più strutture ministeriali, che interessano sia i Dipartimenti di questo Dicastero che gli uffici di diretta collaborazione del Ministro.

Di seguito sono illustrati gli obiettivi trasversali individuati:

#### **A. Migliorare la capacità di programmazione strategica del MATTM.**

L'obiettivo si prefigge di migliorare la qualità della programmazione strategica con particolare attenzione al tema della misurazione degli obiettivi strategici tramite indicatori di impatto e risultato. Per l'anno 2020 il risultato è stato pienamente raggiunto.

#### **B. Incrementare l'efficacia delle misure di prevenzione della corruzione alla luce della nuova riorganizzazione del MATTM.**

A seguito della riorganizzazione del MATTM si è reso necessario, in ossequio a quanto previsto dal Piano triennale di prevenzione della corruzione e della trasparenza 2020- 2022, aggiornare il Codice di Comportamento dei dipendenti del Ministero prevedendo l'inserimento di un articolo ad hoc sull'agenda trasparente, estendendo l'obbligo di pubblicazione degli incontri con portatori di interessi alla dirigenza di seconda fascia, prevedendo meccanismi di controllo da parte del RPCT e la sanzionabilità del mancato rispetto del suddetto obbligo in sede disciplinare. Il codice di comportamento è stato approvato con D.M. n. 223 del 30.10.2020.

Con riferimento al rafforzamento dei processi partecipativi e, in particolare, all'accesso civico generalizzato, si è provveduto ad aggiornare costantemente il registro degli accessi. Il registro è funzionale alla corretta efficiente gestione delle richieste di accesso, nonché al monitoraggio e al controllo delle procedure stesse.

#### **C. Garantire il rispetto degli obblighi di trasparenza alla luce della nuova riorganizzazione del MATTM**

Parallelamente all'aggiornamento del Codice di Comportamento dei dipendenti del ministero, si è provveduto all'aggiornamento del decreto trasparenza, le cui modifiche sono state introdotte con DM n. 242 del 25/11/2020. Con tale atto si è esteso l'ambito applicativo del decreto trasparenza e si è provveduto a disciplinare la procedura di monitoraggio del rispetto degli obblighi introdotti.

## 3.2. Obiettivi annuali

Nel seguente paragrafo si specificano i risultati relativi agli obiettivi assegnati a ciascuno dei Centri di responsabilità di questo Dicastero, unitamente ai risultati degli obiettivi assegnati alle direzioni generali e alle rispettive divisioni.

Per ciascun obiettivo, infine, è indicato, in termini percentuali, il risultato complessivamente conseguito nell'anno. Negli allegati alla presente Relazione vengono invece riportati i dati di dettaglio degli obiettivi e dei rispettivi indicatori, con evidenza dei target, dei valori misurati e valutati e degli scostamenti registrati così suddivisi:

- allegato 1 – Obiettivi annuali dei Dipartimenti;
- allegato 2 – Obiettivi annuali delle Direzioni Generali;

- allegato 3 – Obiettivi annuali delle Divisioni.

### 3.2.1 Riepilogo dei risultati annuali dei Dipartimenti

#### CDR DIPENT - Dipartimento per il personale, la natura, il territorio e il Mediterraneo

OB. TRIENNALE DI RIF.	OBIETTIVO	% RAGG. OB.	INDICATORI	% RAGG. IND.	% PESO	% RAGG. IND. PESATO
OT_04	Promuovere l'uso efficiente e sostenibile della risorsa idrica e l'attuazione degli interventi per la gestione del servizio idrico integrato al fine di garantire la qualità dei corpi idrici	100%	Grado di copertura dell'attività di monitoraggio sugli Enti di Governo d'Ambito (EGATO)	100%	50%	50%
			Grado di copertura dell'attività di monitoraggio sugli enti ai fini della risoluzione del contenzioso comunitario in materia di acque reflue urbane	100%	50%	50%
OT_07	Assicurare il trasferimento delle risorse e le funzioni di vigilanza e controllo nei confronti delle Autorità di Bacino distrettuale	99%	Percentuale di risorse trasferite rispetto al totale delle risorse stanziato per le Autorità di Bacino distrettuale	99%	50%	49%
			Indirizzo, coordinamento e vigilanza dell'attività svolta dalle Autorità di Bacino distrettuale	100%	50%	50%
OT_14	Tutela dell'ambiente marino attraverso la prevenzione e il contrasto dell'inquinamento da idrocarburi, sostanze assimilate e le plastiche	100%	Segnalazioni di inquinamenti marini pervenuti da autorità marittime	100%	50%	50%
			Numero di istruttorie avviate nell'anno per il recupero dei costi per ogni intervento antinquinamento effettuato dal Ministero mediante la flotta nazionale antinquinamento	100%	50%	50%
OT_15	Rendere più efficienti le funzioni di supporto dell'ISPRA al Ministero e rafforzare i rapporti tra le strutture del Dicastero e l'Ente	100%	Attività di vigilanza	100%	65%	65%
			Rapporto di monitoraggio dell'attuazione della vigente Convenzione quadro 2019-2021 tra Ministero e ISPRA	100%	35%	35%
OT_18	Rafforzare i sistemi di promozione e tutela della biodiversità	99%	Designazione delle ZSC in attuazione della Direttiva Habitat	99%	55%	54%
			Attività di verifica dei requisiti per il rilascio della licenza per l'apertura di giardini zoologici	100%	45%	45%
OT_19	Rafforzare la tutela e la valorizzazione del patrimonio naturalistico e lo sviluppo sostenibile delle aree protette	100%	Somme trasferite alle aree protette	100%	100%	100%
OT_26	Potenziare l'attività annuale di vigilanza, prevenzione e repressione da parte del Comando Carabinieri per la Tutela dell'Ambiente	100%	Trasferimento risorse finanziarie al Comando Carabinieri per la Tutela dell'Ambiente	100%	100%	100%
OT_29	Migliorare la diffusione dei dati e delle informazioni ambientali	100%	Indice di disservizio	100%	50%	50%
			Tempestività dei pagamenti	100%	50%	50%
OT_30	Migliorare l'efficienza e l'efficacia dei processi amministrativi e di gestione del personale	88%	Smart Working	100%	50%	50%
			Grado di copertura delle attività formative per il personale	75%	50%	38%
OT_36	Controllo Organismi Geneticamente Modificati; OGM e valutazione delle sostanze chimiche pericolose	100%	Attuazione dei procedimenti per il rilascio di autorizzazioni relative ad emissione deliberata nell'ambiente di Organismi Geneticamente Modificati (OGM) a scopo sperimentale e a scopo commerciale e partecipazione ai processi decisionali previsti...	100%	50%	50%
			Accesso alle informazioni sulle sostanze chimiche e prodotti fitosanitari	100%	50%	50%
OT_37	Incrementare la messa in sicurezza contro il rischio idrogeologico	100%	Verifica dello stato di attuazione degli interventi in materia di difesa del suolo	100%	50%	50%
			Trasferimenti di risorse finanziarie disponibili per interventi di contrasto al dissesto idrogeologico, nei confronti di Enti che ne maturano il diritto	100%	50%	50%
OT_97	Migliorare la capacità di programmazione strategica del Mattm	81%	Utilizzo di indicatori ad elevato livello informativo associati agli obiettivi triennali	81%	100%	81%
OT_98	Incrementare l'efficacia delle misure di prevenzione della corruzione alla luce della nuova riorganizzazione del Mattm	88%	Rilievi in merito alla non corretta attuazione della disciplina in materia di anticorruzione	100%	25%	25%
			Livello di attuazione del PTPCT	81%	25%	20%
			Tempestività dell'evasione delle richieste di accesso civico e generalizzato	72%	25%	18%

OB. TRIENNALE DI RIF.	OBIETTIVO	% RAGG. OB.	INDICATORI	% RAGG. IND.	% PESO	% RAGG. IND. PESATO
			Completezza della mappatura dei processi e analisi del rischio corruttivo ai fini del PTPC dell'anno successivo (t+1)	100%	25%	25%
OT_99	Garantire il rispetto degli obblighi di trasparenza alla luce della nuova riorganizzazione del Mattm	100%	Livello di completezza del contenuto della sezione "Amministrazione trasparente"	100%	25%	25%
			Livello di aggiornamento del contenuto della sezione "Amministrazione trasparente"	100%	25%	25%
			Livello di apertura dei dati e documenti pubblicati nella sezione "Amministrazione trasparente".	100%	25%	25%
			Rilievi in merito alla non corretta attuazione della disciplina in materia di trasparenza	100%	25%	25%

### CDR - DITEI - Dipartimento per la transizione ecologica e gli investimenti verdi

OB. TRIENNALE DI RIF.	OBIETTIVO	% RAGG. OB.	INDICATORI	% RAGG. IND.	% PESO	% RAGG. IND. PESATO
OT_31	Attuare le politiche di contrasto all'inquinamento atmosferico	100,00%	Risorse impegnate per progetti di contrasto dell'inquinamento atmosferico	100%	100%	100%
OT_32	Contribuire ai processi unionali ed internazionali per la lotta ai cambiamenti climatici e alla qualità dell'aria	100,00%	Posizioni Paese in ambito europeo ed internazionale	100%	100%	100%
OT_33	Rafforzare la qualità dello sviluppo attraverso l'attuazione delle normative in materia di valutazione di impatto ambientale - VIA, valutazione strategica ambientale - VAS e autorizzazione integrata ambientale - AIA.	100,00%	Capacità di risposta alle osservazioni del pubblico ai piani, programmi, progetti e installazioni oggetto di procedure VIA, VAS	100%	100%	100%
OT_34	Garantire le condizioni per l'attuazione di Agenda 2030, nazionale e territoriale, attraverso la Strategia nazionale per lo Sviluppo sostenibile	100,00%	Capacità di coinvolgimento istituzionale per l'attuazione della Strategia nazionale per lo sviluppo sostenibile	100%	50%	50%
			Livello di coinvolgimento della società civile nel processo di attuazione della strategia nazionale per lo sviluppo sostenibile	100%	50%	50%
OT_35	Contribuire alla definizione di interventi per la prevenzione e la riduzione dell'inquinamento acustico e da campi elettromagnetici	0,00%	Controllo su piani, programmi e interventi	0%	100%	0%
OT_38	Promuovere la mobilità sostenibile, l'efficientamento e il risparmio energetico.	100,00%	Immobili della P.A. centrale oggetto di interventi di efficientamento energetico	100%	50%	50%
			Progetti istruiti per l'accesso ai bandi di finanziamento attivi	100%	50%	50%
OT_39	Favorire azioni finalizzate alla gestione industriale ed urbana dei rifiuti in un'ottica di economia circolare	100,00%	Bandi pubblicati a valere sulle risorse del fondo	100%	50%	50%
			Livello di adesione alla piattaforma digitale Monitorpiani da parte delle Regioni	100%	50%	50%
OT_40	Incentivare le bonifiche e il risanamento ambientale di siti inquinati e riqualificare le aree produttive dismesse	100,00%	Efficienza dei procedimenti amministrativi necessari per la caratterizzazione, bonifica e/o messa in sicurezza delle aree ricomprese nei siti di interesse nazionale (SIN).	100%	100%	100%
OT_41	Migliorare l'efficacia dei processi di accertamento e risarcimento in materia di danno ambientale	100,00%	Numero dei procedimenti istruiti	100%	50%	50%
			Numero di Procedimenti avviati per la riscossione coattiva delle somme.	100%	50%	50%
OT_42	Rafforzare la cooperazione internazionale in materia di sviluppo sostenibile	97,00%	Contributo alla cooperazione italiana	sterilizzato		
			Misura delle attività di cooperazione	96%	60%	57%
			Programmazione e impegno dei proventi delle Aste	100%	40%	40%
OT_60	Rafforzare l'integrazione ambientale nell'utilizzo dei Fondi Strutturali e di	74,00%	Avanzamento della spesa di realizzazione dei progetti PON Governance e capacità istituzionale 2014-2020	52%	55%	29%

OB. TRIENNALE DI RIF.	OBIETTIVO	% RAGG. OB.	INDICATORI	% RAGG. IND.	% PESO	% RAGG. IND. PESATO
	investimento europei e nella politica di coesione 2014-2020		Avanzamento della spesa di realizzazione dei progetti PON Imprese e Competitività 2014-2020 Numero di eventi realizzati	sterilizzato 100%	45%	45%
OT_97	Migliorare la capacità di programmazione strategica del Mattm	100,00%	Utilizzo di indicatori ad elevato livello informativo associati agli obiettivi triennali	100%	100%	100%
OT_98	Incrementare l'efficacia delle misure di prevenzione della corruzione alla luce della nuova riorganizzazione del MATTM	88,00%	Rilevi in merito alla non corretta attuazione della disciplina in materia di anticorruzione	100%	25%	25%
			Livello di attuazione del PTPCT	81%	25%	20%
			Tempestività dell'evasione delle richieste di accesso civico e generalizzato	72%	25%	18%
			Completezza della mappatura dei processi e analisi del rischio corruttivo ai fini del PTPC dell'anno successivo (t+1)	100%	25%	25%
OT_99	Garantire il rispetto degli obblighi di trasparenza alla luce della nuova riorganizzazione del MATTM	100,00%	Livello di completezza del contenuto della sezione "Amministrazione trasparente".	100%	25%	25%
			Livello di aggiornamento del contenuto della sezione "Amministrazione trasparente".	100%	25%	25%
			Livello di apertura dei dati e documenti pubblicati nella sezione "Amministrazione trasparente".	100%	25%	25%
			Rilevi in merito alla non corretta attuazione della disciplina in materia di trasparenza	100%	25%	25%

### 3.2.2 Riepilogo dei risultati annuali delle direzioni generali

#### CLEA - Direzione generale per il clima, l'energia e l'aria

COD. OBIETTIVO	OBIETTIVO	% RAGGIUNGIMENTO OBIETTIVO
OP_CLEA01	Adottare misure normative, regolamentari, programmatiche e progettuali per il miglioramento della qualità dell'aria	100%
OP_CLEA02	Adottare misure normative, regolamentari, programmatiche e progettuali per promuovere la mobilità sostenibile e l'efficiamento e il risparmio energetico	100%
OP_CLEA03	Dare seguito agli impegni internazionali assunti dall'Italia negli accordi internazionali sui temi legati alla lotta ai cambiamenti climatici, all'ozono stratosferico e al miglioramento della qualità dell'aria, concorrendo anche alla definizione della posizione europea in ambito UE	100%
OP_CLEA04	Migliorare i livelli di trasparenza e di anticorruzione e dare attuazione agli adempimenti in materia di Pianificazione strategica, piano della performance, programmazione operativa	100%

#### CRESS - Direzione generale per la crescita sostenibile e la qualità dello sviluppo

COD. OBIETTIVO	OBIETTIVO	% RAGGIUNGIMENTO OBIETTIVO
OP_CRESS01	Revisione triennale della Strategia Nazionale per lo Sviluppo sostenibile (art. 34 dlgs 152/2006 e ss.mm.ii.)	100,00%
OP_CRESS02	Realizzare la cooperazione internazionale ambientale in coerenza con le priorità ed i contenuti della Direttiva annuale 2020 e con le ulteriori indicazioni dell'organo politico, nel contesto delle politiche internazionali in materia perseguite dall'Italia.	100,00%
OP_CRESS03	Predisporre le banche dati relative: ai provvedimenti collegati alla riduzione dell'inquinamento acustico e alla minimizzazione degli effetti dei campi elettrici, magnetici ed elettromagnetici	100,00%
OP_CRESS04	Migliorare le procedure di VIA, VAS e AIA attraverso un sistema di alert informatico delle scadenze	100,00%

### ECI - Direzione generale per l'economia circolare

COD. OBIETTIVO	OBIETTIVO	% RAGGIUNGIMENTO OBIETTIVO
OP_ECI01	Implementare le misure per ridurre la produzione di rifiuti e contenere gli effetti climalteranti	100,00%
OP_ECI02	Implementare le misure per contenere la produzione di rifiuti in plastica e favorire sotto il profilo quali-quantitativo la raccolta differenziata da parte dei comuni	100,00%
OP_ECI03	Implementazione del nuovo sistema di tracciabilità dei rifiuti	100,00%
OP_ECI04	Definire modelli standard di pianificazione del ciclo dei rifiuti	100,00%

### RIA - Direzione generale per il risanamento ambientale

COD. OBIETTIVO	OBIETTIVO	% RAGGIUNGIMENTO OBIETTIVO
OP_RIA01	Standardizzare l'archiviazione della documentazione relativa alle procedure di bonifica delle aree comprese nei Siti di Interesse Nazionale (SIN)	100,00%
OP_RIA02	Semplificare e rendere più incisiva ed efficace la valutazione delle interferenze nei siti di interesse nazionale (SIN)	100,00%
OP_RIA03	Costituire un database unico dei procedimenti penali in materia di danno ambientale	100,00%

### IPP - Direzione generale delle politiche per l'innovazione, il personale e la partecipazione

COD. OBIETTIVO	OBIETTIVO	% RAGGIUNGIMENTO OBIETTIVO
OP_IPP01	Diffondere la cultura della legalità nell'Amministrazione	100,00%
OP_IPP02	Potenziamento della struttura ministeriale attraverso l'espletamento di concorsi per l'immissione di nuovo personale e la realizzazione di procedure di progressione verticale per il personale già dipendente del Ministero	80,00%
OP_IPP03	Ampliamento dell'offerta formativa rivolta al personale dipendente	57,00%

### MAC - Direzione generale per il mare e le coste

COD. OBIETTIVO	OBIETTIVO	% RAGGIUNGIMENTO OBIETTIVO
OP_MAC01	Minimizzazione degli impatti degli inquinamenti marino costieri	100,00%
OP_MAC02	Attuare gli strumenti unionali (Strategia Marina, Pianificazione Spaziale Marittima) e internazionali (Convenzione di Barcellona) per il perseguimento dell'approccio ecosistemico alle attività antropiche in mare, per il mantenimento del buono stato ambientale del mare di giurisdizione nazionale.	100,00%
OP_MAC03	Diminuire l'impatto dell'inquinamento marino derivante dalle navi attraverso il coordinamento e la partecipazione ai processi per la designazione del Mediterraneo quale area a controllo dell'emissione di zolfo dalle navi (SECA) a livello della Convenzione di Barcellona, dell'IMO, e dell'UE.	100,00%

### PNA - Direzione generale per il patrimonio naturalistico

COD. OBIETTIVO	OBIETTIVO	% RAGGIUNGIMENTO OBIETTIVO
OP_PNA01	Promuovere le attività delle Autorità CITES in Italia e la partecipazione ai consessi unionali e internazionali	100,00%
OP_PNA02	Promuovere interventi per lo sviluppo sostenibile delle aree protette	100,00%
OP_PNA03	Promuovere gli obiettivi unionali e internazionali nell'ambito del Global Biodiversity Framework post 2020 per dare nuovo slancio alla salvaguardia e valorizzazione delle risorse naturali.	100,00%
OP_PNA04	Promuovere l'informazione per il controllo degli OGM e delle sostanze chimiche pericolose	100,00%

### SUA - Direzione generale per la sicurezza del suolo e dell'acqua

COD. OBIETTIVO	OBIETTIVO	% RAGGIUNGIMENTO OBIETTIVO
OP_SUA01	Migliorare la conoscenza dello stato di attuazione del Servizio Idrico Integrato	100,00%
OP_SUA02	Migliorare l'attività di pianificazione delle Autorità di Bacino	100,00%
OP_SUA03	Accelerare l'attuazione degli Accordi di Programma 2010 e successivi Atti integrativi, che disciplinano gli interventi di difesa del suolo	100,00%

### 3.2.3 Riepilogo dei risultati annuali delle divisioni

#### Divisioni della Direzione generale per il clima, l'energia e l'aria (CLEA)

DIVISIONE	COD. OB.	OBIETTIVO	INDICATORE	% RAGGIUNGIMENTO	PESO
Divisione I - Coordinamento, bilancio, trasparenza, studio e ricerca	CLEA-I/01	Gestire compiutamente tutte le fasi istruttorie e procedurali connesse al bilancio	Grado di efficacia dell'attività amministrativo-contabile	100%	50
	CLEA-I/02	Implementare e aggiornare le misure di cui al PTPCT 2020-2022	Rilievi in merito alla non corretta attuazione della disciplina in materia di trasparenza da parte della DG CLEA	100%	30
	CLEA-I/03	Assicurare la trattazione delle istruttorie in materia di arbitrati internazionali	Numero di procedimenti amministrativo-contabili trattati a seguito delle richieste di istruttoria pervenute dall'Agente di Governo.	85%	20
Divisione II - Strategie nazionali di mitigazione e adattamento ai cambiamenti climatici	CLEA-II/01	Adottare il Piano Nazionale di adattamento ai cambiamenti climatici (PNACC)	Numero di atti amministrativi predisposti ai fini dell'adozione del Piano	33%	35
	CLEA-II/02	Migliorare l'efficacia dell'azione amministrativa al fine di ridurre le emissioni di sostanze ozono lesive	Numero di comunicazioni dei Centri di raccolta analizzati ai fini della quantificazione della riduzione delle emissioni di sostanze ozono lesive	100%	20
	CLEA-II/03	Rendere più efficace il controllo per la commercializzazione di determinate sostanze ozono lesive	Numero di autorizzazioni rilasciate per l'esportazione di halon per usi critici	100%	10
	CLEA-II/04	Garantire il supporto all'Autorità nazionale competente in materia di EU ETS	Numero di procedure svolte	100%	35
Divisione III - Affari europei ed azioni internazionali sul clima	CLEA-III/01	Concorrere alla definizione della posizione europea sui temi legati al cambiamento climatico, all'ozono stratosferico e alla qualità dell'aria per il negoziato internazionale	Documenti di posizione e documenti preparatori predisposti per le riunioni nazionali ed internazionali	100%	50
	CLEA-III/02	Organizzare l'evento giovani e la riunione PRE COP in raccordo con il Regno Unito, dal punto di vista logistico e contenutistico	Atti amministrativi necessari per l'organizzazione degli eventi	STERILIZZATO non realizzabile per cause non imputabili alla struttura	

DIVISIONE	COD. OB.	OBIETTIVO	INDICATORE	% RAGGIUNGIMENTO	PESO
	CLEA-III/02bis	Organizzare l'evento giovani e la riunione PRE COP in raccordo con il Regno Unito, dal punto di vista logistico e contenutistico	Documenti tecnici necessari per l'organizzazione degli eventi	78%	40
	CLEA-III/03	Redigere la Relazione annuale sullo stato delle emissioni dei gas ad effetto serra- Allegato al DEF	Tempestività della presentazione della bozza di relazione da allegare al DEF	100%	10
Divisione IV - Rinnovabili, efficienza energetica ed energie alternative	CLEA-IV/01	Migliorare l'efficacia dell'azione amministrativa al fine di incentivare la riduzione di emissioni di gas a effetto serra in coerenza con il Piano Nazionale Integrato Energia e Clima	Numero di provvedimenti finalizzati alla riduzione delle emissioni di gas climalteranti	100%	50
	CLEA-IV/02	Migliorare l'efficacia dell'azione amministrativa al fine di riqualificare gli edifici pubblici dal punto di vista energetico	Capacità istruttoria dei bandi di efficientamento energetico degli edifici pubblici	100%	50
Divisione V - Qualità dell'aria e mobilità sostenibile	CLEA-V/01	Adottare il programma di controllo dell'inquinamento atmosferico ai sensi del decreto legislativo 30 maggio 2018, n. 81, di recepimento della Direttiva 2016/2284/UE concernente la riduzione delle emissioni nazionali di determinati inquinanti atmosferici	Numero di integrazioni effettuate conseguenti allo svolgimento delle varie fasi della procedura di VAS	100%	20
	CLEA-V/02	Aggiornare la parte V del testo unico ambientale in materia di emissioni in atmosfera derivanti dal settore industriale	Numero di integrazioni effettuate conseguenti al confronto con la Conferenza delle Regioni e le Commissioni parlamentari	100%	10
	CLEA-V/03	Migliorare l'efficacia dell'azione amministrativa al fine di promuovere iniziative per il miglioramento della qualità dell'aria	Numero di accordi di programma sottoscritti in materia di qualità dell'aria	100%	20
	CLEA-V/04	Dare attuazione alle disposizioni di cui agli artt. 1, 2 e 3 del DL 111/2019 convertito con L. 141/2019 2- Promozione di iniziative per la mobilità sostenibile in area urbana	Numero di atti predisposti per l'attuazione del DL Clima e per la promozione di iniziative per la mobilità sostenibile in area urbana	100%	50

### Divisioni della Direzione generale per la crescita sostenibile e la qualità dello sviluppo (CRESS)

DIVISIONE	COD. OB.	OBIETTIVO	INDICATORE	% RAGGIUNGIMENTO	PESO
Divisione I - Coordinamento, bilancio, trasparenza, studio e ricerca	CRESS-I/01	Migliorare la formulazione delle proposte dei documenti di bilancio	Grado di efficacia dell'attività amministrativo-contabile	100,00%	60
	CRESS-I/02	Implementare e aggiornare le misure di cui al PTPCT 2020-2022	Rilevi in merito alla non corretta attuazione della disciplina in materia di anticorruzione e di trasparenza da parte della DG CRESS	100,00%	40
Divisione II - Strategie per lo sviluppo sostenibile e fiscalità ambientale	CRESS-II/01	Contribuire all'attuazione dell'Agenda 2030 a livello nazionale e internazionale	Riunioni ed incontri in sede internazionale e nazionale	100,00%	100
Divisione III - Cooperazione ambientale internazionale	CRESS-III/01	Promozione e partecipazione a programmi e progetti nazionali e internazionali sullo sviluppo sostenibile, l'Agenda 2030 ed il Programma per l'ambiente delle Nazioni Unite in collaborazione con la Divisione II.	Numero dei programmi/progetti finanziati	100,00%	20
	CRESS-III/02	Promuovere la cooperazione internazionale ambientale anche mediante accordi bilaterali con i Paesi aderenti ai programmi ONU per la promozione delle politiche ambientali del Ministero.	Numero di Accordi proposti	100,00%	30

DIVISIONE	COD. OB.	OBIETTIVO	INDICATORE	% RAGGIUNGIMENTO	PESO
	CRESS-III/03	Rafforzare la cooperazione con i centri e i programmi promossi dal Ministero in ambito internazionale nell'ambito di progetti di cooperazione.	Numero rendicontazioni	100,00%	30
	CRESS-III/04	Assicurare la programmazione e l'impegno dei proventi delle Aste	Impegno dei proventi delle Aste	100,00%	20
Divisione IV - Qualità dello sviluppo	CRESS-IV/01	Approvazione degli interventi di contenimento ed abbattimento del rumore dei piani di gestori di infrastrutture di trasporto e predisposizione del Programma di contenimento rivolto alle regioni e della modifica del programma sulla ricerca rivolto alle ...	Atti esternati relativi a programmi e piani	100,00%	33
	CRESS-IV/02	Recepimento della direttiva 2013/59/EURATOM	Tempestività del recepimento 2013/59 Euratom	100,00%	33
	CRESS-IV/03	Concludere i riesami complessivi delle AIA avviati nel 2019 per l'adeguamento alle pertinenti Conclusioni sulle BAT delle centrali termoelettriche a carbone e per l'adeguamento al piano regionale di qualità dell'aria delle AIA delle raffinerie siciliane	Indice di procedimenti amministrativi di riesame conclusi per centrali a carbone e raffinerie	100,00%	34
Divisione V - Sistemi di valutazione ambientale	CRESS-V/01	Migliorare le procedure di VIA, VAS e AIA attraverso un sistema di alert informatico delle scadenze	Completamento delle attività previste per la realizzazione del sistema di alert	100,00%	100

### Divisioni della Direzione generale per l'economia circolare (ECI)

DIVISIONE	COD. OB.	OBIETTIVO	INDICATORE	% RAGGIUNGIMENTO	PESO
Divisione I - Coordinamento, bilancio, trasparenza, studio e ricerca	ECI-I/01	Migliorare la formulazione delle proposte dei documenti di bilancio	Grado di efficacia dell'attività amministrativo-contabile	100,00%	40
	ECI-I/02	Coordinare l'implementazione e l'aggiornamento delle misure di cui al PTPCT 2020-2022	Rilievi in merito alla non corretta attuazione della disciplina in materia di anticorruzione e di trasparenza da parte della DG	100,00%	30
	ECI-I/03	Coordinare le attività relative al ciclo della performance	Tempo di risposta alle richieste in materia di Ciclo della Performance	83,00%	30
Divisione II - Politiche per la transizione ecologica e l'economia circolare	ECI-II/01	Migliorare le capacità delle stazioni appaltanti per l'applicazione dei Criteri Ambientali Minimi (CAM) nelle procedure di acquisto	Numero dei CAM redatti nell'anno	100,00%	30
	ECI-II/02	Diffusione del Green Public Procurement	Numero di attività formative effettuate	100,00%	30
	ECI-II/03	Promozione dell'economia circolare	Numero di Protocolli di intesa, Accordi e Convenzioni, Bandi	100,00%	40
Divisione III - Gestione integrata del ciclo dei rifiuti	ECI-III/01	Inviare gli atti preliminari finalizzati all'approvazione definitiva in Consiglio dei Ministri dello schema di decreto legislativo di recepimento della Direttiva 2018/851	Tempestività per l'invio degli atti preliminari (relazioni illustrative, schede tecniche ecc..)	100,00%	40
	ECI-III/02	Inviare gli atti preliminari finalizzati all'approvazione definitiva in Consiglio dei Ministri dello schema di decreto legislativo di recepimento della Direttiva 2018/850	Tempestività per l'invio degli atti preliminari (relazioni illustrative, schede tecniche ecc..)	100,00%	30
	ECI-III/03	Inviare gli atti preliminari finalizzati all'approvazione definitiva in Consiglio dei Ministri dello schema di decreto legislativo di recepimento della Direttiva 2018/849	Tempestività per l'invio degli atti preliminari (relazioni illustrative, schede tecniche ecc..)	100,00%	30

DIVISIONE	COD. OB.	OBIETTIVO	INDICATORE	% RAGGIUNGIMENTO	PESO
Divisione IV - Pianificazione, tracciabilità e vigilanza sulla gestione dei rifiuti	ECI-IV/01	Sviluppo di modelli di sistemi collettivi volti ad incentivare la transizione verso l'economia circolare	Numero di riconoscimenti di sistemi autonomi di gestione dei rifiuti e di proposte di approvazione di statuti adeguati dei Consorzi	100,00%	40
	ECI-IV/02	Progettazione preliminare del Prototipo del nuovo sistema di tracciabilità dei rifiuti	Trasmisione agli UDCM del progetto tecnico operativo preliminare al prototipo di Registro Elettronico Nazionale per la tracciabilità dei rifiuti	100,00%	30
	ECI-IV/03	Attività di indirizzo alle Regioni per la pianificazione del ciclo dei rifiuti	Resoconto agli UDCM delle attività di indirizzo condotte dalla Divisione per l'adeguamento dei Piani regionali dei rifiuti alla Direttiva UE 851/2018	100,00%	30
Divisione V - Affari europei e internazionali	ECI-V/01	Partecipazione alle attività in sede europea per la definizione delle politiche e della normativa ambientale in tema rifiuti ed economia circolare.	Riunioni in Commissione europea.	100,00%	100
	ECI-V/02	Partecipazione all'organizzazione del "Processo di Bellagio"	Preparazione dossier per il sig. Ministro	Sterilizzato	

### Divisioni della Direzione generale per il risanamento ambientale (RIA)

DIVISIONE	COD. OB.	OBIETTIVO	INDICATORE	% RAGGIUNGIMENTO	PESO
Divisione I - Coordinamento, bilancio, trasparenza, studio e ricerca	RIA-I/01	Migliorare la formulazione delle proposte dei documenti di bilancio	Grado di efficacia dell'attività amministrativa contabile	100,00%	50
	RIA-I/02	Implementare e aggiornare le misure di cui al PTPCT 2020-2022	Rilievi in merito alla non corretta attuazione della disciplina in materia di anticorruzione e di trasparenza da parte della DG RIA	100,00%	50
Divisione II - Accertamento dei siti inquinati	RIA-II/01	Innovare in formato digitale la presentazione della documentazione da parte delle Regioni in relazione alle attività di monitoraggio di cui al "Programma Nazionale di Bonifica".	Grado di tempestività nella trasmissione alle Regioni del format digitale	100,00%	50
	RIA-II/02	Standardizzare in formato digitale la presentazione della documentazione da parte dei proponenti per il procedimento amministrativo di approvazione del Piano di caratterizzazione, al fine di garantire l'omogeneità e la corretta gestione informatica ...	Grado di tempestività nell'emanazione del format PdC con decreto direttoriale	100,00%	50
Divisione III - Bonifica dei Siti di Interesse Nazionale	RIA-III/01	Incremento delle risorse disciplinate per gli interventi di Bonifica nei Siti di Interesse Nazionale	Incremento risorse disciplinate nell'anno 2020	100,00%	60
	RIA-III/02	Efficienza in merito all'avvio dei procedimenti necessari per la caratterizzazione delle aree ricomprese nei Siti di Interesse Nazionale	Percentuale delle convocazioni di conferenze di servizi convocate rispetto ai piani di caratterizzazione trasmessi	100,00%	40
Divisione IV - Amianto, terre dei fuochi e siti orfani	RIA-IV/01	Aggiornamento della versione open data dei dati acquisiti dalle Regioni relativamente all'annualità precedente relativamente alla Mappatura amianto	Grado di tempestività nella pubblicazione della versione open dei dati rilevati nel 2019	100,00%	50
	RIA-IV/02	Innovare la disciplina in materia di amianto	Grado di tempestività nella trasmissione della proposta tecnica agli Uffici di diretta collaborazione del Ministro	100,00%	50
Divisione V - Danno ambientale	RIA-V/01	Sviluppare la rappresentazione su base territoriale dei procedimenti penali per reati ambientali	Livello di catalogazione su base regionale	100,00%	50
	RIA-V/02	Rendere maggiormente efficiente la raccolta delle informazioni provenienti dalle richieste di intervento statale ai sensi dell'art. 309 D.lgs 152/06, di modo che siano convogliate al	Grado di tempestività nella emanazione della circolare	100,00%	50

DIVISIONE	COD. OB.	OBIETTIVO	INDICATORE	% RAGGIUNGIMENTO	PESO
		Ministero solo le richieste di sua effettiva competenza, conformi alla...			

### Divisioni della Direzione generale delle politiche per l'innovazione, il personale e la partecipazione (IPP)

DIVISIONE	COD. OB.	OBIETTIVO	INDICATORE	% RAGGIUNGIMENTO	PESO
Divisione I - Benessere organizzativo, relazioni sindacali, educazione ambientale e partecipazione	IPP1/01	Promozione delle politiche per il benessere del personale	Numero di unità di personale che usufruisce dello smart working	100,00%	50
	IPP1/02	Gestione delle politiche formative	Grado di copertura delle attività formative	39,00%	50
Divisione II - Stato giuridico del personale	IPP2/01	Proseguimento nel percorso di potenziamento del Ministero: nuove assunzioni previste per l'anno 2020	Numero assunzioni concluse nell'ambito dello svolgimento delle procedure concorsuali	Sterilizzato	
	IPP2/02	Progressioni verticali dalla 2 <sup>a</sup> alla 3 <sup>a</sup> area relative a n. 20 unità di personale di ruolo	Numero di progressioni verticali concluse	80,00%	100
Divisione III - Innovazione tecnologica e digitalizzazione	IPP3/01	Mappatura degli acquisti di prodotti e servizi informatici	Grado di realizzazione della mappatura dei processi	100,00%	100
Divisione IV - Logistica, fabbisogni e prevenzione	IPP4/01	Mappatura delle attività di approvvigionamento	Grado di mappatura delle categorie merceologiche oggetto di razionalizzazione	100,00%	100
	IPP4/02	Razionalizzazione dell'attività contrattuale del Ministero relativa all'approvvigionamento di beni e servizi in gestione unificata	Tempestività nella trasmissione della bozza di piano di razionalizzazione	Sterilizzato	
Divisione V - Bilancio, controllo di gestione, performance	IPP5/01	Migliorare la formulazione delle proposte dei documenti di bilancio	Grado di efficacia dell'attività amministrativo-contabile	100,00%	30
	IPP5/02	Miglioramento della gestione dei pagamenti	Tempestività dei pagamenti della Divisione	100,00%	15
	IPP5/02 bis	Miglioramento della gestione dei pagamenti	Pubblicità degli indicatori di tempestività dei pagamenti del Ministero nel suo complesso	100,00%	15
	IPP5/03	Assicurare il ciclo della performance	Predisposizione degli schemi di Piano e Relazione della Performance, da inviare alla sottoscrizione del Ministro	100,00%	40
Divisione VI - Ufficio legale, trasparenza, comunicazione, vigilanza	IPP6/01	Miglioramento delle tempistiche di gestione del contenzioso del lavoro e del contenzioso di competenza della Direzione Generale IPP	Tempestività nella trasmissione delle relazioni per l'Avvocatura dello Stato	100,00%	45
	IPP6/02	Miglioramento della gestione finanziaria delle spese processuali	Riduzione dei tempi di utilizzo delle risorse assegnate dal MEF sui capitoli relativi alla liquidazione delle spese di lite, risarcimenti ed interessi	100,00%	35
	IPP6/03	Elaborazione del nuovo codice di comportamento dei dipendenti del Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare	Tempestività nella predisposizione della bozza del nuovo codice di comportamento	100,00%	20

### Divisioni della Direzione generale per il mare e le coste (MAC)

DIVISIONE	COD. OB.	OBIETTIVO	INDICATORE	% RAGGIUNGIMENTO	PESO
Divisione I - Coordinamento, bilancio, trasparenza, studio e ricerca	MAC_I/01	Migliorare la formulazione delle proposte dei documenti di bilancio	Grado di efficacia dell'attività amministrativa contabile	100,00%	50
	MAC_I/02	Implementare e aggiornare le misure di cui al PTPCT 2020-2022	Rilevi in merito alla non corretta attuazione della disciplina in materia di anticorruzione e di trasparenza ricevute dalla DG MAC	100,00%	50
Divisione II - Aree marine protette	MAC_II/01	Consolidare il funzionamento del sistema nazionale delle aree marine protette	Istruttorie effettuate e concluse con l'adozione del provvedimento finale, relative ai procedimenti di istituzione dell'AMP, di affidamento in gestione, nomina autorizzazione e monitoraggio	100,00%	50
	MAC_II/02	Procedura di finanziamento ordinario delle Aree Marine Protette - AMP	Quantità di risorse finalizzate al finanziamento delle AMP	100,00%	50
Divisione III - Difesa del mare	MAC_III/01	Recupero dei crediti derivanti da interventi su inquinamenti marini da idrocarburi in attuazione del principio che "chi inquina paga"	Livello di attivazione procedure per il recupero dei crediti in caso di inquinamento da idrocarburi causato da terzi noti	100,00%	50
	MAC_III/02	Prevenzione e lotta all'inquinamento marino di cui alla Legge 979/82 anche attraverso la realizzazione di specifiche attività di monitoraggio e controllo delle aree di mare con particolare riguardo alle aree dove sono situate piattaforme petrolifere	Grado di risposta alle segnalazioni pervenute di inquinamento da idrocarburi	100,00%	50
Divisione IV - Strategia marina e fascia costiera	MAC_IV/01	Aggiornamento programmi di monitoraggio Strategia Marina	Grado di attuazione dell'attività di aggiornamento di programmi di monitoraggio implementazione varie fasi	100,00%	80
	MAC_IV/02	Implementazione dei programmi di misura della Strategia Marina	Numero di riunione del tavolo tecnico interministeriale per la istituzione del National Focal Point	50,00%	20
Divisione V - Affari europei ed internazionali	MAC_V/01	Coordinamento delle attività internazionali di competenza della Direzione	Numero di riunioni internazionali e unionali, aventi carattere decisionale scaturenti da obblighi internazionali o di presidenza di organismi internazionali o comunque collegate a processi negoziali	100,00%	80
	MAC_V/02	Convenzione PELAGOS-Preparazione VIII Conferenza delle Parti e avvio della Presidenza biennale di turno	Numero atti prodotti sia in ambito nazionale che di Accordo Tripartito	100,00%	20

### Divisioni della Direzione generale per il patrimonio naturalistico (PNA)

DIVISIONE	COD. OB.	OBIETTIVO	INDICATORE	% RAGGIUNGIMENTO	PESO
Divisione I - Coordinamento, bilancio, trasparenza, studio e ricerca	PNA-I/01	Assicurare le attività per la gestione dei contenziosi e dei ricorsi straordinari al Presidente della Repubblica	Memorie e relazioni sui temi di interesse della Direzione per la difesa da parte dell'Avvocatura Generale dello Stato in sede di contenzioso amministrativo, civile e penale dei relativi interessi pubblici	100,00%	50
	PNA-I/02	Implementare e aggiornare le misure di cui al PTPCT 2020-2022	Rilevi in merito alla non corretta attuazione della disciplina in materia di anticorruzione e di trasparenza da parte della DG PNA	100,00%	25
	PNA-I/03	Migliorare la formulazione delle proposte dei documenti di bilancio	Grado di efficacia dell'attività amministrativo-contabile	100,00%	25
Divisione II - Aree protette terrestri e Zone economiche ambientali	PNA-II/01	Tutelare e rafforzare il sistema nazionale delle aree naturali protette	Atti di nomina della Governance (Presidenti/Commissari/Consigli direttivi/Direttori/Verifiche prevenzione anticorruzione degli stessi) degli Enti Parco Nazionali	100,00%	35
	PNA-II/02	Supportare il Ministro nella definizione della Direttiva per l'indirizzo delle attività dei parchi	Documenti/relazioni predisposte per la definizione della direttiva annuale del Ministro	100,00%	30

DIVISIONE	COD. OB.	OBIETTIVO	INDICATORE	% RAGGIUNGIMENTO	PESO
		nazionali per la conservazione della biodiversità			
	PNA-II/03	Promuovere il turismo sostenibile	Rilascio CETS (Carta Europea Turismo Sostenibile) agli Enti Parco Nazionali	100,00%	35
Divisione III - Biodiversità, flora e fauna, CITES	PNA-III/01	Incrementare i livelli di protezione e salvaguardia della biodiversità	Atti predisposti ai fini del monitoraggio dell'attuazione della Strategia Nazionale per la biodiversità	100,00%	35
	PNA-III/02	Incrementare le designazioni delle Zone Speciali di Conservazione (ZSC)	Siti di importanza Comunitaria in Zone Speciali di Conservazione (ZSC)	80,00%	25
	PNA-III/03	Coordinare le amministrazioni competenti alla gestione dei siti Natura 2000 per la ridefinizione di obiettivi e misure di conservazione finalizzate alla piena attuazione della Direttiva Habitat	Efficacia dell'azione di coordinamento	100,00%	40
Divisione IV - Biosicurezza, fitosanitari, sostanze chimiche e OGM	PNA-IV/01	Assicurare l'attuazione del Regolamento (CE) n. 1907/2006 (REACH) e della normativa internazionale in materia di prodotti chimici	Atti predisposti per facilitare la partecipazione ai processi decisionali e l'accesso del pubblico alle informazioni in materia di prodotti chimici	100,00%	35
	PNA-IV/02	Assicurare l'attuazione della normativa nazionale sull'uso sostenibile dei prodotti fitosanitari	Grado di risposta alle osservazioni pervenute a seguito della consultazione pubblica per la definizione del nuovo PAN	100,00%	30
	PNA-IV/03	Assicurare l'attuazione dell'art.32 del decreto legislativo 8 luglio n. 224 della direttiva 2001/18/CE concernente l'emissione deliberata nell'ambiente di organismi geneticamente modificati (OGM)	Numero di ispettori iscritti nel registro nazionale formati nel primo corso di formazione	100,00%	35
Divisione V - Tutela e promozione europea ed internazionale, CBD, UNESCO	PNA-V/01	Promuovere a livello internazionale la tutela della biodiversità nell'ambito dei negoziati, delle convenzioni, dei protocolli e degli accordi internazionali	Grado di efficacia dell'azione finalizzata alla partecipazione attiva ai processi negoziati	100,00%	50
	PNA-V/02	Promuovere il Programma "Caschi Verdi per l'ambiente" in collaborazione con l'UNESCO	Tempestività nella presentazione al Ministro di una bozza di Accordo MATTM-UNESCO	100,00%	50

### Divisioni della Direzione generale Per la sicurezza del suolo e dell'acqua (SUA)

DIVISIONE	COD. OB.	OBIETTIVO	INDICATORE	% RAGGIUNGIMENTO	PESO
Divisione I - Coordinamento, bilancio, trasparenza, studio e ricerca	SUA-I/01	Migliorare la formulazione delle proposte dei documenti di bilancio	Grado di efficacia dell'attività amministrativo-contabile	100,00%	60
	SUA-I/02	Implementare e aggiornare le misure di cui al PTPCT 2020-2022	Rilievi in merito alla non corretta attuazione della disciplina in materia di anticorruzione e trasparenza da parte della DG SUA	100,00%	40
Divisione II - Prevenzione e mitigazione del rischio idrogeologico	SUA-II/01	Migliorare l'attività di monitoraggio al fine di verificare i presupposti per l'erogazione del saldo relativo al Piano stralcio 2019, di cui all'art. 2 del D.P.C.M. 20 febbraio 2019	Capacità di erogazione della seconda quota di finanziamento a saldo	100,00%	60
	SUA-II/02	Accelerare l'attuazione degli Accordi di Programma e Atti integrativi, che prevedono interventi per la mitigazione del rischio idrogeologico e il ripristino e la tutela della risorsa ambientale	Capacità di verifica dello stato di attuazione degli interventi	100,00%	40
Divisione III - Difesa e contrasto del consumo del suolo	SUA-III/01	Adozione dei criteri generali per l'individuazione di aree pilota per interventi di rinaturalizzazione del suolo anche ai fini della mitigazione del rischio idrogeologico	Individuazione delle prime aree pilota	100,00%	50

DIVISIONE	COD. OB.	OBIETTIVO	INDICATORE	% RAGGIUNGIMENTO	PESO
	SUA-III/02	Concorrere alla definizione della posizione del Ministero in vista del Meeting dei Ministri dell'Ambiente previsto a settembre 2020 in occasione del G20 sotto la Presidenza dell'Arabia Saudita	Proposte di revisione o comunicazioni di assenso sui documenti trasmessi dalla Presidenza saudita ed elaborazione di documenti preparatori in occasione di colloqui informali con altre delegazioni.	100,00%	50
Divisione IV - Coordinamento delle Autorità di bacino	SUA-IV/01	Incrementare il coordinamento e l'armonizzazione degli atti di pianificazione delle Autorità di bacino distrettuale	Istruttoria degli atti predisposti dalle Autorità di bacino Distrettuale e sottoposti alle rispettive CIP	100,00%	50
	SUA-IV/02	Finanziare i progetti per l'attuazione delle misure di prevenzione previste dai Piani di Gestione del Rischio Alluvioni	Capacità di stipula delle convenzioni per l'attuazione di progetti volti all'attuazione di misure di prevenzione previste dai Piani di Gestione del Rischio Alluvioni	100,00%	50
Divisione V - Acqua bene comune	SUA-V/01	Sviluppare e rafforzare la metodologia di ricognizione dello stato di attuazione del servizio idrico integrato	Capacità istruttoria della divisione	100,00%	50
	SUA-V/02	Assicurare l'aggiornamento del flusso informativo sullo stato di attuazione degli interventi per il superamento delle procedure d'infrazione comunitarie in materia di acque reflue urbane.	Efficienza nella predisposizione degli atti e dei dati di riscontro finalizzati alle relazioni per la Commissione Europea	100,00%	50

### 3.3. Performance organizzativa complessiva

La valutazione della performance organizzativa del Ministero nel suo complesso compete all'Organismo Indipendente di Valutazione (art. 7, comma 2, lett. a, d.lgs. n.150/2009). Sulla base delle indicazioni delle Linee guida del DPF e in relazione al grado di evoluzione dei sistemi informativi e direzionali del MITE, il Sistema di Misurazione e Valutazione della Performance (SMVP) prevede che – per l'esercizio finanziario 2020 – la valutazione della performance organizzativa avvenga sulla base delle seguenti dimensioni: a) attuazione di politiche e conseguimento di obiettivi collegati ai bisogni e alle esigenze della collettività; b) attuazione di piani e programmi, ovvero la misurazione dell'effettivo grado di attuazione dei medesimi nel rispetto delle fasi e dei tempi previsti, degli standard qualitativi e quantitativi definiti, del livello previsto di assorbimento delle risorse.

Nello specifico, per quanto riguarda il punto a) l'OIV ha proceduto all'esame del grado di attuazione degli obiettivi specifici in quanto maggiormente espressivi dei risultati complessivi e finali del MITE. L'analisi è stata svolta rispetto alle varie priorità politiche e in ragione dei criteri di valutazione della performance organizzativa proposti nelle linee guida della Funzione Pubblica (efficacia, efficienza, impatto, stato delle risorse).

Relativamente al punto b) concernente l'attuazione di piani e programmi, la valutazione dell'OIV si è concentrata sul livello previsto di assorbimento delle risorse relative ai vari progetti/fondi europei e nazionali in cui il Ministero assume il ruolo di finanziatore. Pertanto, a seguire saranno evidenziati alcuni dati di approfondimento relativi allo stato di avanzamento della spesa.

#### 3.3.1 Grado di attuazione degli obiettivi triennali, rispetto alle varie priorità del Ministro

Il processo di misurazione e di valutazione della performance organizzativa seguito dall'OIV è stato finalizzato ad aggregare opportunamente i dati raccolti presso le diverse unità organizzative e ad esporli al fine di fornire una visione d'insieme dei risultati ottenuti dal Ministero. A tal fine, si è proceduto a:

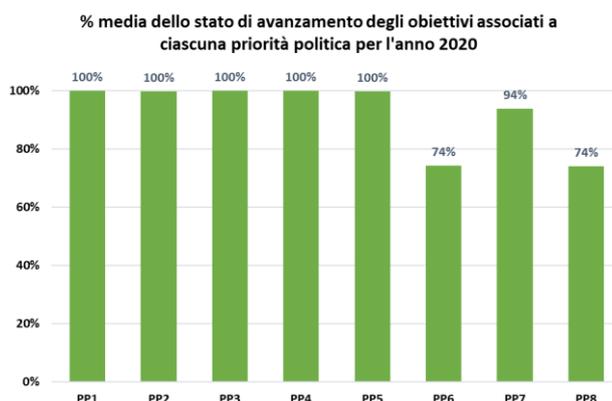
a) misurare il grado di realizzazione dei valori (target) dell'anno 2020 degli indicatori associati agli obiettivi triennali;

b) aggregare il grado di realizzazione dei target relativi ai singoli indicatori per priorità politiche, attraverso la media aritmetica del grado di realizzazione degli indicatori appartenenti alle varie priorità;

c) elaborare un “indice sintetico per priorità” costituito dalla media semplice del grado di realizzazione dei target per ogni priorità.

La tabella e il grafico successivi riportano il livello di raggiungimento degli obiettivi associati a ciascuna priorità politica.

PRIORITÀ POLITICHE	MEDIA DEL GRADO DI RAGGIUNGIMENTO DEGLI OBIETTIVI SPECIFICI ASSOCIATI
Priorità politica 1. Elevare i livelli di qualità dell'aria e la lotta ai cambiamenti climatici, puntando su decarbonizzazione, mobilità sostenibile, rinnovabili, efficienza energetica e sulla partecipazione di cittadini, istituzioni ed imprese.	100%
Priorità politica 2. Estendere la prevenzione e la messa in sicurezza del territorio nazionale contro il dissesto e il rischio idrogeologico, accentuare le misure per il contrasto al consumo del suolo, migliorare il governo e la tutela dell'acqua bene comune e diritto umano universale.	100%
Priorità politica 3. Potenziare l'azione di prevenzione e contrasto ai danni ambientali e alle terre dei fuochi, intensificando i controlli e le azioni di recupero, gli interventi di bonifica, riqualificazione, risanamento e ripristino dei siti inquinati.	100%
Priorità politica 4. Proseguire la transizione ecologica dell'Italia verso un'economia circolare, modernizzare e migliorare i sistemi di gestione dei rifiuti, e la loro tracciabilità, sul piano nazionale e locale, e generare nuovi posti di lavoro.	100%
Priorità politica 5. Promuovere un nuovo patto per proteggere e valorizzare le risorse naturali e i patrimoni naturalistici, materiali e immateriali, del Paese, e per rafforzare le aree protette e le azioni di tutela e difesa, anche operativa, del Mar Mediterraneo.	100%
Priorità politica 6. Assicurare una crescita sostenibile, innovativa e ambientalmente virtuosa del Paese, sostenere programmi di cooperazione ambientale, puntare ad uno sviluppo di qualità, migliorare e semplificare i sistemi di valutazione ambientale a tutela del territorio e della salute dei cittadini.	74%
Priorità politica 7. Proseguire nel percorso di potenziamento del Ministero: nuove assunzioni, formazione permanente del personale, innovazione tecnologica e digitalizzazione dei processi, procedure trasparenti e meccanismi di informazione in tempo reale per i cittadini.	94%
Priorità politica 8. Rafforzare il coordinamento in sede interministeriale e nei rapporti con le Regioni, sui temi ambientali, nelle politiche di coesione e nella partecipazione alla UE e consolidare l'azione di sistema per prevenire e azzerare le procedure di infrazione.	74%



La lettura dei dati riportati si focalizza sui valori degli indicatori al 2020, relativamente ad obiettivi da conseguire nell'arco di un triennio (2020-2022). Complessivamente, la percentuale media di

realizzazione degli obiettivi si attesta intorno al 93%. In relazione alle priorità politiche che fanno registrare livelli di performance complessiva superiori al 90% (6 priorità su 8) si può affermare che il Ministero sta realizzando gli obiettivi in parola secondo quanto previsto. Per le altre priorità, con valori percentuali inferiori al 90% (2 priorità su 8), si può affermare che la realizzazione delle stesse sta facendo registrare ritardi a causa di criticità esterne all'Amministrazione, connesse con i rallentamenti nelle attività di competenza di istituzioni governative di livello inferiore (*in primis*, Regioni ed Enti locali), o a causa di criticità interne al Ministero (il processo di riorganizzazione e la carenza di risorse umane). Non si può non sottolineare che i risultati sono stati ottenuti in uno scenario emergenziale determinato dalla pandemia da Covid-19.

### 3.3.2 Livello di assorbimento delle risorse relative ai vari progetti/fondi europei e nazionali in cui il Ministero assume il ruolo di finanziatore

Tra le varie funzioni di competenza del MITE, particolare rilevanza assume il trasferimento di risorse a enti o soggetti terzi al fine di promuovere finalità di interesse pubblico.

Nello specifico, le tabelle successive evidenziano il grado di avanzamento della spesa nel corso del 2020, attraverso il confronto tra le somme effettivamente impegnate rispetto a quelle stanziato, da un lato, e le somme pagate rispetto a quelle impegnate, dall'altro. Si distinguono i trasferimenti correnti, finalizzati al finanziamento di spese della stessa natura, dai contributi agli investimenti.

I dati riportati si riferiscono alla "gestione di competenza" (2020) rispetto a obiettivi di spesa pluriennali.

TRASFERIMENTI CORRENTI	Stanziamiento definitivo 2020 (A)		Impegnato definitivo 2020 (B)	Totale pagato in conto competenza 2020 (C)	Stato avanzamento spesa (% impegnato / stanziato: B / A)	Stato avanzamento spesa (% pagato in c.to competenza / impegnato: C / B)
Il Ministero sta avanzando nella spesa del progetto/fondo <b>secondo quanto previsto</b>	194.087.755	95%	187.784.650	183.924.630	97%	98%
L'avanzamento della spesa è in ritardo a causa di <b>elementi di criticità esterni</b>	7.468.299	4%	6.809.408	4.426.186	91%	65%
L'avanzamento della spesa è in ritardo a causa di <b>elementi di criticità interni</b>	2.000.000	1%	2.000.000	-	100%	0%
<b>Totale</b>	<b>203.556.054</b>	<b>100%</b>	<b>196.594.058</b>	<b>188.350.816</b>	<b>97%</b>	<b>96%</b>



## 4. MISURAZIONE E VALUTAZIONE DEGLI OBIETTIVI INDIVIDUALI

La performance individuale è “l’insieme dei risultati realizzati dal dipendente e più nello specifico il contributo dato al conseguimento della missione complessiva della struttura in cui opera” e si impernia sulle due componenti fondamentali, costituite dal risultato e dal comportamento organizzativo.

Ai fini del ciclo della performance 2020:

- La Direttiva generale contenente gli indirizzi generali per l’attività amministrativa e la gestione per il 2020 del Ministero dell’ambiente e della tutela del territorio e del mare sviluppa le priorità politiche individuate nell’Atto di indirizzo per l’anno 2020 e il triennio 2020-2022, ed identifica obiettivi e le relative azioni al fine di perseguire i risultati attesi, in coerenza con gli ambiti di intervento e con il ciclo della programmazione finanziaria e di bilancio del dicastero;
- Le Direttive di II^ livello, adottate dai titolari dei Centri di Responsabilità Amministrativa, hanno assegnato gli obiettivi operativi annuali ai titolari degli Uffici di livello dirigenziale generale;
- Le Direttive di III^ livello, adottate dai titolari degli Uffici di livello dirigenziale generale hanno assegnato gli obiettivi operativi annuali di terzo livello (divisionali) alla responsabilità individuale dei dirigenti preposti agli uffici di livello dirigenziale non generale.

Si rinvia, per i risultati ottenuti, al paragrafo 3.1 e, per una visione più analitica alle schede di consuntivo degli obiettivi annuali dei Dipartimenti, delle Direzioni generali e delle loro divisioni ai seguenti allegati:

- allegato 1 – Obiettivi annuali dei Dipartimenti;
- allegato 2 – Obiettivi annuali delle Direzioni Generali;
- allegato 3 – Obiettivi annuali delle Divisioni.

## 5. IL PROCESSO DI MISURAZIONE E VALUTAZIONE

Il ciclo della performance 2020 è stato svolto in applicazione del Sistema di misurazione e di valutazione della performance adottato con D.M. n. 203 del 16 settembre 2020 e delle Linee Guida adottate finora dal Dipartimento della Funzione Pubblica.

Il Piano delle performance del Ministero ha adottato un approccio “non selettivo” con riferimento agli obiettivi e agli indicatori. Pertanto, la presente Relazione copre l’intero spettro degli obiettivi.

Gli obiettivi triennali e annuali sono stati monitorati due volte l’anno (al 30 giugno e al 31 dicembre). Il monitoraggio è stato eseguito attraverso appositi “cruscotti” che consentono di raccogliere i dati necessari alle valutazioni.

Con riferimento alle modalità di misurazione e valutazione degli obiettivi si precisa che:

- ogni obiettivo è “misurato” attraverso uno specifico set di indicatori;
- ogni obiettivo è “valutato” sulla base del suo “grado di realizzazione complessivo” inteso come media ponderata del grado di realizzazione dei target (anno 2020) degli indicatori associati all’obiettivo stesso in fase di programmazione.

Allo stato attuale, non esiste ancora un sistema informatico (“gestionale”) di supporto alla misurazione e valutazione della performance. A tale sistema, l’attuale OIV sta lavorando attraverso un gruppo di lavoro interno all’Amministrazione e in collaborazione con il MEF. In prospettiva, il sistema deve consentire la gestione informatica del ciclo della performance (definizione di obiettivi e relativi indicatori, redazione del Piano della Performance e della Relazione annuale, gestione del processo di misurazione e valutazione delle performance individuali) e l’integrazione tra il ciclo medesimo e quello del bilancio (sistema delle Note Integrative al DLB e alla LB, nonché al Rendiconto). Al sistema dovranno accedere i vari centri di responsabilità organizzativa del Ministero, sia in fase di programmazione sia in fase di rendicontazione, sulla base di permessi differenziati, con il supporto dell’OIV che provvederà al coordinamento delle attività.

Nell’anno 2020, l’OIV ha verificato attraverso una specifica attività di audit che tutti gli obiettivi siano stati correttamente misurati e rendicontati, registrando altresì gli scostamenti e le motivazioni relative che hanno influenzato la valutazione. Tale attività si è svolta a tutti i livelli (di divisione, di direzione generale e di dipartimento) attraverso la richiesta di documentazione e in alcuni casi attraverso interlocuzioni dirette.

Per quanto attiene all’attività di misurazione e di valutazione di competenza dell’OIV, in applicazione del comma 2 dell’articolo 14 del D. Lgs. n. 150/2009, nell’ambito del processo di controllo strategico, l’OIV effettua il monitoraggio dell’attuazione della Direttiva generale per l’attività amministrativa e la gestione, acquisendo i dati necessari ogni semestre, attraverso l’elaborazione dei Centri di responsabilità amministrativa. Parallelamente, nell’ambito del processo di valutazione, l’OIV effettua, con cadenza semestrale, il monitoraggio dello stato di avanzamento degli obiettivi conferiti ai dirigenti.

Il monitoraggio rileva, nel corso dell’esercizio:

- quanto al processo di controllo strategico: lo stato di realizzazione degli obiettivi, identificando gli eventuali scostamenti rispetto agli obiettivi assegnati nonché le relative cause e gli interventi correttivi adottati, allo scopo di valutare l’adeguatezza delle scelte compiute in sede di attuazione dei piani, programmi ed altri strumenti di determinazione dell’indirizzo politico, in termini di congruenza tra risultati conseguiti ed obiettivi predefiniti;

- quanto al processo di valutazione: i dati necessari per il calcolo del punteggio relativo ai risultati conseguiti.